



REGIONE  
CAMPANIA



PROVINCIA  
DI  
AVELLINO



COMUNE DI  
SAVIGNANO IRPINO



PROVINCIA  
DI  
BENEVENTO



COMUNE DI  
CASTELFRANCO  
IN MISCANO



COMUNE DI  
ARIANO IRPINO

## PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DA 34 MW NEL COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV) , CON OPERE DI CONNESSIONE IN CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) E ARIANO IRPINO (AV)



Proponente



**GIGLIO RINNOVABILI S.R.L.**

Largo Augusto n.3  
20122 Milano  
pec: [gigliorinnovabili@legalmail.it](mailto:gigliorinnovabili@legalmail.it)

Progettazione



Viale Michelangelo, 71  
80129 Napoli  
TEL.081 579 7998  
mail: [tecnico@inse srl](mailto:tecnico@inse srl)

*Alessandra Vella*  
*Stefano Pambiro*

Amm. Francesco Di Maso  
Ing. Nicola Galdiero  
Ing. Pasquale Esposito

Collaboratori:  
Geol. V.E. Iervolino  
Dott.Agr. A. Ianiro  
Archeol. A.Vella  
Archeol. S. Paradiso  
Arch. M. Perillo  
Arch. C. Gaudiero  
Ing. F.Quarto  
Arch. M. Mauro  
Studio Rinnovabili Srl

Elaborato

Nome Elaborato:

### RELAZIONE ARCHEOLOGICA

00	Giugno 2022	PRIMA EMISSIONE	INSE Srl	INSE Srl	Giglio rinnovabili s.r.l.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala:	--				
Formato:	<b>A4</b>	Codice Pratica	<b>S251</b>	Codice Elaborato	<b>ES251-AR01-R</b>



## Sommario

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>3</b>
<b>3. INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO .....</b>	<b>16</b>
<b>4. APPROFONDIMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO SULL'AREA DI INTERVENTO.....</b>	<b>37</b>
<b>5. FOTOINTERPRETAZIONE.....</b>	<b>50</b>
<b>6. RICERCA DI SUPERFICIE E METODOLOGIA.....</b>	<b>50</b>
<b>7. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE .....</b>	<b>51</b>
<b>8. ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE.....</b>	<b>52</b>

### ALLEGATI:

- TAVOLE FOTOINTERPRETAZIONE
- SCHEDE UURR
- CARTA DELLA VISIBILITÀ
- CARTA DELL'USO DEL SUOLO
- CARTA DEI SITI E CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		Data	Rev.
			27/06/2022	00

## 1. Premessa

Nella presente relazione sono riportati i risultati dell'indagine archeologica preliminare finalizzata alla redazione di una valutazione delle potenziali interferenze archeologiche circa l'intervento di realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi del d.lgs n. 387 del 2003, composto da n°5 aerogeneratori ubicato nel comune di Savignano Irpino (BN) e opere di connessione nel territorio di Ariano Irpino (AV) e Castelfranco in Miscano (BN).

L'ipotesi progettuale prevede l'installazione di n.5 aerogeneratori della potenza nominale di 6,8 MW per una potenza complessiva di impianto pari a 34,0 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati tra loro attraverso cavidotto interrato in MT a 30kV che collegheranno il parco eolico alla stazione condivisa di trasformazione utente 30/150 kV, autorizzata con Decreto della Giunta Regionale Campania n. 22 del 21703/2016; essa mediante un cavidotto a 150 kV, sarà collegata alla Stazione 150/380 kV di Ariano Irpino (AV), che rappresenta il punto di connessione dell'impianto alla RTN.

Il progetto è assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Ministeriale poiché incluso nell'allegato II, della parte II, del D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 (TU Ambiente)– “Progetti di Competenza Statale”, che al comma 2) annovera “impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”, così come modificato e integrato dal D.lgs. 104/2017.

Il progetto dell'impianto è stato redatto tenendo conto delle linee di indirizzo definite dal Decreto Ministeriale del 10/09/2010 recante le Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi.

Le scriventi (Dott.ssa Alessandra Vella, Via C. Sp. Teano-Casi snc, 81057 Teano (CE), P. IVA: 04492740610, Tel.: 320.7534711, Mail: [alessandra.vell@gmail.com](mailto:alessandra.vell@gmail.com), Pec: [alessandravella@pec.it](mailto:alessandravella@pec.it) e Dott.ssa Stefania Paradiso, Via Cannavina 16 b, 82020 Pietrelcina (BN), P. IVA: 01636090621, Tel.: 349.4563163, Mail: [paradiso.stefania@gmail.com](mailto:paradiso.stefania@gmail.com), Pec: [stefaniaparadiso@pec.it](mailto:stefaniaparadiso@pec.it)), abilitate alla redazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, hanno ricevuto incarico per la redazione di detto studio da parte della società proponente, INSE Ingegneria&Servizi s.r.l. avente sede legale a Viale Viale Michelangelo, 71, 80129 Napoli, C.F. e P.IVA 04675401212, specializzata nella progettazione di impianti per la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili.

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		Data	Rev.
			27/06/2022	00

La presente relazione è redatta in conformità alle indicazioni legislative attualmente vigenti:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni;
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE;
- Linee guida MiBAC. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012;
- Circolare n 1/2016 DG-AR “ Disciplina del procedimento di cui all’art.28, comma 4 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, e degli artt. 95 e 96 del D. Lgs 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico”.

## 2. Descrizione dell’intervento

Dal punto di vista cartografico il territorio interessato dal progetto ricade nelle Tavole 174 V SE (Ariano Irpino), 174 IV NE (Castelfranco in Miscano), 174 IV SE (Savignano di Puglia) della Carta Topografica d’Italia IGM a scala 1:25.000. Inoltre esso è compreso negli Elementi : 420103, 420144, 420141, 420143, 420142, 433021, 433034, 433022, 433033, 433061, 433074, 420153, 420152, 433031 della Carta Tecnica Regionale CTR della Regione Campania, a scala 1:5.000. Il sito oggetto di intervento è ubicato, in località Monte Castello, Difesa Grande, Miscano, Sauri, Masseria la Sprinia, e si sviluppa tra quote che vanno dai 578 e i 737 metri s.l.m. La morfologia è prevalentemente collinare.



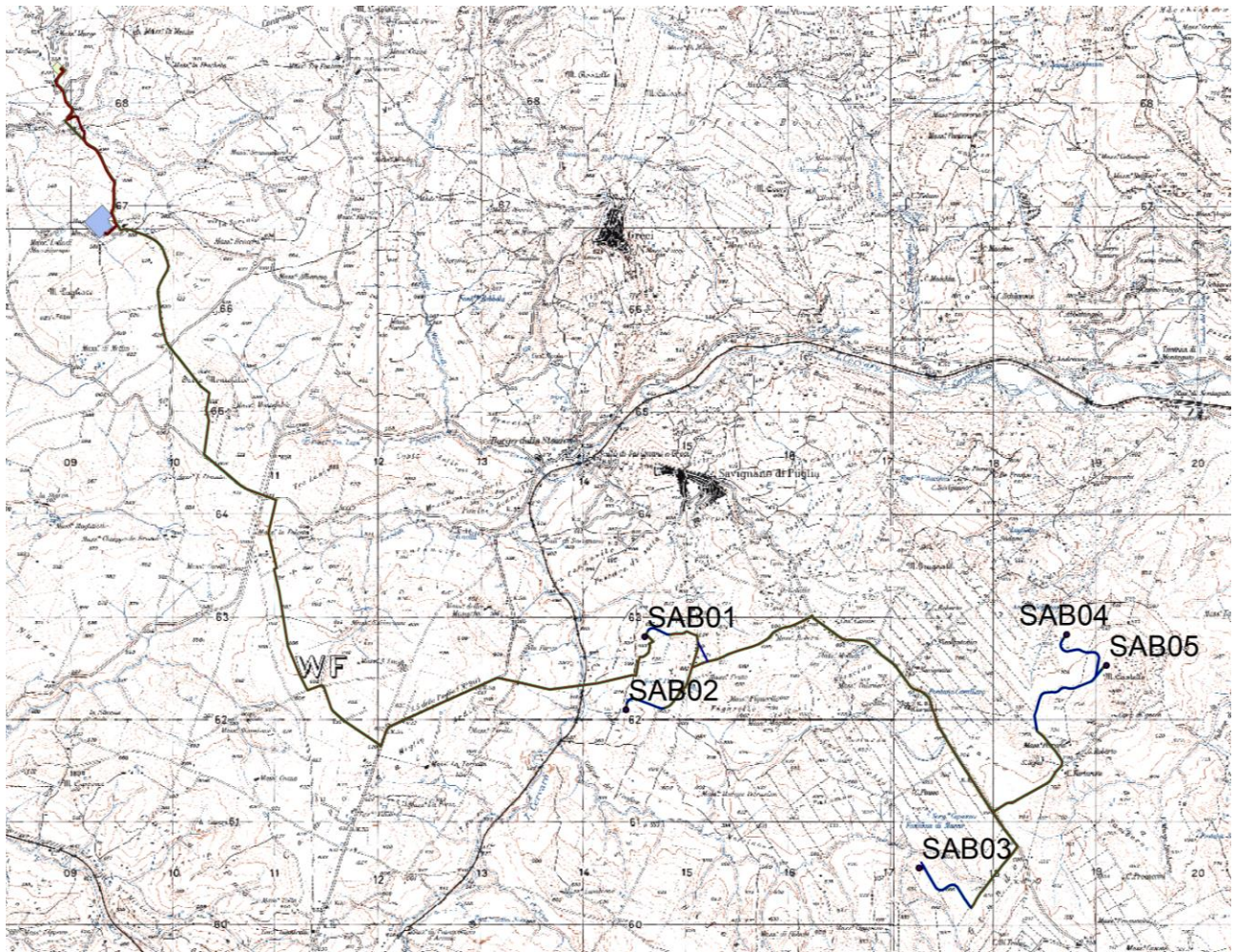


Figura 1. Ubicazione delle opere e dell'area di intervento su IGM 1:25000





Figura 2. Inquadramento dell'area di intervento su foto aerea (Google Earth)

L'ambito territoriale considerato si trova nella porzione Nord Orientale della Regione Campania a confine con il territorio Nord Ovest della Regione Puglia. I comuni interessati dal progetto sono il Comune di Savignano Irpino (AV) per quanto concerne l'impianto eolico, il Comune di Castelfranco in Miscano (BN) e il Comune di Ariano Irpino (AV) per quanto concerne la connessione alla RTN. L'impianto si localizza a 2,0 km dal confine regionale tra Regione Campania e Regione Puglia.

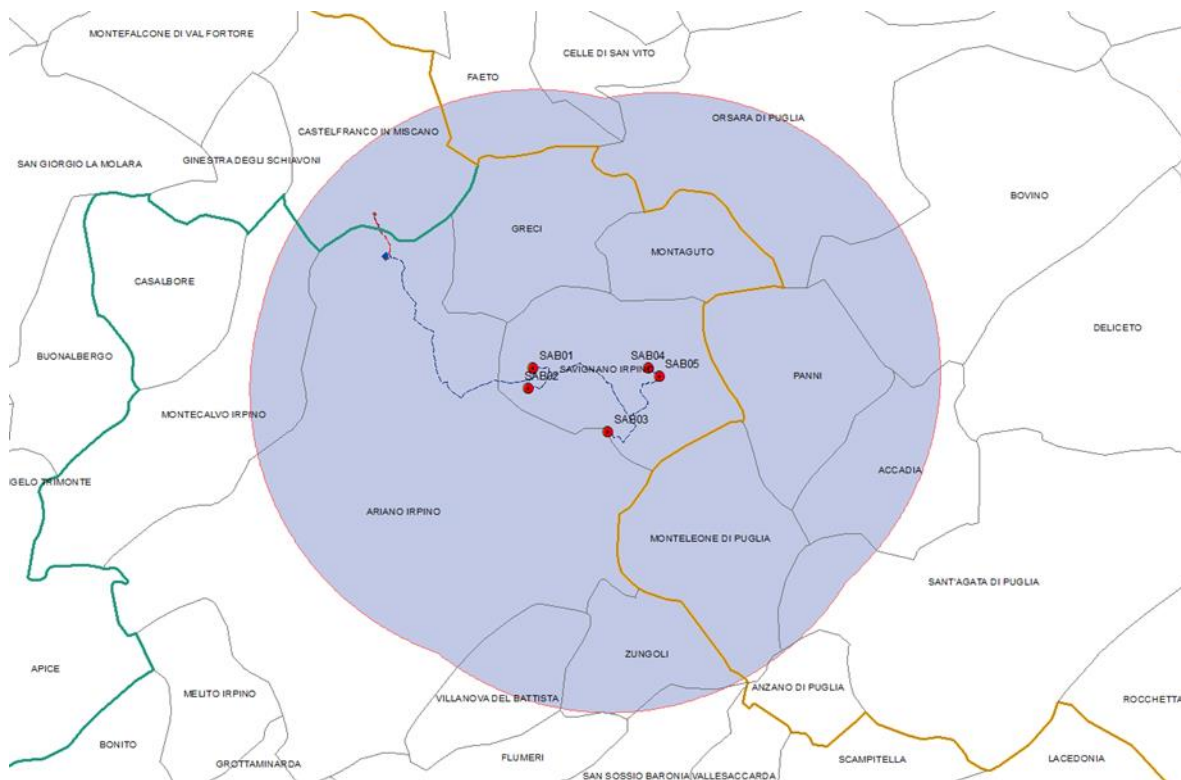


Figura 3. Inquadramento territoriale

In particolare, gli aerogeneratori sono ubicati alle coordinate che seguono:

ID WTG	Coordinate WGS 84 UTM33		Quote e misure				
	EST (m)	NORD (m)	Altitudine (m s.l.m.)	Modello WTG	H mozzo (m)	H TIP (m)	H TIP (m s.l.m.)
<b>SAB 01</b>	514535,00	4562615,00	610	Nordex N163	118	200	728
<b>SAB 02</b>	514351,45	4561903,12	578	Nordex N163	118	200	696
<b>SAB 03</b>	517212,03	4560360,59	644	Nordex N163	118	200	762
<b>SAB 04</b>	518650,64	4562635,14	655	Nordex N163	118	200	773
<b>SAB 05</b>	519040,46	4562333,88	737	Nordex N163	118	200	855

Il layout della Wind Farm è stato progettato per avere buona efficienza energetica utilizzando nel modo migliore la risorsa eolica rispettando i criteri di inserimento degli impianti nel territorio fissati dalle Linee guida nazionali DM 10/09/2010.

Le opere impiantistiche-infrastrutturali ed elettriche si sintetizzano come segue:

- a) Installazione e cablaggio aerogeneratori;
- b) Rete in cavo interrato a 30 kV dal parco eolico ad una stazione di trasformazione 30/150 kV;

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			
			Data 27/06/2022	Rev. 00

- c) Stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV utente;
- d) elettrodotto in cavo interrato a 150 kV per il collegamento della stazione condivisa 150 kV alla SE Terna nel Comune di Ariano Irpino (AV).

Nello specifico, Il programma di realizzazione dei lavori sarà articolato in una serie di fasi lavorative che si svilupperanno nella sequenza di seguito descritta:

- Allestimento cantiere, sondaggi geognostici e prove in situ;
- Realizzazione della nuova viabilità di accesso al sito e adeguamento di quella esistente;
- Esecuzione delle opere di fondazione per l'aerogeneratore;
- Realizzazione della piazzola di stoccaggio per l'installazione dell'aerogeneratore;
- Realizzazione del cavidotto interrato tra turbina e stazione di trasformazione 30-150 kV;
- Realizzazione delle opere di deflusso delle acque meteoriche (canalette, trincee drenanti, ecc.);
- Trasporto, scarico e montaggio aerogeneratore;
- Passaggio dei cavi dell'elettrodotto;
- Realizzazione dell'impianto elettrico e di messa a terra;
- Start up impianto eolico;
- Ripristino dello stato dei luoghi;
- Esecuzione di opere di ripristino ambientale;
- Smobilitazione del cantiere. La viabilità interna all'impianto risulta costituita dall'adeguamento delle strade esistenti integrate da tratti di strade da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore. La viabilità esistente interna all'area d'impianto è costituita principalmente da strade comunali asfaltate e bianche.

Le strade di nuova realizzazione integreranno la viabilità esistente e avranno lunghezze e livellette plano-altimetriche tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando eccessive opere di scavo o di riporto. Complessivamente si prevede l'adeguamento di circa 1.033 m di strade esistenti e la



realizzazione di circa 3.412 m di nuova viabilità. La sezione stradale, con larghezza di 5,60 m, sarà preferibilmente realizzata con una massicciata in spaccato di cava, ricoperta da stabilizzato. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio.

In particolare, nella tabella che segue, è possibile osservare la lunghezza dei rami stradali in progetto comprensivi delle aree necessarie alle manovre dei mezzi pesanti, soprattutto in fase di trasporto delle blade.

<b>VIABILITA' PARCO EOLICO SAVIGNANO IRPINO (AV)</b>				
<b>WTG</b>	<b>Strade di nuova costruzione per accesso piazzole (m)</b>	<b>Strade da adeguare (m)</b>	<b>Strade di nuova costruzione per viabilità interna</b>	<b>Slarghi di accesso alle piazzole (mq)</b>
Accesso SAB01	259.97	285.8	209.44	2.860
Accesso SAB02	418.43	-	-	934.73
Accesso SAB03	767.07	747.04	-	4.020,68
Accesso SAB04	714.58	-	-	-
Accesso SAB05	1.042,9	-	-	1.193,14
<b>TOTALE</b>	<b>3.202,95</b>	<b>1.032,84</b>	<b>209.44</b>	<b>9.006</b>

La viabilità dovrà essere capace di permettere il transito nella fase di cantiere delle autogru necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti dell'aerogeneratore, oltre che dei mezzi di trasporto dei componenti stessi dell'aerogeneratore. La sezione stradale avrà una larghezza variabile al fine di permettere senza intralcio il transito dei mezzi di trasporto e di montaggio necessari al tipo di attività che si svolgeranno in cantiere. Sui tratti in rettilineo è garantita una larghezza minima di 5,00 m. Le livellette stradali seguono ove possibile le pendenze attuali del terreno. Non è possibile escludere tratti in trincea o in rilevato per raggiungere la quota impostata della piazzola che viene fissata per minimizzare i movimenti di terra in fase di esecuzione dell'opera. È garantito un raggio planimetrico di curvatura minimo di 60,00 m.

L'adeguamento o la costruzione ex novo della viabilità di cantiere garantirà il deflusso regolare delle acque e il convogliamento delle stesse nei compluvi naturali o artificiali oggi esistenti in loco, senza modificare l'idrografia superficiale. Le opere connesse alla viabilità di cantiere saranno costituite dalle seguenti attività:



 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			
			Data 27/06/2022	Rev. 00

- Tracciamento stradale: pulizia del terreno consistente nello scotico per uno spessore medio di 50 cm;
- Formazione della sezione stradale: comprende opere di scavo e rilevati nonché opere di consolidamento delle scarpate e dei rilevati nelle zone di maggiore pendenza;
- Formazione del sottofondo: è costituito dal terreno, naturale o di riporto, sul quale viene messa in opera la sovrastruttura di fondazione e di finitura;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione: ha la funzione di distribuire i carichi sul sottofondo. Lo strato di fondazione, costituito da un opportuno misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, deve essere messo in opera in modo tale da ottenere, a costipamento avvenuto, uno spessore di circa 50 cm.
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli poiché non è previsto il manto bituminoso, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 10 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 1 cm, mentre natura e caratteristiche del misto, modalità di stesa e di costipamento, rimangono gli stessi definiti per lo strato di fondazione. Tale strato di finitura, servirà a garantire il regolare transito degli automezzi previsti e ad evitare l'affioramento del materiale più grossolano presente nello strato di fondazione.

L'ambito dell'impianto eolico è raggiungibile attraverso viabilità esistente, quasi tutta statale, provinciale e comunale.

Saranno necessari piccoli adeguamenti stradali soprattutto dovuti alla necessità di garantire adeguati raggi di curvatura per la movimentazione dei trasporti blades. In prossimità degli incroci, se in fase esecutiva non sarà utilizzata la tecnologia del blade-lifter (sollevamento idraulico della blade), saranno occupate solo temporaneamente, le aree limitrofe agli incroci, per garantire adeguati raggi di curvatura al trasporto eccezionale.

Le strade di nuova realizzazione avranno larghezza non inferiori a 4,5 metri al fine di garantire il corretto transito dei mezzi per il trasporto delle componenti dell'aerogeneratore, con ulteriori 0.5



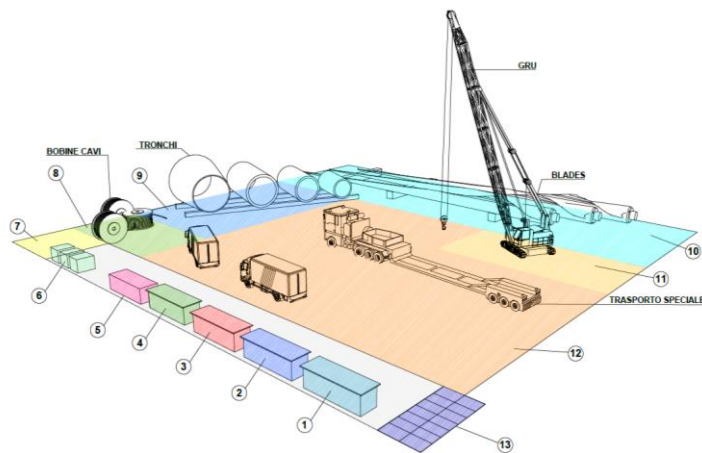
 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			
			Data 27/06/2022	Rev. 00

metri occupati dalle cunette su entrambi i lati della strada. Va tuttavia segnalato che per il trasporto dei componenti saranno eseguiti, in fase di progettazione esecutiva, sopralluoghi da parte di progettisti e tecnici di imprese di trasporto specializzate, necessari a determinare in situ, le caratteristiche della viabilità esistente con misurazioni tese a verificare la fattibilità del passaggio dei mezzi di trasporto con le lunghezze ipotizzate.

Oltre alle caratteristiche geometriche, di cui sopra, la realizzazione della viabilità deve soddisfare requisiti di capacità meccanica e di drenaggio superficiale, per cui si provvederà, dopo un'opportuna analisi dimensionale, ad una composizione del corpo stradale così organizzata:

- strato di fondazione realizzato mediante spaccato di idonea granulometria proveniente da frantumazione rocce o ghiaia in natura. Tali materiali, dovranno essere compattati ed ingranati in modo tale da realizzare uno strato di fondazione con spessore dipendente localmente, dalla consistenza del terreno presente in sito, mediamente valutabile in 60 cm;
- strato di finitura della pista, con spessore minimo 10 cm realizzato mediante spaccato 0/50 granulometricamente stabilizzato proveniente da frantumazione di rocce ed opportunamente compattato. Tale strato di finitura, servirà a garantire il regolare transito degli automezzi previsti e ad evitare l'affioramento del materiale più grossolano presente nello strato di fondazione.

Per quanto riguarda le aree di cantiere, si prevede l'inserimento all'interno del parco eolico, di un'area temporanea di cantiere adibita a stoccaggio e montaggio delle componenti degli aerogeneratori, per una superficie complessiva di 10.000 mq. Tale area, in seguito alla costruzione del parco eolico sarà smantellata e successivamente si ripristinerà lo stato originario dei luoghi. Nella pagina seguente viene riportato uno schema planimetrico dell'area di cantiere e la sua relativa immagine prospettica.



LEGENDA

1	Prefabbricato adibito ad ufficio
2	Prefabbricato adibito ad alloggio
3	Prefabbricato adibito a infermeria
4	Prefabbricato adibito a refettorio
5	Prefabbricato adibito a servizi igienici
6	Deposito attrezzi e materiali
7	Area lavorazioni e deposito materiale
8	Area stoccaggio bobine cavi elettrici
9	Area stoccaggio tronco turbina
10	Area stoccaggio blades turbina
11	Area posizionamento gru
12	Area di manovra
13	Area parcheggi

Figura 4. Schema area di cantiere

Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di circa 5500 m<sup>2</sup> costituita da: piazzola per posizionamento gru e fondazione aerogeneratore, piazzola per stoccaggio Blades e piazzola per stoccaggio conci della torre con relative aree mistate di appoggio.

La realizzazione della piazzola di montaggio, di dimensioni superiori rispetto a quelle previste per le piazzole in fase di esercizio, è da attribuire alla necessità d'installazione della gru e di assicurare adeguato spazio per transito e manovra delle macchine operatrici, al fine di consentire l'assemblaggio delle torri, la realizzazione delle fondazioni e ogni altra lavorazione necessaria.

La realizzazione della piazzola di montaggio prevede le seguenti fasi lavorative:

- Realizzazione dello scotico superficiale circa 50 cm;
- Spianatura;
- Compattazione del piano di posa della massicciata;
- Realizzazione dello strato di fondazione o massicciata di tipo stradale, costituito da misto granulare;
- Realizzazione dello strato di finitura;

Di seguito si riporta lo schema generale delle piazzole necessarie per il montaggio degli aerogeneratori, secondo le specifiche tecniche fornite dal fornitore delle turbine Nordex, figura 5.



Purtuttavia l'applicazione di tale schema funzionale avrebbe generato, in concomitanza con le caratteristiche orografiche del sito, ingenti movimenti di scavi e riporti.

Per minimizzare le interferenze dell'opera con la matrice suolo e paesaggio, le piazzole sono state studiate a diverse quote di realizzazione. Nello specifico sono state studiate due soluzioni tipologiche, la prima che presenta la piazzola di montaggio ad una quota inferiore rispetto a quella destinata allo stoccaggio delle blades, una seconda soluzione dove l'orografia lo consentiva, in cui la piazzola dello stoccaggio delle blades è inclusa nella piazzola di montaggio. Rientrano nella prima categoria tipologica le piazzole denominate SAB01, SAB02, SAB04, SAB05, nella seconda categoria la piazzola denominata SAB03. Nella figura 5 e 6 si riportano le due soluzioni tipologiche in fase di costruzione.

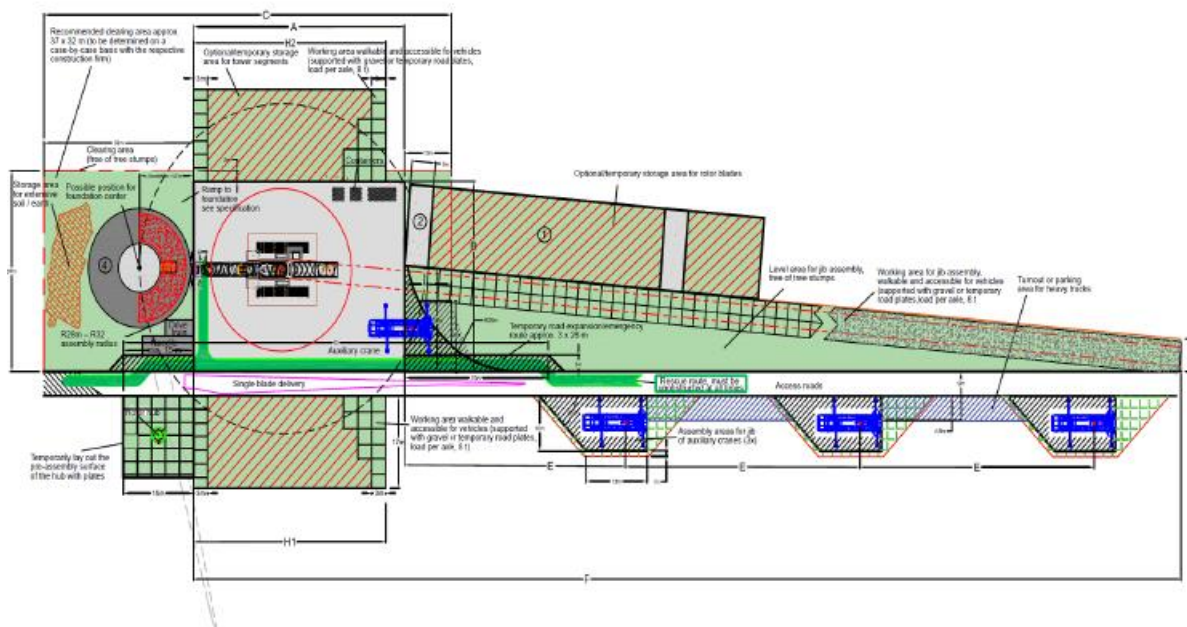


Figura 5: Schema tipologico delle piazzole di montaggio fornito dal costruttore Nordex

Dopo l'installazione degli aerogeneratori, le piazzole temporanee verranno sensibilmente ridotte, dovendo solo garantire l'accesso alle torri, da parte dei mezzi preposti alle ordinarie operazioni di gestione e manutenzione del parco eolico. Le dimensioni si ridurranno a circa 1800 m<sup>2</sup>, come da planimetrie progettuali.

Relativamente alle fondazioni degli aerogeneratori, queste saranno costituite da un un plinto circolare su pali. Precisamente il plinto avrà un'altezza massima di circa 3,50 metri e un diametro esterno di 22 m. Il plinto sarà collegato a 18 pali di fondazione del diametro di 1 metro avendo una profondità di



20 metri. Per la realizzazione di ogni plinto si prevede uno sterro di circa 2280 mc mentre per i pali si dovrà escavare 282 mc per singolo aerogeneratore.

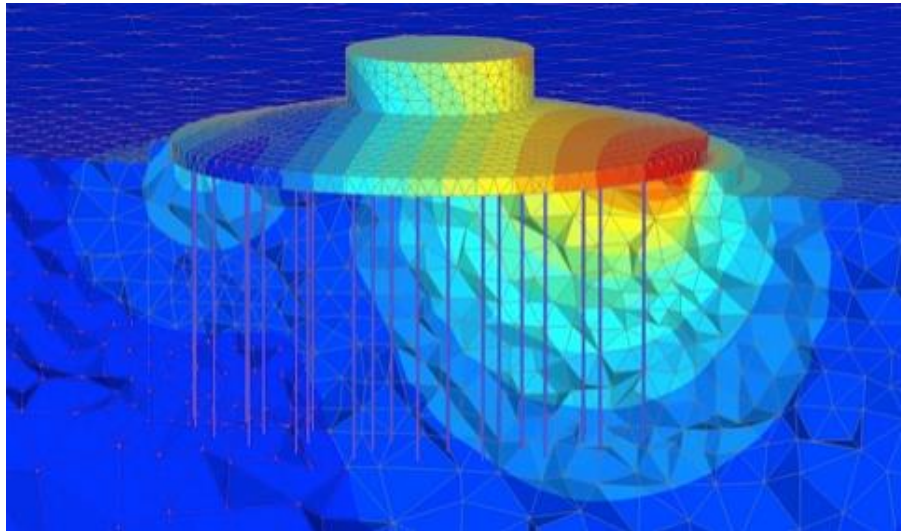


Figura 6. Schema tridimensionale di fondazione - plinto su pali

Il sistema fondale viene completato con l'annegamento nel plinto di conglomerato cementizio armato della virola, atta al collegamento e al trasferimento delle sollecitazioni della struttura in elevazione al sistema fondale.

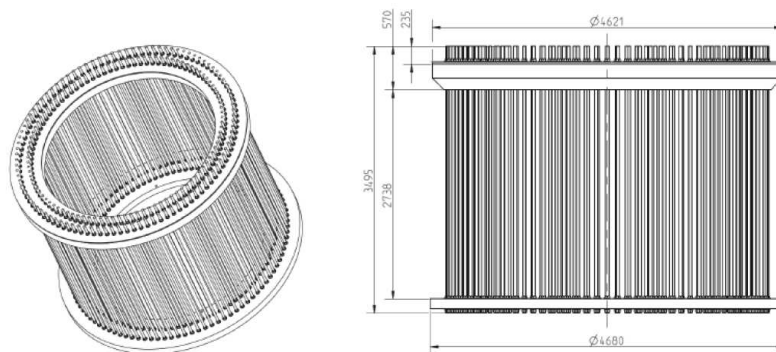


Figura 7. Esempio di virola di fondazione

Le sollecitazioni adottate, ai fini del progetto delle fondazioni, sono quelle rinvenienti dalle specifiche tecniche fornite dalla casa produttrice degli aerogeneratori. Per un maggiore dettaglio



relative al dimensionamento della fondazione, si rimanda alla relazione preliminare strutture fondazioni. La quota di imposta della fondazione è prevista ad una profondità di circa 4 m e viene realizzata con l'ausilio di mezzi meccanici, evitando scoscendimenti e franamenti dei terreni circostanti.

Infine, per il collegamento elettrico in media tensione degli aerogeneratori alla stazione di trasformazione, tramite linee in cavo interrato, si è previsto l'utilizzo di due tipologie di cavidotto, a seconda che questi interessino strade esistenti asfaltate o strade sterrate.

Per i collegamenti passanti su strada esistente asfaltata si possono distinguere n.3 tipologie di sezione di scavo:

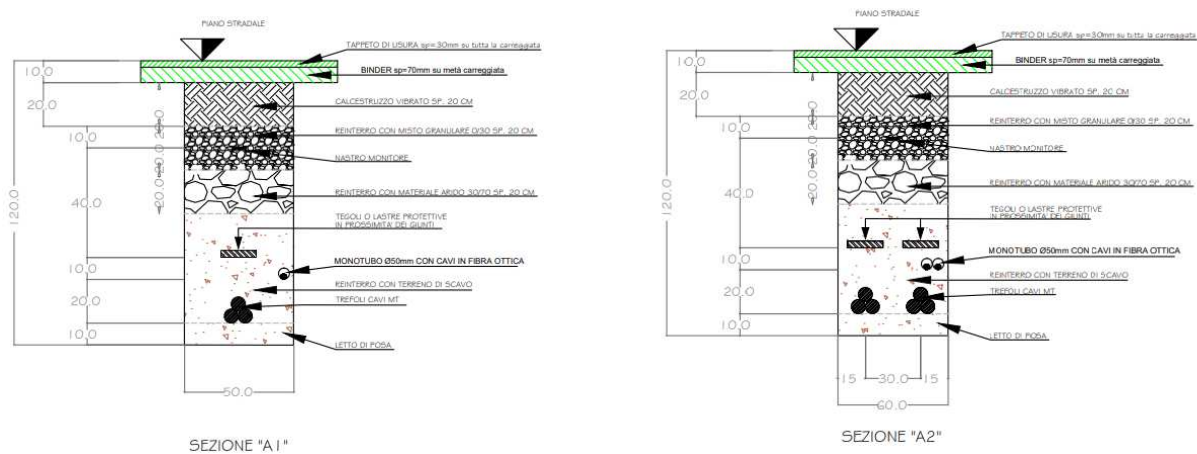


Figura 8. Sezioni per posa cavi su strada asfaltata

- la prima, per il passaggio di un singolo cavo elettrico in trincea avente una larghezza minima di 0,50 m e una profondità di 1,20 m;
- la seconda, per il passaggio di n.2 cavi elettrici in trincea avente una larghezza minima di 0,60 m e una profondità di 1,20 m;



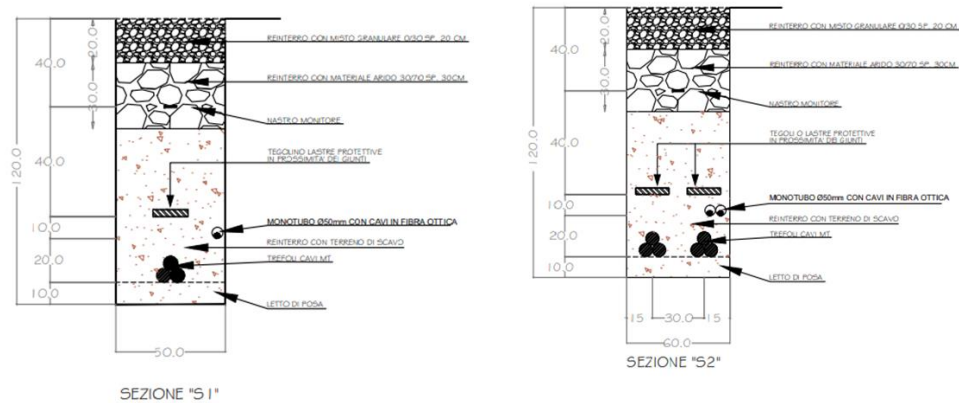


Figura 6. Sezioni di posa cavi su strada sterrata

Per i collegamenti passanti su strade sterrate o terreni agricoli, si possono distinguere nel caso di specie n.2 tipologie di sezione di scavo:

- la prima, per il passaggio di un singolo cavo elettrico in trincea avente una larghezza minima di 0,50 m e una profondità di 1,20 m;
- la seconda, per il passaggio di n.2 cavi elettrici in trincea avente una larghezza minima di 0,60 m e una profondità di 1,20 m;

Negli attraversamenti di opere stradali e/o fluviali, sarà utilizzata una tipologia di posa che prevede i cavi tripolari in tubo interrato, mediante l'uso della tecnica con trivellazione orizzontale controllata (T.O.C).

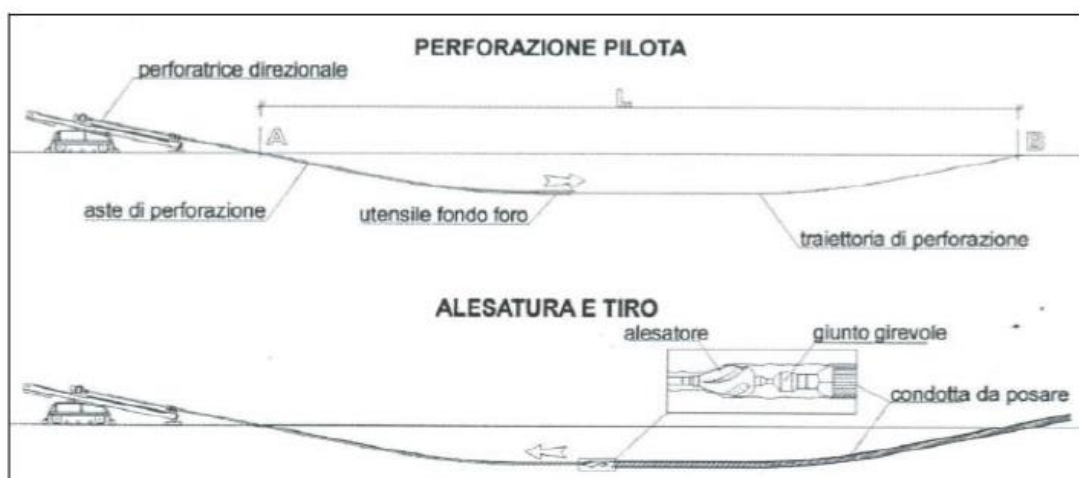


Figura 10. Schema di trivellazione orizzontale controllata



 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	
	Data 27/06/2022	Rev. 00

La tecnica T.O.C., permette di posare mediante perforazione del sottosuolo i tubi PEAD in cui verranno successivamente inserite le terne di cavi tripolari o unipolari ed i tubi per cavi di telecomunicazione. Per le operazioni di perforazione saranno realizzate due aree: una di dimensioni minime pari a 10x10 m per posizionamento macchina perforatrice, punto di partenza della perforazione; e l'altra punto di arrivo, consistente in una buca di dimensioni pari a 5x3 m da cui si procederà ad effettuare l'infilaggio delle tubazioni necessarie. L'installazione mediante sistema T.O.C. verrà realizzata procedendo dapprima alla perforazione guidata di un foro pilota, secondo l'andamento plano-altimetrico concordato in fase di progetto esecutivo. Terminata la perforazione pilota si procederà all'alesatura del foro (allargamento) onde ottenere un diametro del preforo di dimensioni adeguate a garantire un agevole tiro/infilaggio della tubazione finale. L'obiettivo della perforazione è quello di posare condotte in PEAD 0 alla profondità stabilita tale da superare gli ostacoli e le interferenze presenti.

Concluse le operazioni di perforazione le terne di cavi MT ed i tubi per le telecomunicazioni verranno posati nei tubi predisposti.

Come già specificato sopra, la stazione è stata autorizzata con D.G.R. Regione Campania n°22 del 21/03/2016. La stazione è prevista nel comune di Castelfranco in Miscano (BN) su di un'area individuata al N.C.T. di Castelfranco in Miscano nel foglio di mappa n° 39, ed occuperà parte delle particelle nn° 39 e 183. L'area di stazione ha una estensione di 90x66m ed interesserà una superficie di circa 6.600 mq (comprensiva di una fascia di rispetto perimetrale di ampiezza 2 m).

La stazione di trasformazione/condivisione che costituisce impianto di utenza per la connessione, è suddivisa funzionalmente in una sezione "condivisa" costituita dal sistema di sbarre con isolamento in aria a 150 kV al quale afferisce il cavo per il collegamento alla stazione di Terna e da una sezione "produttori" costituita da sei stalli a 150 kV collegati al sistema sbarre comuni. In particolare, uno stallo è dedicato al montante trasformatore 30/150 kV per l'energia prodotta dal parco eolico di Castelfranco in Miscano della società Giglio Rinnovabili e sei stalli a 150 kV dedicati alle produzioni dei parchi eolici di altri produttori.

### 3. Inquadramento storico-topografico

VIARCH ARIANO IRPINO

Inquadramento storico-topografico



Il comprensorio comunale di Ariano Irpino si estende sul versante settentrionale della valle dell'Ufita; sorge a 601 m s.l.m. ed è attraversato dai fiumi Ufita e Miscano e solcato dal torrente Cervaro. Il comune di Savignano Irpino sorge a 698 m s.l.m., a destra del torrente Cervaro, al confine con la Puglia. L'abitato si sviluppa sui due colli, Tombola e Calvario.

Il parco eolico da realizzarsi, costituito da 5 aerogeneratori, rientra nel territorio del comune di Savignano Irpino (Av) e le opere di connessione nel comprensorio di Ariano Irpino (Av) e Castelfranco in Miscano (Bn). L'area del parco si sviluppa nel settore sud-sud ovest del comune di Savignano Irpino, mentre il cavidotto corre tra i territori di Savignano Irpino e Ariano Irpino, lungo la direttrice NW-SE. Nel versante nord-ovest del territorio ariane, in prossimità dei limiti comunali di Greci e Savignano Irpino, l'impianto eolico si collega alla rete elettrica nazionale attraverso la stazione elettrica ubicata in località Masseria La Sprina, opera già autorizzata e in fase di costruzione. Da masseria La Sprina, il cavidotto corre ancora verso nord, nel comprensorio comunale di Castelfranco in Miscano, dove si colloca la stazione MT-AT.



L'area del parco eolico in progetto ricade nell'Appennino Irpino, costituito da rilievi collinari argilloso-marnoso-arenacei, posti tra la Catena Appenninica (Appennino Campano – Lucano), costituita in prevalenza da rocce carbonatiche mesozoiche con coperture fliscioidi mioceniche, e la Fossa Bradanica, in cui affiorano sedimenti argillosi e sabbioso-limosi Plio-Pleistocenici. Al Paleocene – Eocene, si attribuisce la

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		Data 27/06/2022	Rev. 00

sedimentazione delle Argille Varicolori. Nell'ambito dei depositi alloctoni non mancano blocchi esotici e lembi del Flysch di San Bartolomeo; a volte il limite della coltre gravitativa è dislocato da faglie, talora ricoperte da alluvioni o da corpi di frana.

L'area di interesse, ricadente foglio 174 "Ariano Irpino" della Carta Geologica d'Italia, è caratterizzata dalla presenza di successioni sedimentarie di età compresa tra il Pliocene e l'Olocene, riferibili alle seguenti unità Stratigrafici – Strutturali:

-l'Unità di Lagonegro, rappresentata nell'area di studio dalle "argille varicolori", di età oligocenica–aquitaniana. Argille e marne di colore rossastro, subordinatamente verde e grigio, con intercalazioni di diaspri, calcilutiti e calciruditi. La formazione, di natura argillosa, si presenta con un aspetto tipicamente scaglioso, conseguenza dei notevoli stress tettonici che questi terreni hanno subito;

-Unità del Flysch di Faeto affiora in un'ampia fascia tra il fiume Cervaro e Monte Triggiano, estendendosi oltre Monteleone di Puglia. Nella Flysch di Faeto, noto anche come Formazione o Flysch della Daunia, di età Langhiano Superiore – Serravalliano, la facies basale è costituita da alternanze di marne bianche. Marne argillose e calcareniti, calcari marnosi e calciruditi, con intercalati livelli argillosi e marnoso-argillosi.

-l'Unità Villamaina, la quale affiora al Monte Ferrara, lungo il vallone del gesso, lungo il fiume Cervaro ad est di Ariano Irpino ed al Monte Gessara. Di età Tortoniana – Aquitaniana, è costituita da marne argillose, varicolori, diatomiti, argille, calcari vacuolari friabili e gessi macro e microcristallini.

-l'Unità di Ariano, affiorante nell'area di studio, costituita da conglomerati ed arenarie che poggiano su terreni miocenici e premiocenici, seguiti da sabbie ed arenarie, di colore giallastro, in strati di spessore variabile e da sottili intercalazioni argillose. Seguono argille e argille marnose, di colore grigio scuro tendente all'azzurro. La serie è chiusa da arenarie e conglomerati a matrice sabbiosa, di età Pliocene inferiore – medio. Nella valle del torrente Lavella si presentano i termini più bassi del ciclo e la successione termina con le argille grigio-azzurre.

Nell'area di studio sono presenti terreni quaternari costituiti da depositi alluvionali del Fiume Cervaro e dai suoi affluenti. Tali depositi, derivanti dal disfacimento delle sovrastanti formazioni litoidi, si presentano talora terrazzati.

Nella zona in oggetto si osservano numerosi valloni molto approfonditi e delimitati da scarpate verticali intagliate in sabbie ed arenarie spesso in precarie condizioni di stabilità. Il settore che si sviluppa a nord-est dell'Arianese presenta un paesaggio molto piatto e caratterizzato da ampi relitti di un originario altopiano con quote comprese tra i 600 ed i 700 m s.l.m. degradanti da SE verso NW, ed è impostato





prevalentemente sui termini pelitici della Unità del Fortore e della Unità della Daunia. L'altopiano si sviluppa a est dello spartiacque appenninico tra le località di Camporeale, Mezzana di Forte e Difesa Grande, ed è delimitato ad ovest dal corso del Torrente Cervaro. Attualmente, l'andamento pianeggiante dell'area è interrotto dall'incisione del Torrente Lavella, del Torrente di Vena e degli affluenti in sinistra del Torrente Cervaro, che nel tempo hanno ridotto gran parte dell'originario altopiano.

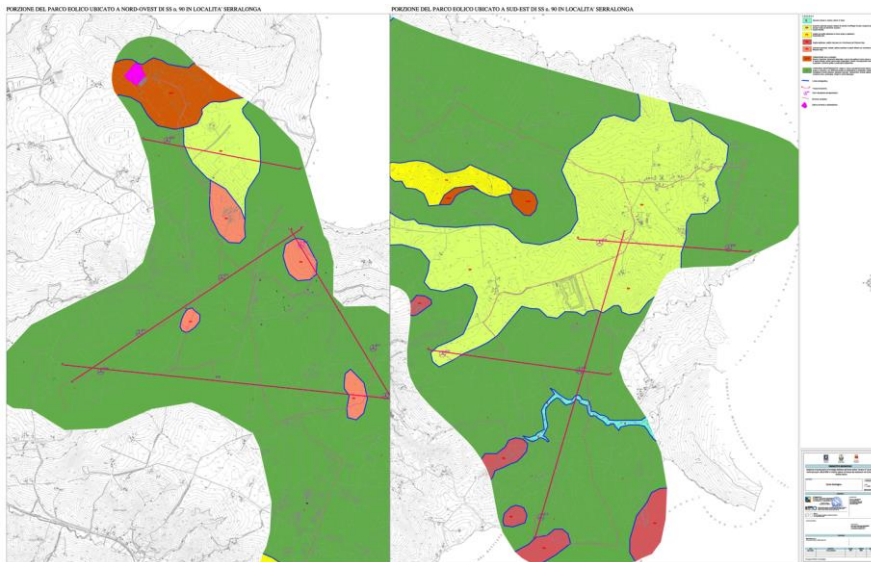


Figura 1. Stralcio carta geomorfologica con layout progetto (da Relazione Geologica di progetto).

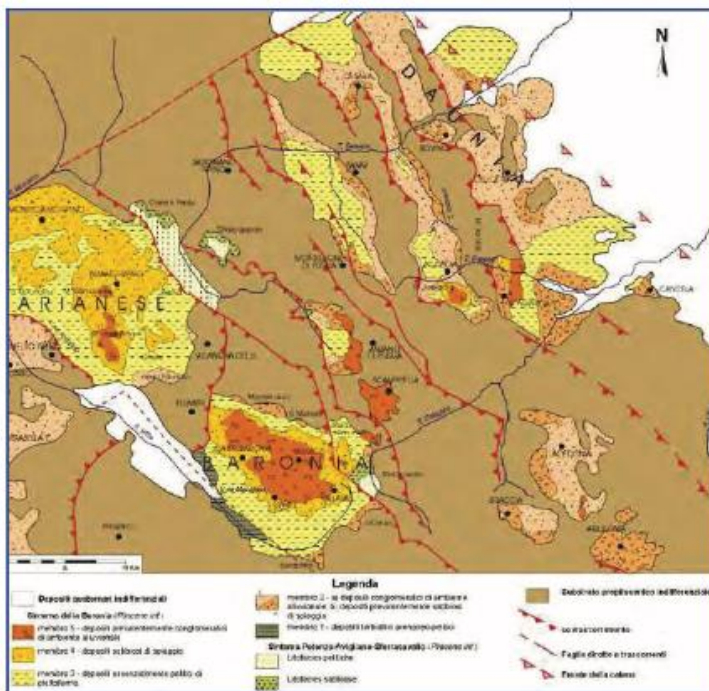


Figura 2. Stralcio carta geologica schematica.



Il territorio in cui si inserisce il progetto è caratterizzato da profonde valli fluviali e pianori sommitali, è stato scelto nel tempo come luogo privilegiato per gli insediamenti, sia per il rapporto con i corsi d'acqua, sia per la stretta connessione con i percorsi che attraversano trasversalmente la dorsale appenninica. L'area, situata nel Bacino dell'Ufita e nell'alta valle del Cervaro, è caratterizzata da un paesaggio collinare dominato da nuclei abitativi eretti sulle alture che circondano la piana di Sant'Eleutario-Camporeale. A sud, a quote tra i 600 e gli 800 m s.l.m., si riscontrano i siti di Casalbore, Montecalvo e il centro urbano di Ariano Irpino; a nord, area più impervia, incontriamo i centri di Savignano Irpino e Greci, eretti a quote di 800 m s.l.m.

Le prime testimonianze della presenza umana nel territorio si datano al Paleolitico Medio e Superiore, attestato in località La Sprina (**Sito n. 9**), tra le masserie Melito e Montefalco, da frammenti di industria litica (lame, raschiatoio)<sup>1</sup>. Le ricognizioni di superficie hanno, infatti, permesso di rinvenire nei pressi dell'abitato a est/sudest di Monte Pagliaro sporadiche attestazioni, costituite da frammenti di industria litica databili al Paleolitico Medio e Superiore e, sempre dalla stessa area, frammenti di industria litica in selce garganica genericamente ascrivibili al Neolitico<sup>2</sup>.

La presenza stabile umana è attestata dal Neolitico inferiore nel sito de La Starza (**Sito n. 16**), alla confluenza dell'omonimo torrente con il canale Cupido, settore ricco di sorgenti e ubicato lungo le vie di penetrazione tra la Puglia e l'Appennino<sup>3</sup>.

Le popolazioni neolitiche, in connessione alle attività di transumanza, procedevano dalla Puglia verso le aree subappenniniche, attraverso le valli fluviali del Cervaro e Carapelle e del Calore e Miscano: grazie alla sua posizione topografica, l'area in esame ha rappresentato un nodo strategico per la diffusione del neolitico pugliese, che in questo territorio ha privilegiato l'occupazione delle alture<sup>4</sup>.

Nel sito La Starza<sup>5</sup> è documentata un'occupazione più stabile sulla sommità dell'altura, conosciuta nel secolo scorso come "Monte Gesso", in cui è stata esposta una sequenza archeologica che documenta fasi insediative dal Neolitico inferiore alla prima età del Ferro<sup>6</sup>. L'area, già nota a partire dal XIX secolo, è stata sistematicamente indagata solo a partire dal 1957, quando però risultava notevolmente compromessa dai lavori di cava. I livelli del Neolitico inferiore documentano la presenza di capanne, fr. di intonaco, abbondanti resti di industria litica e ceramica impressa, afferenti lo stile del Guadone e di Masseria la Quercia<sup>7</sup>. La *facies*

<sup>1</sup> Ferrari 2020: p. 3.

<sup>2</sup> Ferrari 2020: 3.

<sup>3</sup> Albore Livadie 2001: 86.

<sup>4</sup> Albore Livadie 1996, pp. 17-18.

<sup>5</sup> Trump 1957: 1-15; Trump 1960-61: 221-231; Trump 1963: 1-32; Albore Livadie 1991-92: 481-491; Albore Livadie 1996: 17-32; Albore Livadie 2001: 85-90; Talamo – Ruggini 2005: 171-188; Talamo-De Lorenzo 2008: 57-70.

<sup>6</sup> Albore Livadie 1991-92: 483.

<sup>7</sup> Albore Livadie 2001: 85-90.



eneolitica, definita "di Rinaldone", è seguita da una cesura che sembra caratterizzare la fase del Bronzo Antico: questo iato potrebbe essere dipeso dalla distruzione delle emergenze archeologiche in fase di apertura della cava<sup>8</sup>. Gli scavi hanno permesso di documentare, inoltre, la fase protoappenninica, con livelli di capanne realizzate direttamente al di sopra del livello dell'eruzione delle "Pomici di Avellino"<sup>9</sup>, e la *facies* appenninica matura, quando nell'area viene edificato un insediamento protetto da un fossato e da un muro di pietrame, realizzato in parte riadattando strutture precedenti<sup>10</sup>. Nel corso dell'XI sec. a.C. e in piena età arcaica, continua l'occupazione del sito in forma di villaggio arroccato, difeso da una grossa struttura muraria, edificata in epoca tarda<sup>11</sup>. Databili invece all'età del Ferro sono alcune sepolture a fossa ricavate nei livelli superiori delle capanne appenniniche, che segnano l'ultima fase di occupazione del terrazzo. Ceramica databile all'VIII-VII sec. a. C. sembra testimoniare una certa continuità insediativa, così come in età sannitica. Si hanno ancora indizi di frequentazione dell'area, probabilmente a carattere funerario, durante il III-II sec. a.C. L'occupazione del sito della Starza continua fino all'età tardoimperiale, come testimoniato dal rinvenimento di alcuni sporadici materiali ceramici databili tra III e IV-V sec. d.C.<sup>12</sup>

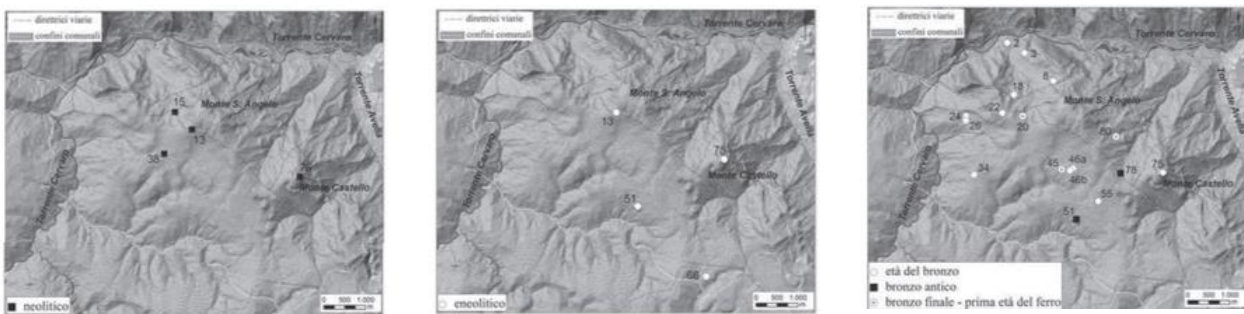


Figura n 2. Savignano Irpino (Av): insediamenti età del neolitico, eneolitico, ellenistica (da Quilici-Quilici Gigli, 2016, figura n.1)

Nel territorio di Savignano Irpino è possibile delineare uno sviluppo occupazionale già a partire dal neolitico antico, epoca alla quale risale la prima frequentazione dell'area di Monte Castello (**Sito n. 71**). Il sito si erge a 800 m s.l.m. a dominare la valle del Cervaro, in un paesaggio oggi segnato dalle cave di gesso, che lo hanno intaccato su tutto il versante orientale e sud orientale. Il nome si deve alla presenza sul Monte di una fortificazione di età medievale. L'insediamento neolitico nasce nell'area a mezzacosta, sul versante con conformazione a terrazze, caratteristiche queste che lo accomunano al sito de La Starza di Ariano Irpino. Le

<sup>8</sup> Albore Livadie 1996: 18.

<sup>9</sup> Albore Livadie 1996: 22.

<sup>10</sup> Albore Livadie 1996: 28-30.

<sup>11</sup> Albore Livadie 1992-93: 483.

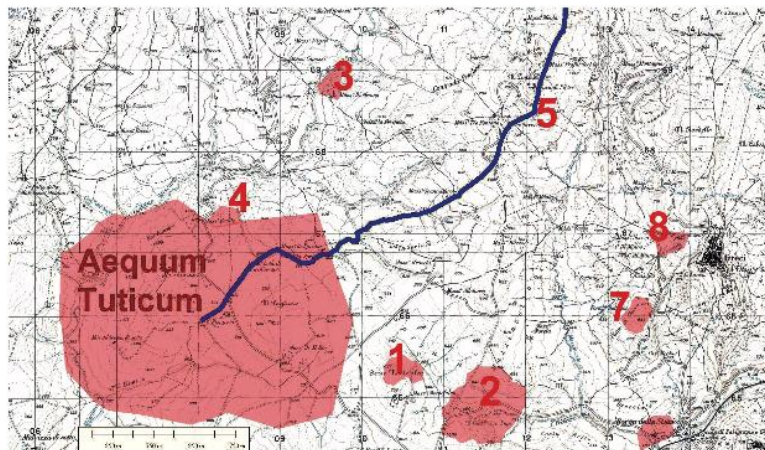
<sup>12</sup> Albore Livadie 1996: 30.





ricognizioni eseguite dall'Università di Napoli<sup>13</sup> hanno consentito di rilevare una frequentazione contemporanea in altri siti prossimi alla valle del Cervaro: località Cesine (**Sito n. 97**), Monte Sant'Angelo (**Sito n. 87**) e Masseria Roberti (**Sito n. 138**)<sup>14</sup>. La disposizione dei siti sembrerebbe indicare un'occupazione del territorio a piccoli nuclei, su terrazze o su piccoli pianori, con Monte Castello isolato. I siti si dispongono sulla linea che taglia la valle del Cervaro e si inoltra verso i valichi che conducono alle pianure daune. Nell'area di Monte Castello, è attestata una frequentazione sporadica ascrivibile all'eneolitico, periodo in cui l'occupazione perdura nella fascia settentrionale del territorio, nelle aree limitrofe di Monte Sant'Angelo. I siti già scelti nel corso del neolitico continuano a essere occupati. Si registra tuttavia la scomparsa dei siti 87, Monte Sant'Angelo, e 141, Sorgente Pelona, ma nel contempo, si assiste alla nascita del sito Case Russo (**Sito n. 107**)<sup>15</sup>, nell'area pianeggiante in lieve declivio verso il Vallone della Difesa, protetta da un promontorio roccioso, ma distante dalle alture che si ergono nel settore est del territorio. Altre testimonianze provengono sempre dal settore sud-ovest con il sito di Masseria Trombetti (**Sito n. 108**)<sup>16</sup>.

Le ricognizioni eseguite dall'Università del Salento hanno evidenziato, anche nell'area di Ariano Irpino, la presenza di siti con concentrazioni di materiali relativi al periodo eneolitico, in modo particolare nelle località di *Serro Montefalco*, *Fontana Tre Lupi* a est di *S. Eleuterio*, *Masseria di Menna*, nel comprensorio di Castelfranco in Miscano e *Masseria Basile*<sup>17</sup> (Fig. 3).



Figura

3: Ubicazione siti (da Rescio 2015, pg.70 fig. 3 (*Serro Montefalco* (SITO 1), *Fontana Tre Lupi* (SITO 2) a est di *S. Eleuterio*, *Masseria di Menna* (SITO 3) e *Masseria Basile* (SITO 4). )

Tutti i siti presentano frammenti di piatti tronco-conici, fiaschi, ciotole con alta carena, per lo più di uso funerario, sparsi secondo un criterio di siti poco estesi ma numerosi, a cui succedono altri relativi all'età del

<sup>13</sup> Quilici 2012; Quilici e Quilici Gigli 2016; Renda 2016.

<sup>14</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 15,13,38.

<sup>15</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): sito n. 51.

<sup>16</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): sito n. 66.

<sup>17</sup> Rescio 2015: 62



Bronzo, sintomo di un'intensa attività agro-pastorale. Altri insediamenti dove risultano presenti residui di materiale del Bronzo Finale sono attestati lungo il versante orientale della contrada S. Eleuterio, le cui caratteristiche territoriali hanno permesso un'occupazione fin da epoca preistorica. Altri giacimenti archeologici di epoca preistorica sono stati individuati nelle località Difesa Grande, Masseria Intonti (**Sito n. 22**), Masseria Gambacorta (**Sito n. 39**), Masseria Sicuranza (**Sito n. 51**), Acquazzuolo, Santa Maria a Tuoro<sup>18</sup>. L'area di Masseria Intonti rappresenta una zona particolarmente interessante nell'ambito del popolamento antico di questo comprensorio, data la presenza del torrente Vena e di una sorgente, che ha favorito un'occupazione umana sin dal periodo preistorico. Difatti, un dato interessante che si riscontra nella lettura della posizione topografica dei siti preistorici rinvenuti in loc. Difesa Grande è la loro localizzazione nei pressi di bacini fluviali e a controllo di aste torrentizie: Masseria Intonti lungo il Torrente Vena; masseria Gambacorta, Imbimbo e Sicuranza sul versante destro del torrente Cervaro.

Nel corso della ricognizione eseguita dalle scriventi, in Loc. Difesa Grande, nel comune di Ariano Irpino, a ca. 350 m di distanza dalla SP 10, è stata rinvenuta una punta di freccia in selce con peduncolo<sup>19</sup> (Fig. 4).



Figura 4: Punta di freccia, da ricognizione.

Nel corso dell'età del Bronzo si registra un considerevole aumento della presenza umana nel territorio savignanese. Monte Castello (**Sito n. 71**) e Case Roberto (**Sito n. 107**) continuano a essere occupati<sup>20</sup>. Nel primo sito è documentato un insediamento capannicolo ascrivibile al Bronzo antico, con una frequentazione labile nel corso del Bronzo medio, quando si registra un'occupazione anche nella zona del Castello, nel centro urbano di Savignano. Intorno all'altura di Monte Castello si rafforza la presenza umana, documentata dai siti

<sup>18</sup> (Siti nn. 16,31,51 area vincolata con DM.20/03/1999), 47 della Carta Archeologica del Comune di Ariano Irpino).

<sup>19</sup> Il reperto è stato consegnato presso il deposito dei materiali archeologici della Soprintendenza Archeologica di Avellino.

<sup>20</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 75, 51.

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	
	Data 27/06/2022	Rev. 00

di Santa Sofia (**Sito n. 117**), Località Parco (**Sito n. 131**), Monte Castello (**Sito n. 116**)<sup>21</sup> e si registra un incremento anche nel settore settentrionale, nella valle del Cervaro, dove sono ubicati i siti in località Cesine (**Siti nn. 151, 150, 103**), Bosco Macchione (**Sito n. 146**) e Pescara di sotto (**Siti nn. 156, 157**), aree non occupate precedentemente<sup>22</sup>. Si registra una maggiore attenzione nei confronti delle aree con risorse idriche e ampie distese di terreno per la coltivazione e il pascolo, di contro si nota meno interesse per le posizioni strategiche da un punto di vista difensivo. Relazioni con l'area pugliese sono documentate dalla ceramica protoiapigia proveniente dal **sito n 132**<sup>23</sup>, presso la località Masseria Palinieri. Al periodo che intercorre tra il Bronzo finale e l'Età del Ferro si ascrive la documentazione proveniente dalla località Cesine (**Sito n. 106**), e dal settore compreso tra Monte Grugnale e il laghetto Rifieta (**Sito n. 124**)<sup>24</sup>.

Nel corso dell'età del Ferro la dislocazione dei siti registra una preferenza per l'area centro settentrionale, più prossima alla valle del Cervaro, e l'area limitrofa a Monte Castello. Una nuova area viene scelta per l'occupazione umana, ed è quella localizzata alle spalle del centro moderno di Savignano, dove sono attestati i siti nelle aree di Monte Grugnale, località Cavo, Pescara di sotto e Pescara di sopra (**Siti nn. 86,159,154,100**)<sup>25</sup>; mentre perdura l'occupazione in località Cesine. Il modello insediativo attestato in questo periodo è quello a nuclei sparsi, nelle aree limitrofe a fiumi e torrenti. Nello stesso periodo vengono rioccupate le pendici di Monte Sant'Angelo (**Sito n. 86**), sino all'orientalizzante. In questo sito è documentata ceramica dauna, a conferma dei contatti con l'area apula.

In epoca arcaica termina l'occupazione dell'abitato di Monte Castello e la documentazione tende a concentrarsi nelle aree prossime ai torrenti Cervaro e Avella.

Materiali databili a epoca arcaica provengono dalla località Pagliariello (**Sito n. 143**), contrada Cesine (**Sito n. 148**), Masseria Barracone (**Sito n. 119**), quest'ultima alla confluenza tra i torrenti Avella e Cervaro<sup>26</sup>. In questo periodo le forme insediative farebbero pensare a piccoli insediamenti monofamiliari con annessa necropoli. Questo modello occupazionale ben si adatta alla morfologia del territorio di Savignano; i piccoli nuclei probabilmente avevano come centro di riferimento *Vibinum*, considerando che l'area di *Aequum Tuticum*, in questo periodo non ha caratteristiche pseudo-urbane. L'insediamento a piccoli nuclei rurali con annesso spazio necropolare si consolida in età ellenistica: dalla fine del IV sec e per tutto il III sec. a.C. i siti si dispongono su spazi dell'altopiano ricchi di sorgenti e adatti all'allevamento e all'agricoltura. Lo scavo della

<sup>21</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 78,46,76.

<sup>22</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 2,3,8,18,24,26

<sup>23</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): sito n. 45.

<sup>24</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 20, 80.

<sup>25</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 12,21,27,30.

<sup>26</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 14, 4, 85.

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	
	Data 27/06/2022	Rev. 00

fattoria in località Difesa Grande (**Sito n. 84**) ha restituito un'idea delle fattorie diffuse in questo periodo<sup>27</sup>. L'edificio a pianta quadrangolare con muri a secco, dotato di focolare, magazzino e un piccolo cortile, sorge su un poggio aperto verso il Vallone del Corvo. Il sito è in stretta connessione con la mulattiera che da Montaguto porta a Zungoli, utilizzata successivamente come tratturello. Il rinvenimento di molti pesi da telaio, così come nei siti delle località Casa Savignano (**Sito n. 98**), Pisciarriello-Pagliariello (**Sito n. 104**), La Forca (**Sito n. 142**) e Case Roberto (**Sito n. 113**), e la pratica dell'allevamento attestata anche nel sito di Case Roberto (**Sito n. 113**), potrebbe riportare all'attività di lavorazione della lana, data anche la prossimità del sito alla via della lana in cui si potrebbe riconoscere l'asse viario del tratturo verso Zungoli<sup>28</sup>.

Molti siti di età ellenistica perdurano anche in epoca tardo repubblicana, tra cui Casa Savignano (**Sito n. 144**), Località Cavo (**Siti nn. 159, 101**), Sorgente Pelona (**Siti nn. 141,140**), Località Difesa Grande (**Sito n. 84**), Casa Roberto (**Sito n. 114**), Santa Sofia (**Sito n. 117, 88**) e Masseria Barracone-Masseria Tartarone (**Sito n. 122**)<sup>29</sup>; scompaiono molti insediamenti ubicati nella fascia meridionale, soppiantati dai nuovi siti prossimi al Cervaro, con una organizzazione simile all'assetto ellenistico.

Nel territorio ariane, diversi siti preistorici conoscono una continuità occupazionale nel periodo sannita, attestata da necropoli e insediamenti. Lungo la riva destra del Torrente Cervaro sono attestati siti sannitici, quali Masseria Sicuranza (**Sito n. 51**), Masseria Imbimbo (**Sito n. 49**) e località Consiglio (**Sito n. 37**), dove sono stati documentati un insediamento, una fattoria e due necropoli<sup>30</sup>.

Sporadiche sono le attestazioni individuate in località la Starza<sup>31</sup>, mentre altre evidenze della presenza di gruppi umani nel territorio ariane in età sannitica ed ellenistica (V-III sec. a.C.) sono attestate nelle località Camporeale (**Sito 17, Sito 18**), Taverna Vitoli (**Sito 19**), Masseria San Giovanni (**Sito 28**), Pagliarone (**Sito 25**), Difesa Grande (Pezza La Croce) (**Sito n. 30**), Masseria Gambacorta (**Sito 38**), Mancone (**Sito 50**), oltre alle località Scamecchia, San Nicola a Trignano, Acquazzuolo e Casavetere<sup>32</sup>.

Nuove occupazioni, sempre a ridosso di bacini fluviali, sono documentate dalla necropoli di Masseria Massa, in prossimità del Torrente di Vena, e dall'insediamento e dalla necropoli rinvenuti in località Fiego<sup>33</sup> (**Sito n. 48**), ubicati nei pressi del fiume Cervaro, poco distanti dall'area di passaggio del Tratturo Pescasseroli-Candela, in posizione strategica di controllo della valle.

<sup>27</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): sito n. 65, con relativa bibliografia di riferimento.

<sup>28</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 11,16,32,74; sito n. 74

<sup>29</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 10,21,22,31,34,65,73,78,79,87

<sup>30</sup> Siti nn. 50, 51, 20, 30, 32, Carta Archeologica del comune di Ariano Irpino.

<sup>31</sup> Colucci Pescatori 1991: 85-122; Johannowsky 2000: 26-32.

<sup>32</sup> Dati GIS ASA

<sup>33</sup> Siti nn. 13,52, 45 Carta Archeologica Comune di Ariano Irpino.



Gli insediamenti mostrano segni di distruzione violenta e abbandono nel corso del primo ventennio del III secolo a.C., da mettere probabilmente in relazione con gli avvenimenti legati alla guerra annibalica (Polyb. III, 90, 7-8; Liv. XXII, 13, 1), a conclusione della quale furono attuate confische di una larga parte di territorio, con l'assegnazione di terre ai veterani nel Sannio e nell'Apulia, in aree di spopolamento e abbandono delle campagne dovuto alle distruzioni in conseguenza della guerra<sup>34</sup>. Un altro momento di grande trasformazione è dovuto a interventi di divisione agraria conseguenti alle riforme graccane, che completarono quel processo di romanizzazione dell'Irpinia. Il quadro che se ne desume è quello di un territorio organizzato in funzione della produzione agraria, il che ha significato soprattutto in età imperiale una decisa razionalizzazione dello spazio con il conseguente sfruttamento integrale di gran parte del territorio. Diversamente, il territorio di Savignano Irpino non fu oggetto di sistemazioni agrarie, e quindi delle modifiche che comportarono un cambiamento nell'assetto territoriale. Il decentramento dell'area di Savignano rispetto ai centri antichi di Irpinia e Daunia e la posizione topografica pseudo-montana, ne determinarono la vocazione non solo agricola ma anche pastorale, connessa ai tratturi e alle grandi strade della transumanza. Il modello occupazionale per piccoli nuclei, in questo periodo, diviene una costante: vengono occupate terrazze e piccoli dossi con buona esposizione e disponibilità di acqua e terreno agricolo, nelle vicinanze e dell'asse viario NW-SE, e delle zone prossime alla valle del Cervaro, lungo la quale alcuni collocano la via Minucia. Si ricordano i siti delle contrade Cesine e Pescara<sup>35</sup> (Siti nn. 145, 147), Case De Renzo e Masseria Barracone (Siti nn. 150, 145, 99, 146, 147, 144, 98, 125, 126, 120, 119, 121, 122, 123)<sup>36</sup>.

È in questo stesso ambito cronologico che sono da riportare i materiali più antichi rinvenuti a *Aequum Tuticum*, stazione attraversata dalla *via Traiana*, anche se il materiale archeologico raccolto in ricognizione si inquadra in età imperiale<sup>37</sup>.

Il *vicus* di *Aequum Tuticum* (Sito n. 6) ricadente nel comprensorio di Ariano Irpino, in località *S. Eleuterio*, fu un importantissimo nodo viario nell'antichità. L'incrocio era costituito in senso trasversale dalla *via Traiana*, che da Benevento per Foggia e Canosa portava a Brindisi, mentre nel senso longitudinale comprendeva la *via Aemilia* nel suo percorso da *Aeclanum* verso l'Apulia, che a sud si univa alla *via Herculia*, che collegava *Aufidena*, in Abruzzo, con *Venusia* e *Grumentum* in Basilicata<sup>38</sup> (Fig. 4). Il nodo stradale, dunque, costituiva un crocevia tra il Sannio, la Campania, l'Apulia e la Lucania ed era localizzato grosso modo al centro del territorio corrispondente ad *Aequum Tuticum*<sup>39</sup>.

<sup>34</sup> Torelli 2002: 129.

<sup>35</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 6, 9.

<sup>36</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 1,3,6-11,82-88.

<sup>37</sup> Gangemi 1996: 65-80.

<sup>38</sup> Ceraudo-Ferrari 2016b: 83-92.

<sup>39</sup> Russi 2007: 31-56.



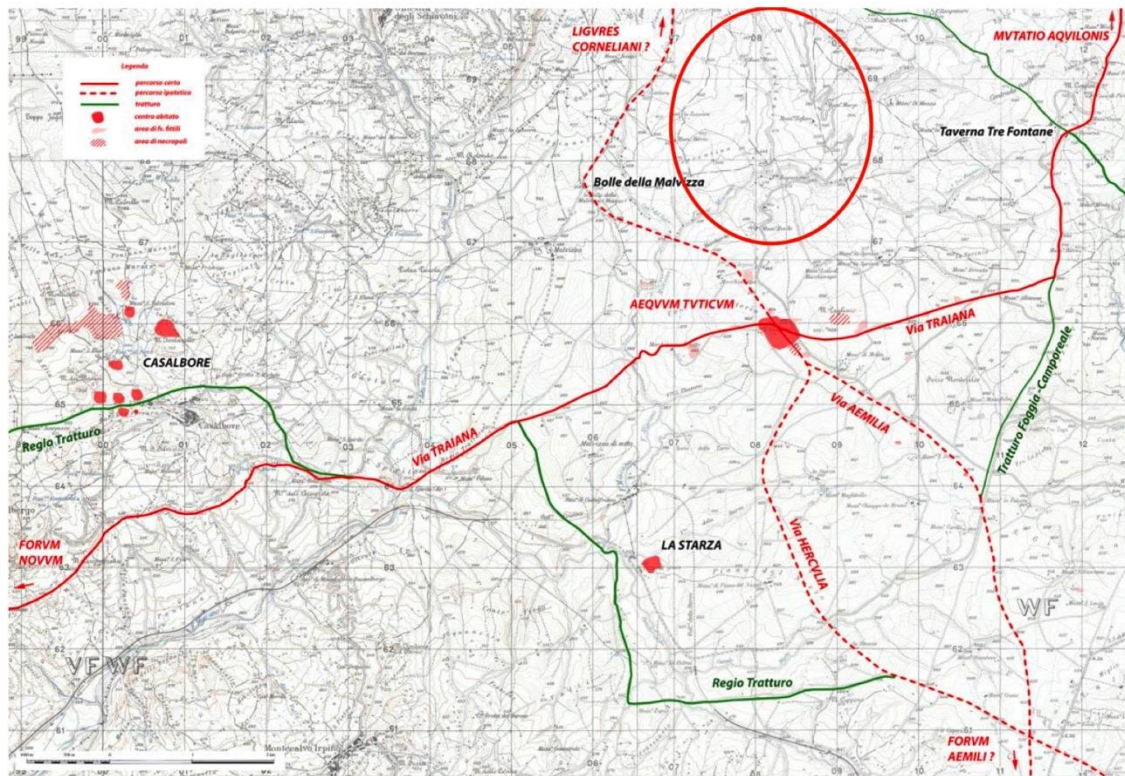


Figura 5: siti e viabilità valle del Miscano (da Ferrari 2020, p. 2 fig 1.).

L'area occupata dal *vicus* è ubicata su un ampio pianoro, presso uno dei più bassi valichi appenninici, la Sella di Ariano, in posizione di controllo dei percorsi viari. Il sito è menzionato da Cicerone in una lettera indirizzata all'amico Attico nel 50 a.C. in cui appare evidente come questo luogo fosse una sosta obbligata per chi voleva da Roma raggiungere Brindisi (CiC., *ad Atticum*, VI, 1, 1). Lo snodo è riportato nell'*Itinerarium Antonini* e nell'*Itinerarium Burdigalense* rispettivamente a 21 e 22 miglia da Benevento, mentre la *Tabula Peutingeriana* conferma la distanza e le località indicate nell'*Itinerarium* di Gerusalemme<sup>40</sup>. Alcune iscrizioni attestano il suo *status* di *vicus* pertinente alla pertica di Benevento: una rinvenuta ad *Aequum Tuticum* nel 1881 dedica al [Genio?] *vici Aequi Tutici*<sup>41</sup>; la seconda iscrizione su base onoraria è stata scoperta nel 2008 in località la Quercia, sempre ad *Aequum Tuticum*<sup>42</sup> [SEP] databile intorno alla seconda metà del II secolo d.C.. Un'altra testimonianza è fornita da un'iscrizione rinvenuta nel 1891 presso la località piccola Starza<sup>43</sup>, nei pressi del *vicus*: si tratta di una dedica degli abitanti di *Aeclanum*, per il passaggio del corteo funebre di Gaio Cesare nel 4 d.C. Il sito di *Aequum Tuticum*, descritto dal Petrocchia tra il 1962-1963, è stato oggetto di scavi sistematici tra il 1989-1990 e il 1992, dall'allora Soprintendenza Archeologica di Salerno, Avellino e

<sup>40</sup> Rescio 2015: 60.

<sup>41</sup> AE 1997, 00399; Silvestrini 1997: 7-20.

<sup>42</sup> De Carlo 2013: 289.

<sup>43</sup> AE 1997: 400; Silvestrini 1997: 14-20.





Benevento<sup>44</sup>. In due distinti settori furono individuati i resti di un edificio termale databile al I secolo d.C. e una serie di ambienti allineati a schiera interpretabili come *horrea* o *tabernae*, datati alla seconda metà del II sec d.C. e utilizzati fino al IV sec. d.C; inoltre una villa di IV-V sec. d.C., di cui piuttosto significativo è un ambiente con pavimentazione a mosaico con decorazione geometrica policroma<sup>45</sup>.

Nell'area di interesse, i siti archeologici relativi all'epoca della romanizzazione e dell'età imperiale si distribuiscono lungo la *via Traiana* che da Equo Tutico si dirigeva a nord prima verso *Masseria Scannaturo* e poi verso la *Masseria Tre Fontane-Taverna*, oggi nel territorio di Greci<sup>46</sup>. La strada aggirava un'ampia foresta al cui interno si trovavano le famose *Bolle della Malvizza*, toponimo che resta in due masserie, *Malvizza di Sopra* e *Malvizza di Sotto* (Fig. 6).



Figura 6. Masseria Malvizza di Sopra, nel territorio di Castelfranco in Miscano (da Rescio 2015, pg.72 fig. 6).

Alla stessa Malvizza si riferisce il toponimo di Mefite, divinità legata al culto di Proserpina-Persèfone. La località Bolle della Malvizza, nel comune di Montecalvo Irpino (Av), potrebbe essere stata la sede di un luogo di culto dedicato alla dea Mefite nei pressi di un'area caratterizzata da un apparato di vulcani di fango, le cosiddette mofete. Qui, infatti, oltre alla segnalazione di rinvenimenti occasionali di diversi materiali tra cui monete, frammenti fittili, e anche di una statuetta di Eracle in bronzo, sono state individuate due antefisse databili tra la II metà del IV e l'inizio del III secolo a.C., una a testa femminile, l'altra identificabile con una

<sup>44</sup> Pescatori Colucci 2005: 283-288.

<sup>45</sup> Pescatori Colucci 2005: 284-288; Busino 2009: 136-137.

<sup>46</sup> Rescio 2015: 65.



raffigurazione di Eracle<sup>47</sup>. Superato un canale presso *Masseria Scannaturo*, la *via Traiana* si inerpicava verso *Masseria Tre Fontane* sino a giungere presso la *Taverna*, che ingloba la strada, lasciandola intatta nella sua larghezza. In questa zona è ubicato l'incrocio fra la *Traiana* e il *Tratturo Volturara-Castelfranco in Miscano*. Probabilmente in corrispondenza di *Tre Fontane-Taverna* il *Tratturo Volturara-Castelfranco* ricalca il percorso di una strada preromana sopravvissuta grazie all'incrocio con la *Traiana*, qui documentata dal cippo corrispondente al XXVI miglio da Benevento<sup>48</sup> (Fig. 7).



Figura 7. Incrocio via Traiana-Tratturo Volturara-Castelfranco (da Rescio 2015, pg.73 fig. 8).

Le attività di ricerca ad *Aequum Tuticum*, che rientrano nel più ampio “Progetto via Traiana” avviato nel 2005<sup>49</sup>, unitamente alle indagini condotte dal Laboratorio di Topografia Antica e Fotogrammetria (LabTAF) dell'Università del Salento, avviate a partire dal 2010, hanno permesso di ricostruire sia il percorso di questo importante asse viario sia l'evoluzione storica dei territori e dei centri che attraversava<sup>50</sup> (Fig. 7). Sono state individuate aree di necropoli, tutte in corrispondenza dei due principali assi viari, la *via Traiana* e la *via Herculia*, che attraversano il *vicus* rispettivamente da nordovest verso sudest e da nordovest in direzione

<sup>47</sup> Di Giovanni 2016.

<sup>48</sup> Ceraudo 2009.

<sup>49</sup> Ceraudo 2008.

<sup>50</sup> Ferrari 2020.





sudsuddest. In particolare una è collocabile a nordovest dell'abitato, a ridosso del tracciato della *via Traiana*. A sud della rotabile che dalla SP 54<sup>[SEP]</sup> conduce alle case coloniche di S. Eleuterio,<sup>[SEP]</sup> nel 1992 furono scavate dall'allora Soprintendenza Archeologica delle province di<sup>[SEP]</sup> Salerno, Avellino e Benevento, tre tombe<sup>[SEP]</sup> che hanno restituito corredi databili alla<sup>[SEP]</sup> metà del II secolo d.C. Sempre<sup>[SEP]</sup> a ridosso della rotabile, ma sul lato nord, le<sup>[SEP]</sup> ricognizioni hanno permesso di rilevare altre<sup>[SEP]</sup> piccole aree che presentano tra i materiali<sup>[SEP]</sup> anche frammenti di lastre di pietra e resti ossei, indice della presenza di strutture funerarie. Altre sepolture sono state segnalate a ovest del *vicus*, sempre a ridosso del tracciato stradale. L'altra necropoli, posta sempre lungo il tracciato della *via Traiana*, è localizzata a est dell'abitato, nell'area di Monte Pagliaro, dove il Petrocchia collocava la vasta necropoli orientale<sup>51</sup>. Sepolture alla cappuccina, canalizzazioni costituite da tegole funzionali a un acquedotto per l'approvvigionamento idrico del *vicus* scoperte sempre durante *survey* condotti dall'Università del Salento a nord della Masseria di Melito (**Sito n. 8**) e a sud-ovest della Masseria La Sprinia<sup>52</sup>. Un'altra vasta area di necropoli è individuabile a sud dell'abitato, lungo la *via Herculia*<sup>53</sup>.

Fattorie, fornaci e necropoli di età romana e tardo-antica sono segnalate, attraverso l'individuazione di aree di frammenti fittili, insieme a resti di strutture murarie, da altre ricognizioni di superficie nelle località Difesa Grande (Masseria Capoiazzo, **Sito 23**; Masseria Intonti, **Sito 21**; Forte, **Sito 32**), Consiglio (**Sito 40**), Capitolo (**Sito 34**), Pezza La Croce (**Sito 30, 31**), Camporeale (Masseria delle Monache, **Sito 29**; Masseria San Giovanni, **Sito 28**; Masseria Santa Lucia, **Sito 27**), La Starza (**Sito 13**)<sup>54</sup>. Nell'area di Difesa Grande è documentata un'occupazione più capillare e parcellizzata del territorio, con la creazione di fattorie che continuano a persistere anche in piena età romana<sup>55</sup> e dalla continuità occupazionale di aree di frequentazione di età preistorica e sannita<sup>56</sup>. Gli insediamenti rurali si concentrano nel settore centrale del comprensorio, sottoposto a vincolo archeologico<sup>57</sup>, con la presenza di fattorie ellenistico romane<sup>58</sup> e luoghi di produzione, quali fornaci. Di notevole interesse si presenta l'area sacra in località Pagliarone<sup>59</sup>, dove le indagini geoarcheologiche hanno permesso di ricostruire strutture murarie allineate al tracciato viario Zungoli-Savignano che incrocia nella stessa area il tracciato che corre in direzione NW-SE proveniente da Camporeale.

Nel territorio di Savignano, molti insediamenti attivi in età tardo repubblicana continuano a vivere in età imperiale, quando rimane immutata la situazione nelle aree prospicienti il Cervaro, mentre cambiamenti sono

<sup>51</sup> Petrocchia 1962.

<sup>52</sup> Ferrari 2020: 15.

<sup>53</sup> Ferrari 2020: 12.

<sup>54</sup> DATI GIS ASA.

<sup>55</sup> Siti nn. 15,49,51 della Carta Archeologica del Comune di Ariano Irpino.

<sup>56</sup> Sito n. 29 Carta Archeologica del Comune di Ariano Irpino.

<sup>57</sup> Sito n. 45 Carta Archeologica di Ariano Irpino D.M. 26.05.1995.

<sup>58</sup> Siti nn. 19,21,22,23,27,28 della Carta Archeologica del Comune di Ariano Irpino.

<sup>59</sup> Sito n. 17 Carta Archeologica del Comune di Ariano Irpino.



ravvisabili nel settore centro meridionale. Cessa l'occupazione dell'area tra Fontana Cupazzo e il limite settentrionale di Difesa Grande, ed emergono nuovi siti, tra cui Masseria Roberti (Sito n. 135), località Casale, (Sito n. 85), località Parco (Sito n. 94), località Postarza (Siti nn. 129,130), località Casella vecchia (Sito n. 127) e località Difesa Grande (Sito n. 83)<sup>60</sup>. Il paesaggio savignanese contempla in questo periodo nuclei rurali di piccole dimensioni<sup>61</sup> (Siti nn. 150,146,138,84,98,101,157,155,127,121) accanto a ville rustiche medio-piccole<sup>62</sup> (Siti nn. 85,129,83,126). In prossimità dei siti non mancano attestazioni di nuclei funerari. L'occupazione del territorio continua per tutto il III sec. d.C. sino ad epoca tardo antica, grazie al potenziamento della rete viaria, che unitamente alla Traiana, vede l'apertura della via Herculia, il cui *caput viae* è il centro di *Aequum Tuticum*.

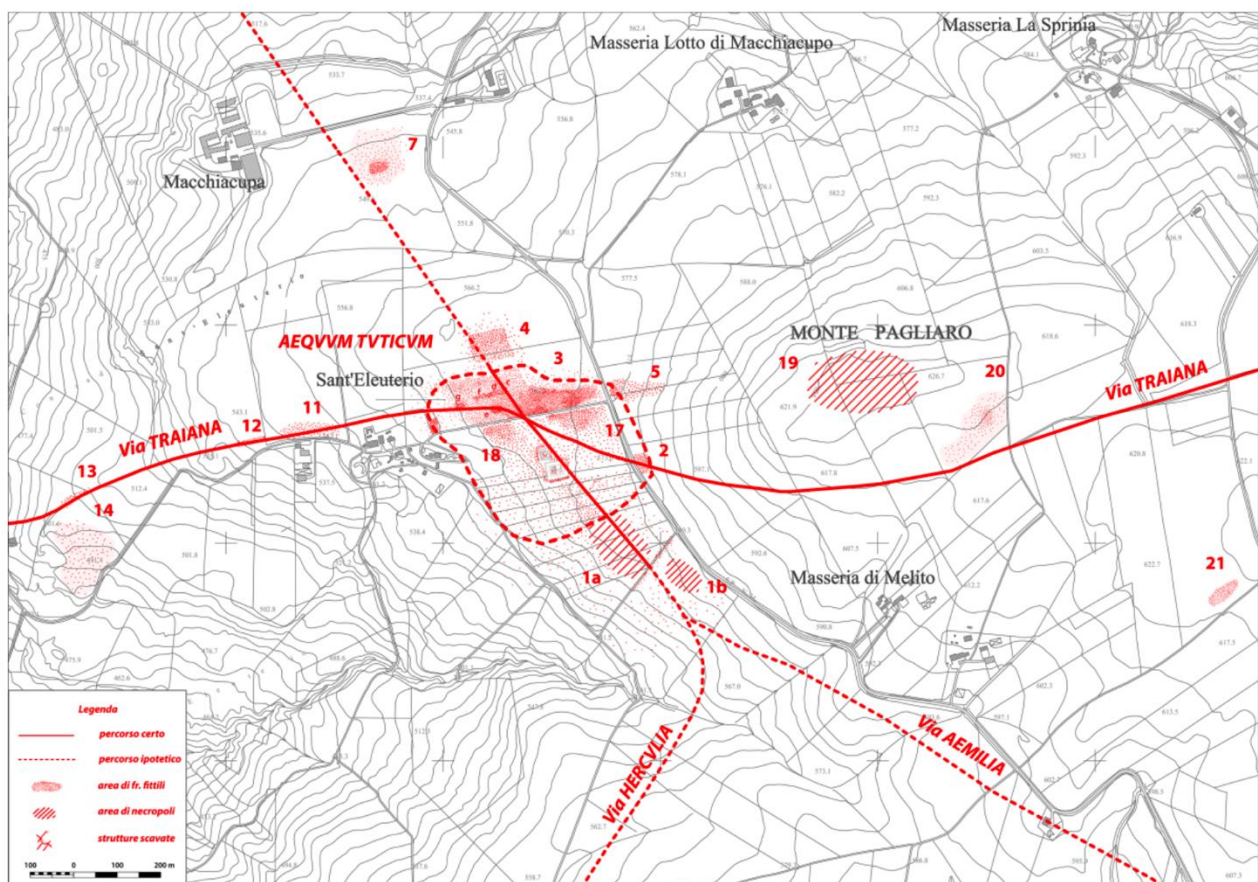


figura 8. Carta delle evidenze archeologiche (da Ferrari 2020, pg.11 tav. 1).

<sup>60</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 36,40,44,47-49,63.

<sup>61</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 1,3,8,38,65,11,22,26,25,499,86.

<sup>62</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 40,47,63,83.



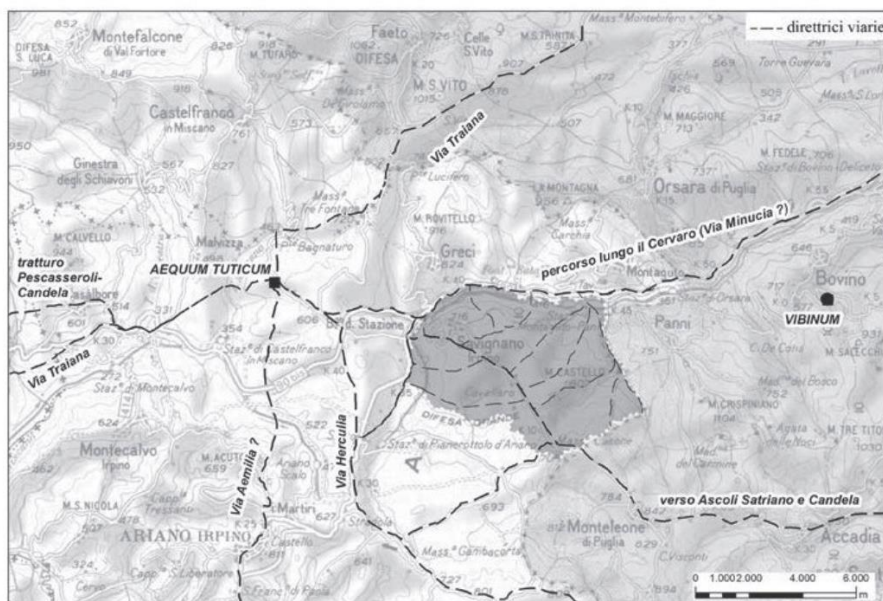


Fig. 7. Ipotesi ricostruttiva della viabilità in epoca romana nell'area di confine tra Hirpinia e Daunia, con localizzazione dei centri antichi; in grigio l'attuale territorio di Savignano Irpino.

Figura 9. Ipotesi ricostruttiva viabilità antica (da Quincili-Quincili Gigli a cura di 2016, fig. 7)

Le ricognizioni svolte nell'area di Ariano Irpino, come quelle realizzate nelle valli del Miscano e del Cervaro<sup>63</sup> confermano per l'età tardoantica e almeno fino al V-VI sec. d.C., forme insediative articolate in *vici* (in questo caso *Aequum Tuticum*), *villae* e insediamenti rustici di piccole e medie dimensioni, disposti maggiormente lungo la viabilità principale. A partire dal VI sec. d.C. questo tipo di insediamento sparso viene progressivamente abbandonato e vengono favoriti siti d'altura naturalmente difesi, in forme accentrate costituite da villaggi, preferendo luoghi pressoché disabitati, piuttosto che rioccupando aree già frequentate precedentemente. È quello che succede ad *Aequum Tuticum*, che tra il tardoantico e l'alto medioevo prende il nome di S. Eleuterio, toponimo che potrebbe rimandare al vescovo che resse la diocesi di *Aecae* tra il V e l'VIII sec. d.C.<sup>64</sup>. Questa nuova fase è documentata archeologicamente dai resti di alcuni edifici che si sovrappongono e inglobano le murature romane, ma che presentano, rispetto a queste ultime, un orientamento differente di circa 45°. L'insediamento di questo periodo sembra essere caratterizzato da una suddivisione in isolati, con edifici raccolti intorno a un cortile centrale. Il sito, dopo una fase di abbandono che si data agli inizi del XIII secolo, fu frequentato nuovamente fino al XIV-XV secolo, quando venne sconvolto da un evento sismico, probabilmente nel 1456, che ne provocò il definitivo abbandono<sup>65</sup>. Attestazioni di epoca medievale sono documentate in località Difesa Grande, dove sono ubicati due insediamenti sui due versanti del torrente

<sup>63</sup> Busino 2009: 138 e ss.; Quilici, Quilici Gigli 2016: 134.

<sup>64</sup> Pescatori Colucci 2005: 287.<sup>[1]</sup><sub>SEP</sub>

<sup>65</sup> Ferrari 2020: 10.

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	
	Data 27/06/2022	Rev. 00

Cervaro, Torre del Mulino e Torre delle Ciavole<sup>66</sup> (**Sito n. 46**). Le indagini geoarcheologiche hanno permesso di individuare un altro sito in località Masseria Ospedale (**Sito n. 45**), non indagato.

Nel comprensorio di Savignano, in epoca tardo antica viene abbandonato il settore orientale lungo le sponde del torrente Avella, e diminuiscono gli insediamenti tra le contrade Cesina e Pisciarriello, nonostante la fondazione di una nuova fattoria (**Sito n. 149**)<sup>67</sup>. Il popolamento si sposta verso l'area centrale e occidentale, nella zona delle nuove installazioni registrate nelle località di Postarza, Difesa Grande (**Siti nn. 73, 81,72,82**), alle quali si aggiungono i siti intorno a Monte Triggiano (**Sito n. 112**) e la rioccupazione di aree abbandonate in epoca tardo repubblicana (**Sito n. 142**) o in età imperiale (**Sito n. 101**)<sup>68</sup>. Questa tendenza potrebbe essere in stretta reazione con la nuova viabilità: la via *Herculia*, forse la via *Herdonitana* e i percorsi della transumanza. La numerosa presenza di siti nella località Postarza potrebbe essere indizio della presenza in quell'area di un *vicus*.

Per alcuni siti è attestata una frequentazione dell'area sino al VI-VII sec. d.C.<sup>69</sup> (**Siti nn. 101,142,95,94,129**), ubicati nelle località di Cavo, La Foca, Parco Case Savignano e Postarza. Comincia a delinearsi l'accentramento dell'insediamento, che anticipa l'arroccamento altomedievale su Monte Castello e sulla collina che ospiterà il centro urbano di Savignano Irpino.

Le indagini aerotopografiche hanno permesso, inoltre, di ricostruire il percorso dei principali assi viari, che si incrociavano all'altezza di *Aequum Tuticum*: la *via Aemilia*, la *via Traiana* e la *via Herculia*<sup>70</sup>.

Le prospezioni geofisiche, le ricognizioni aeree a bassa quota e le riprese con Sistemi Aerei di Pilotaggio Remoto (SAPR), hanno permesso di ricostruire un lungo tratto urbano ed extraurbano della *via Herculia* orientata nordovest/sudest che, all'interno dell'area urbana del *vicus*, prosegue mantenendo la stessa direzione e, si incrocia con un'altra anomalia, con orientamento nordnordovest/sudsudest, ovvero la *via Traiana*, determinando uno spazio dalla forma trapezoidale, forse il foro del centro urbano. Sono stati ricostruiti vasti settori di abitato che si sviluppano lungo i tracciati viari. Molto interessante è la traccia di una struttura che, in via preliminare, è stata interpretata come un recinto adibito ad area di mercato per animali o *forum pecuarium*, area specializzata nel commercio del bestiame e anche del sale, spesso associate a insediamenti inseriti nella rete dei percorsi tratturali. Al margine dell'abitato, nel settore settentrionale, le prospezioni hanno evidenziato la presenza di un tracciato viario, in uscita dal *vicus*, sul quale si dispongono due aree di frammenti fittili individuate poco fuori l'insediamento. Secondo gli archeologi, anche se si tratta solo di un'ipotesi da

<sup>66</sup> Siti nn. 35 e 44 Carta Archeologica del Comune di Ariano Irpino.

<sup>67</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): sito n. 5.

<sup>68</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 58-61, 70,32,22.

<sup>69</sup> Quilici e Quilici Gigli 2016 (a cura di): siti nn. 22, 32,42,44,47.

<sup>70</sup> Ferrari 2020, p. 18, note 115,116,117.



verificare, non è da escludere, infatti, una prosecuzione di questo collegamento verso nord, in direzione di San Bartolomeo in Galdo verso il territorio dei *Ligures Corneliani*<sup>71</sup>, utilizzando forse in parte lo stesso percorso del tratturello Volturara – Castelfranco (n° 31 della *Carta dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi* a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi del 1959), che in località Campo Lattaro a S di Volturara si ricongiunge al Regio Tratturo Castel di Sangro – Lucera (n. 6 della *Carta dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi* a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi del 1959), importante percorso tra Sannio interno e la Puglia (Fig. 10). I territorio d'altura di Savignano Irpino e di Montaguto sono attraversati dal braccio tratturale che si congiunge a Zungoli con il Regio Tratturo Pescasseroli Candela, prima che questi entri in Puglia.

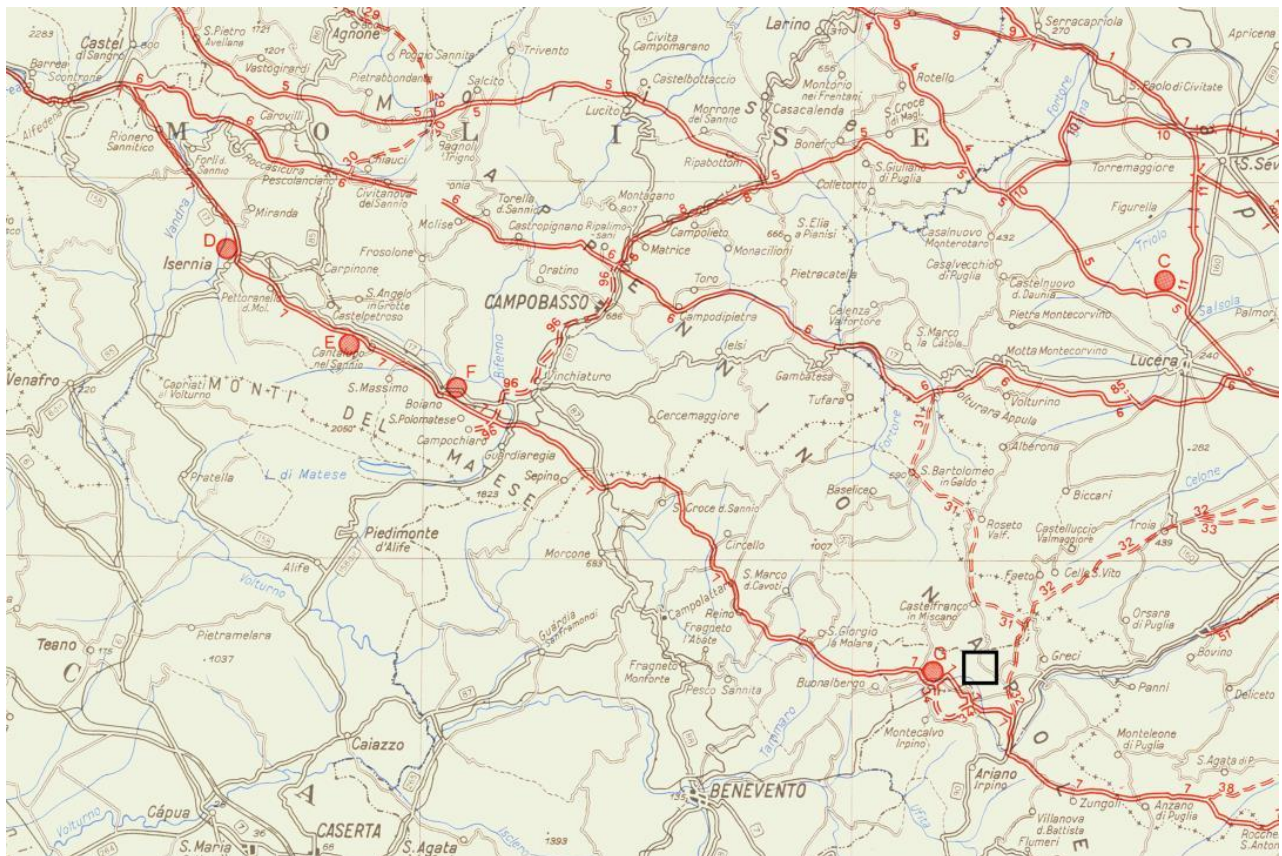


Figura 10. Carta dei tratturi 1959: riquadro nero ubicazione di *Aequum Tuticum*; il tratturello Volturara-Castelfranco (n° 31), che proprio all'altezza di Volturara incrocia il Regio Tratturo Lucera. Castel di Sangro (n° 6), che mette in collegamento la Daunia con il Sannio Pentro.

La *via Aemilia* è una strada consolare databile al tardo II sec. a.C.; il *caput viae* è stato riconosciuto

<sup>71</sup> De Benedittis 1997: 17; De Benedittis 2010: 72.





nell'abitato individuato a Fiocaglia di Flumeri<sup>72</sup> nei pressi di Grottaminarda, sorto nel tardo II sec. a.C. in rapporto con le distribuzioni agrarie promosse da Gracchi. L'asse viario potrebbe collegare il territorio di *Aeclanum*, attraverso Fiocaglia di Flumeri e quello di *Aequum Tuticum* e poi in direzione NE verso il Tavoliere e il Golfo di Manfredonia, oppure costituire un raccordo tra la *via Appia* e la *via Minucia*, che, dopo aver superato *Aequum Tuticum*, conduceva in Puglia lungo l'itinerario poi ripreso dalla *via Traiana*<sup>73</sup>. Nel comprensorio di Ariano Irpino, l'ipotesi più recente<sup>74</sup> è che la *via Aemilia*, nel tratto prossimo al *vicus* di *Aequum Tuticum*, sia stata ripresa, in età imperiale, dalla *via Herculia*, dato che le due strade in questo breve segmento sembrerebbero risultare coincidenti.

La *via Herculia* era una *via publica* la cui costruzione o, più verosimilmente risistemazione, sfruttando percorsi preesistenti, si deve ai primi Tetrarchi. L'arteria costituiva un importante asse di collegamento interno tra Sannio Pentro e Lucania: da *Aufidena*, uno dei più importanti snodi stradali dell'Appennino, attraverso il crocevia di *Aequum Tuticum* e da qui, verso la Lucania interna, toccando i centri di *Venusia*, *Potentia* e *Grumentum* in direzione sud<sup>75</sup>.

Dati rilevanti sono emersi anche per la ricostruzione del tracciato della *via Traiana* per quel che riguarda il tratto compreso tra *Forum Novum*, *Aequum Tuticum* e la *mutatio Aquilonis*<sup>76</sup> (Fig. 9). Per il primo tratto, oltre ai dati forniti dalle fonti itinerarie, che pongono *Aequum Tuticum* a circa XII miglia da *Forum Novum*, ponti e miliari ancora in posto, tratti di via glareata pertinenti all'asse viario, permettono di ricostruire il tracciato della via in modo puntuale. La *Traiana*, proveniente da *Forum Novum*, dopo aver attraversato, sul ponte Santo Spirito, il corso del torrente della Ginestra alla confluenza con il fiume Miscano, risale, sullo stesso tracciato del tratturo Pescasseroli-Candela, verso la località Malvizza; qui un lungo tratto di strada glareata conduce fino al Ponte del Diavolo, non lontano da Masseria Macchiacupa di Sotto, che consente il superamento del Miscano<sup>77</sup>. Da questo punto in poi tratti di via glareata e insediamenti rustici, posti lungo l'asse stradale, permettono di seguire la strada fino al suo ingresso in area urbana di *Aequum Tuticum*. Dal *vicus*, secondo Ashby e Gardner, il passaggio della *Traiana* doveva essere a nord di Monte Pagliaro, mentre il Russi<sup>78</sup> ritiene invece possibile il superamento del monte sia a nord che a sud; entrambi i percorsi puntano poi in direzione della Masseria La Sprina. Anche secondo il Rescio<sup>79</sup> la via, superato *Aequum Tuticum*, proseguiva in direzione della Masseria Scannaturo e poi Masseria La Sprina. I dati di

<sup>72</sup> Johammowsky 1991.

<sup>73</sup> Ceraudo 2015: 228-231, 211-245.

<sup>74</sup> Ceraudo 2015: 236.

<sup>75</sup> Ceraudo - Ferrari 2016: 86; De Benedittis 2010: 50.

<sup>76</sup> Ceraudo - Ferrari 2015: 215-223.

<sup>77</sup> Ferrari 2020: 21.

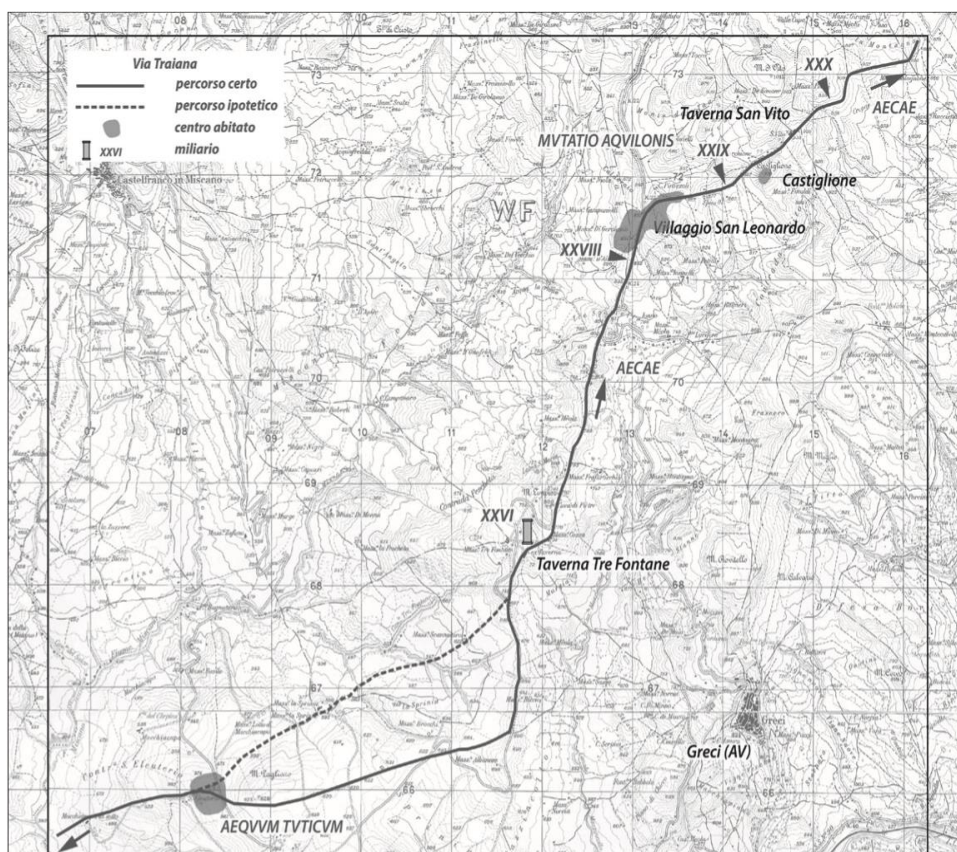
<sup>78</sup> Russi 2007: 42-43.

<sup>79</sup> Rescio 2015: 65.





più recente acquisizione sul campo e le tracce visibili sulle immagini aeree<sup>80</sup>, provano che la strada in uscita dal *vicus* costeggiava a sud il Monte Pagliaro e procedeva in direzione est/nordest verso Masseria Albanese, come testimoniato dai resti della via glareata, larga intorno ai 6 metri con andamento regolare. La via quindi, in località La Sprinia, piegava in direzione nord innestandosi sul Tratturo Foggia-Camporeale, diramazione del Tratturo Pescasseroli-Candela (Corrisponde al n° 32 della *Carta dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi* a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi del 1959) che di fatto ricalca in questo settore l'antica arteria stradale romana. Seguendo quindi un percorso di crinale giungeva in prossimità di Taverna Tre Fontane, dove nei pressi è stato rinvenuto il miliario con il numerale XXVI<sup>81</sup>; da qui è ancora il percorso del tratturo che consente di ricostruire il tracciato fino alla *Mutatio Aquilonis*<sup>82</sup>.



Figura

11. Tracciato della via Traiana al confine tra Campania e Puglia con posizionamento dei miliari (da Ceraudo 2016, pg.218-219, fig. 4)

<sup>80</sup> Ferrari 2020.

<sup>81</sup> Ceraudo 2009: 107-117.

<sup>82</sup> Ceraudo-Ferrari 2016a: 215-219.



#### 4. Approfondimento storico-archeologico sull'area di intervento

Nel territorio interessato dalla realizzazione del parco eolico e delle opere di connessione, ricadenti nel comprensorio di Savignano Irpino (Av) e Ariano Irpino (AV), molte delle attestazioni archeologiche si collocano lungo le diverse direttrici viarie che attraversano l'area e si congiungono nell'importante nodo stradale coincidente con il *vicus Aequum Tuticum* (via Traiana, Herculia, Aemilia) e nell'area di Camporeale (Tratturello Foggia-Camporeale, Regio Tratturo Pescasseroli – Candela), nonché il braccio tratturale che si diparte del tratturo Pescasseroli – Candela, e che da Savignano Irpino conduce a Zungoli. Una caratteristica riscontrata nell'ubicazione dei siti è la prossimità ai corsi d'acqua e alle fonti idriche, oltre alla posizione in settori attigui ad aree da sempre destinate a pascono e favorevoli sin dall'antichità alle attività agricole.

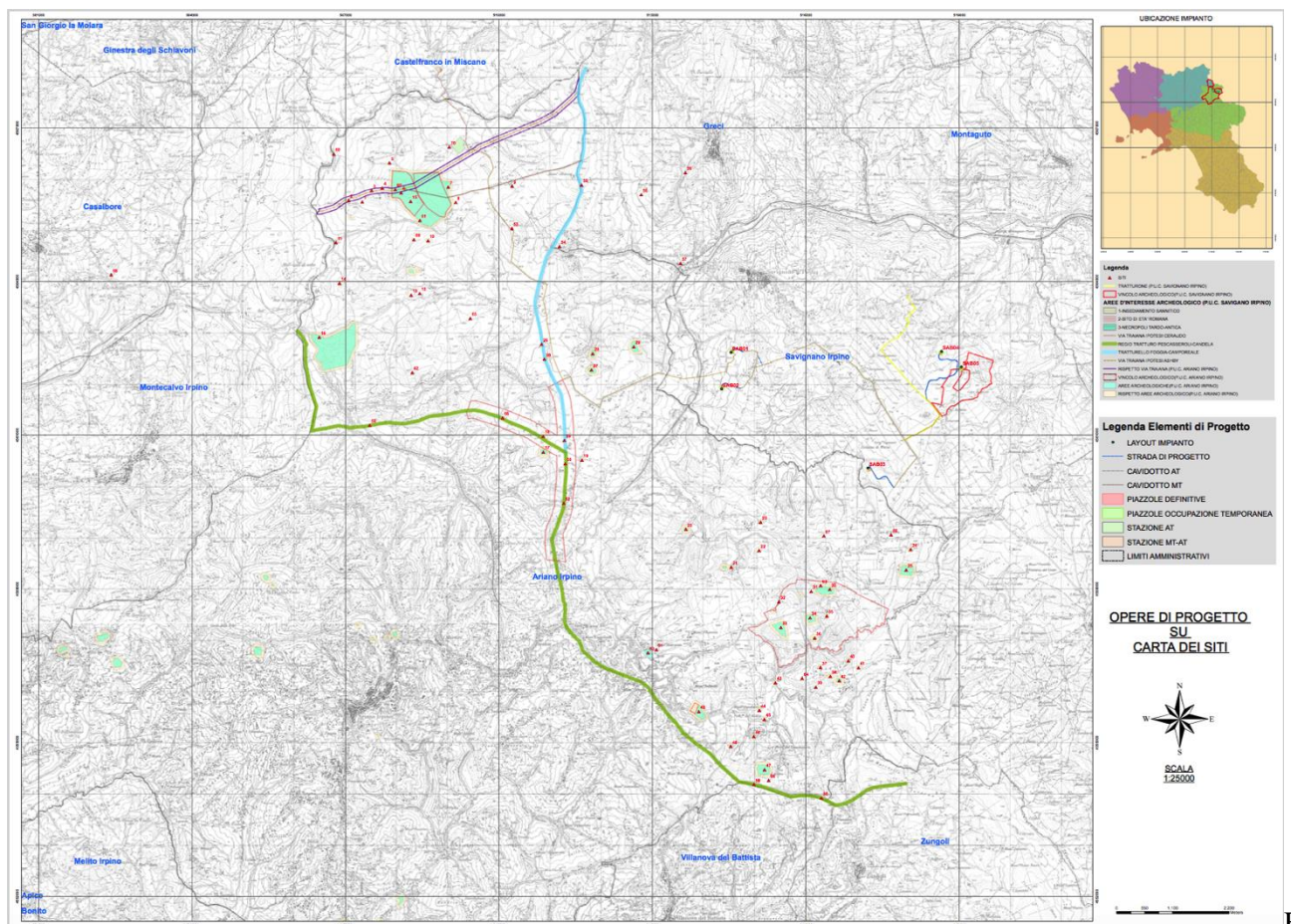


figura 1. Opere di progetto di carta dei siti.

Il territorio è caratterizzato da un profilo morfologico non molto aspro, solcato da corsi d'acqua. Il paesaggio attuale sembrerebbe essersi formato nel corso del Medioevo e consolidato in epoca moderna, in seguito alla disgregazione dell'organizzazione insediativa tardo imperiale e tardoantica, articolata sulle ville e sui reticoli viari. I nuclei abitativi si dispongono lungo la viabilità principale, mentre la campagna è punteggiata da





masserie che si ergono nelle aree coltivate a seminativo, con prevalenza di colture cerealicole. Le colture seminative e i grandi manti vegetali ricoprono la roccia calcarenitica (Fig. 2).



Figura

2. Panoramica paesaggio aree di progetto.

Dagli assi di collegamento principali si diparte la viabilità rurale che a sua volta si dirama in sentieri e carraie che, consolidate e ampliate, sono parte integrante del paesaggio attuale con assi trasversali e percorsi di servizio per i nuclei abitativi e i campi. L'area oggetto di studio si caratterizza per la presenza di sentieri campestri, limiti di proprietà, delimitazioni interpoderali e torrenti che incidono il paesaggio. La parcellazione dei terreni viene datata da Patterson a età moderna, nel periodo successivo all'abolizione dei feudi a inizio 1800. Il paesaggio agrario attuale conserva e reitera le tracce della quotizzazione e della messa a coltura dei pascoli; sono, infatti, ben delineati i muri di confine, i cumuli di spietramento e di delimitazione. Il paesaggio che si delinea è quello dei "campi chiusi", definiti da cortine murarie o siepi<sup>83</sup> (Fig. 3).

---

<sup>83</sup> Colecchia 2015, pp. 744-771.



Figura 3. Panoramica paesaggio dei “campi chiusi”.

Questa organizzazione agraria, diversamente dai campi aperti che conciliano agricoltura e pastorizia, si è affermata in seguito alla privatizzazione dei tenimenti feudali, ecclesiastici e demaniali. L’assetto dei campi chiusi occupa estese porzioni di terreno e le strutture di recinzione e di servizio sono ben leggibili nel paesaggio.

Il parco eolico si sviluppa nel settore meridionale del comune di Savignano Irpino e il cavidotto corre a est del centro urbano di Ariano Irpino, lungo un asse che corre in direzione NW-SE.

Partendo da nord, la stazione elettrica sarà ospitata nell’area di Masseria La Sprina, dove sono attestate le prime testimonianze della presenza umana nel territorio arianease ascrivibile al Paleolitico Medio e Superiore e una continuità occupazionale è documentata dalla presenza di una villa di età romana (Figg. 4-5).





Figura 4. Ariano Irpino, Masseria La Sprina, Area Stazione Elettrica.



Figura

5. Ariano Irpino, Masseria La Sprina, Area Stazione Elettrica.

Qui si diparte il cavidotto di collegamento agli aerogeneratori, che a ridosso della stazione elettrica, attraversa il tracciato della via Traiana (ricostruzione Ashby) che, superato il *vicus* di *Aequum Tuticum*, si dirige verso Masseria La Sprina e di qui prosegue verso Masseria Scannaturo.

La stazione e questo tratto di cavidotto sono ubicati ad est dell'area di Sant'Eleuterio, nome tardo del *vicus* di *Equum Tuticum*, area sottoposta a vincolo archeologico. Il cavidotto di collegamento, stando all'interpretazione che propone, invece, Ceraudo, cadrebbero sull'asse della via Traiana, che dal centro di



*Equum Tuticum*, piega verso Masseria di Melito e superata l'area de La Sprina, si dirige verso Masseria Albanese.



Figure 6-7. Ariano Irpino-Cavidotto verso Masseria La Sprina e incrocio con SS90bis.

In uscita dal *vicus* l'area interessata dal percorso della via Traiana (ipotesi ricostruttiva Ceraudo) è fiancheggiata dai siti n. 8 (Masseria Melito) e n. 9 (Loc. La Sprinia), rispettivamente aree di rinvenimento di frammenti fittili e area di frammenti fittili e resti di industrie litiche.

Il cavidotto si dirige verso sud, attraversando Serra Montefalco, area in cui è localizzato il sito n. 53, di età preistorica.

Nel tratto meridionale, il cavidotto prosegue sulla sede del tratturello Foggia Camporeale: lascia il tracciato della strada SS90 bis e piega verso la località San Giovanni, dove è documentato il sito n. 26, area di rinvenimento del miliario della via Aemilia (Fig. 8).



Fig. 8: Ariano Irpino, cavidotto: incrocio SS90bis-tratturello

Foggia-Camporeale, località San Giovanni.

Poco a nord della Masseria Stambone, il cavidotto piega verso la località San Giovanni, dove è documentato il sito n. 27, una fattoria di età ellenistica ubicata in località Masseria Santa Lucia. Da questo punto, piega sulla sede stradale della SS 90 e corre in direzione del fiume Cervaro, attraversando il settore che ospita il sito n. 141, in località Sorgente Pelona.



Fig. 9: Ariano Irpino, cavidotto: tratturello Foggia-

Camporeale, località San Giovanni.

Guadato il torrente Cervaro, il cavidotto volge verso le aree che ospiteranno gli aerogeneratori SAB 01 e SAB 02, in località Sorgente Pelona, tra le località Pescara di Sopra e Sanri, dove sono stati individuati i siti nn. 141 e 140 (Figg. 10- 12). Il materiale ceramico proveniente da quest'area rimanderebbe a una prima occupazione ascrivibile a epoca pre-protostorica, con successivo impianto di una fattoria attiva in età ellenistica. Nell'area del sito n. 140, in cui la fattoria ellenistica sembrerebbe essere stata attiva fino al VI-VII sec. d.C., la cospicua quantità di ceramica a vernice nera attesterebbe un piccolo nucleo sepolcrale, pertinente alla fase di frequentazione dell'area in età ellenistica.

In età ellenistica il territorio savignanese appare puntellato da piccoli nuclei rurali con annesso spazio sepolcrale, sfruttando ampi spazi dell'altopiano ricchi di sorgenti, e pertanto adatti all'allevamento e alla coltivazione.





Figura 10. Savignano Irpino, area cavidotto verso SAB 01





Figura 11 a-c. Savignano Irpino, area cavidotto verso aerogeneratore SB02.



Figura 12. Savignano irpino, area aerogeneratore SB02.

Il cavidotto corre poi in località Prato e Masseria Roberti, dove è ubicato il sito n. 138 riferibile a un nucleo insediativo sviluppatosi nel neolitico. La presenza di ceramica più tarda documenta una continuità occupazionale, sino ad epoca romana, quando potrebbe essere sorta una fattoria di modeste dimensioni.





Da Masseria Roberti, il cavidotto piega verso sud, e corre sulla sede stradale SS91bis, attraversa il tratto antistante la discarica regionale ubicata in località Postarza e prosegue sino all'incrocio con l'asse stradale che costeggia il poggio su cui sorge la chiesa di Santa Sofia (Fig. 13).



Figura 13. Savignano Irpino: incrocio SS91bis-strada verso località Santa Sofia.

Questo settore sud occidentale del territorio savignanese, dall'ubicazione dei siti riscontrata sul terreno e documentati da scavi archeologici, siti nn. 94, 131-133, 76-82, 72, 73, 107, risulta essere stato intensamente frequentato da età pre-protostorica, e in età ellenistica sino all'età tardo antica, sicuramente per le caratteristiche morfologiche e per la presenza di fonti idriche. Il settore, infatti, è caratterizzato da colline e pianori separati da profondi valloni, ricco di sorgenti e fontane. L'estremo lembo sud occidentale di questo settore, rientrando in località Difesa Grande, è attraversato dall'antico tratturo che da Montaguto conduceva a Zungoli, braccio del più grande tratturo Pescasseroli-Candela.

In località Postarza il cavidotto si biforca: a est prosegue in direzione di Monte Castello e a ovest, attraversata l'area del sito n. 89, necropoli di età ellenistica riscontrata in località Difesa Grande, raggiunge l'aerogeneratore SAB 03 (Fig. 14).



Figura 14. Savignano Irpino: area aerogeneratore SAB 03.

Il settore interessato dalla realizzazione degli aerogeneratori SAB 04 e SAB 05 ha restituito materiali che documentano una frequentazione dell'area in epoca protostorica. La stessa area, estesa ai piedi di Monte Castello, si caratterizza per la presenza di fattorie di età tardo repubblicane documentate dai siti nn. 71, 113, 115-117 (Figg. 15-.



Figura 15: Savignano Irpino: area verso aerogeneratori SAB 04-05. Sullo sfondo località Santa Sofia e Monte





Castello.



Figura 16. Savignano Irpino: cavidotto verso SAB 04-05.



Figura 17. Savignano Irpino: area interessata dalla costruzione del cavidotto e dell'aerogeneratori SAB 04-05.



Figura 18. Savignano Irpino: area interessata dalla costruzione del cavidotto e dell'aerogeneratori SAB 04-05.

La visibilità nulla dei terreni ricogniti non ha permesso di recuperare materiali archeologici nelle aree interessate dal progetto.

Le caratteristiche morfologiche del paesaggio, unitamente alla presenza di corsi d'acqua e alla stretta connessione con i percorsi che attraversano trasversalmente la dorsale appenninica sono alcuni dei fattori che hanno determinato nel tempo la scelta di quest'area come luogo privilegiato per gli insediamenti. Grazie alla sua posizione topografica, il territorio in esame ha rappresentato un nodo strategico per la diffusione del neolitico pugliese, che in quest'area ha privilegiato l'occupazione delle alture. Per i periodi successivi, la lettura dell'ubicazione degli insediamenti ha permesso di delineare un modello insediativo connesso all'organizzazione del territorio in funzione della produzione agraria e dell'allevamento.

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		
		Data 27/06/2022	Rev. 00

## 5. Fotointerpretazione

La presente relazione, per quanto riguarda l'analisi dei dati di fotografia aerea ai fini della fotointerpretazione archeologica, si è servita delle ortofoto del 1988-1989, 1994-1998, 2000, 2006, 2012, provenienti dai servizi WMS del Geoportale Nazionale. Su dette ortofoto sono state sovrapposte, attraverso lo strumento overlay di ArcMap, le opere di progetto. Si è proceduto ad un'analisi su maglie regolari di lato 100x100 m.

È possibile affermare che l'analisi di foto-interpretazione archeologica dell'area interessata dal progetto ha consentito di individuare perlopiù tracce superficiali relative a fenomeni naturali, scarsamente significative dal punto di vista archeologico.

## 6. Ricerca di superficie e metodologia

L'analisi, lungi dal potersi considerare esaustiva, è parzialmente compromessa nel settore in esame dalla presenza, in alcune delle aree indagate, di vegetazione spontanea, dovuta a una lunga assenza di qualsivoglia lavorazione del terreno, cui si aggiunge la coltivazione di colture che hanno impedito un'adeguata visibilità al suolo e l'inaccessibilità di alcune aree (cfr. elaborati ES251-AR03-D Carta della Visibilità al Suolo e ES251-AR02-DCarta dell'Uso del Suolo).

Vista la morfologia dell'area, e considerate come Unità di Ricognizione l'area dell'intera piazzola per l'allestimento del cantiere per l'installazione dell'aerogeneratore, si è proceduto comunque ad una ricognizione sistematica delle aree dove questi insisteranno, percorrendo direttrici parallele distanti tra di loro 5 m, dove possibile. Rispetto a quest'area, la ricognizione ha interessato ulteriori 10 m dal perimetro della stessa. Anche lungo il cavidotto, laddove possibile, si è percorsa una striscia di terreno ampia 10 m per ciascun lato della sede stradale che lo ospiterà.

La scelta dell'area di Unità di Ricognizione è legata alle esigenze di cantiere, che, come si descrive sopra, prevedono appunto un allestimento temporaneo di un'area a stoccaggio e montaggio delle componenti per aerogeneratori. Tale area, in seguito alla costruzione del parco eolico sarà smantellata, e ripristinato lo stato originario dei luoghi. A corredo della ricognizione effettuata, si riporta opportuna documentazione grafica e fotografica, nella quale viene innanzi tutto riportata l'ubicazione e i coni ottici su ortofoto delle UURR e delle opere che saranno realizzate. Le fotografie

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>			
			Data 27/06/2022	Rev. 00

sono corredate di coordinate geografiche nel sistema di riferimento WGS 84 fuso 33, rilevate attraverso l'ausilio di apposito sistema GPS.

A conclusione di tutte le attività di indagine, è stata approntata una carta del potenziale archeologico su base CTR con la sovrapposizione degli interventi previsti e le evidenze archeologiche rilevate nel contesto esaminato attraverso l'esame bibliografico, autoptico e fotointerpretativo, con l'indicazione del grado di rischio riscontrato per ogni area interessata, secondo la classificazione ministeriale indicata nell'Allegato n. 3 della Circolare 01/2016 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio.

Dette indagini hanno parzialmente riguardato la sottostazione 30/150 kV nel territorio di Castelfranco in Miscano, il cavidotto AT in parte nel comune di Castelfranco in Miscano e in parte in quello di Ariano Irpino, e la Stazione Elettrica RTN 150/380 kV prevista ad Ariano Irpino, in quanto tali opere sono già state oggetto di autorizzazione tramite Decreto Giunta Regionale Campania n. 22 del 21703/2016.

## 7. Osservazioni conclusive

Da quanto esposto nella presente relazione, è possibile affermare la necessità di differenziare il rischio archeologico a seconda delle zone. Si ritiene necessario infatti attribuire, in base al tipo di lavorazione per la realizzazione delle diverse opere in progetto e in base alla prossimità di evidenze archeologiche, un rischio che varia da medio ad alto (cfr. TAV. ES251-AR04-D "Carta dei Siti" e TAV. ES251-AR05-D "Carta de Rischio Archeologico").

In particolare, vista la distanza dai siti può essere ritenuto medio il rischio per le opere previste nel territorio di Castelfranco in Miscano, tra le località Mass. Zafano e Mass. La Sprinia. Per lo stesso motivo il medesimo grado di rischio si può attribuire al cavidotto MT nel comune di Savignano Irpino nella porzione della località Sorgente Pelona e lungo il cavidotto che alloggerà lungo Contrada Ortichella e lungo la SP 91 bis, a ridosso della quale si rilevano alcuni siti che lambiscono la viabilità (Tratturone e siti 73, 131a, 131b, 132, 133). Si fa presente che qui sarà realizzato il solo cavidotto lungo la viabilità attuale già asfaltata. Infine si ritiene di poter considerare medio anche il rischio rispetto alla realizzazione dei lavori relativi agli aerogeneratori SAB01 e SAB02, il cui progetto investe aree relativamente lontane dai siti più prossimi.

Per le restanti opere (cavidotto MT e Stazione Elettrica in territorio di Ariano Irpino e per l'area degli aerogeneratori SAB03, SAB04 e SAB05) si propone un rischio archeologico alto. Qui infatti il





territorio interessato dalle opere di progetto è indiziato da ritrovamenti diffusi: diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi sono i rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici. In particolare si rilevano interferenze dirette del cavidotto con i due tracciati ipotetici di Ashby e Ceraudo della via Traiana e con il tratturello Foggia-Camporeale. Mentre in agro di Savignano Irpino un'interferenza diretta si rileva in prossimità dell'aerogeneratore SAB05, i cui lavori interesseranno l'area vincolata di Monte Castello.

Dott.ssa Alessandra Vella  
Via C. Sp. Teano-Casi snc  
81057 Teano (CE)  
P. IVA: 04492740610  
Tel.: 320.7534711  
Mail: alessandra.vell@gmail.com  
Pec: alessandravella@pec.it

Dott.ssa Stefania Paradiso  
Via Cannavina 16 b  
82020 Pietrelcina (BN)  
P. IVA: 01636090621  
Tel.: 349.4563163  
Mail: paradiso.stefania@gmail.com  
Pec: stefaniaparadiso@pec.it

## 8. Abbreviazioni bibliografiche

ASA : Archivio deposito e corrente Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino .

PUC città di Ariano Irpino (Av)-Carta Archeologica del Comune di Ariano Irpino.

PUC Savignano Irpino (Av)-Carta archeologica di Savignano Irpino.

Albore Livadie C., Gangemi G.,1987, "Nuovi dati sul neolitico in Campania", in *Atti XXVI Riunione Scientifica IIPP*, Firenze 1985 (1987): 287-299.

Albore Livadie C., 1991-1992, "Nuovi scavi a La Starza d'Ariano Irpino (Avellino, Campania)", in *Atti del Congresso Nazionale sul Bronzo Medio in Italia* (Viareggio 1989), Rassegna di Archeologia 10: 481-491.

Albore Livadie C., 1995, "La più antica frequentazione della Valle del Miscano", in *L'uomo, l'abitato, il territorio, Progetto Itinerari Turistici Campania Interna: la Valle del fiume Miscano*, vol. 2, Avellino: 13-28.

Albore Livadie C., 1996, "La Starza di Ariano Irpino", in G. Colucci Pescatori (a cura di), *L'Irpinia Antica. Storia Illustrata di Avellino e dell'Irpinia I*, Pratola Serra: 17-32.

Albore Livadie C., 2001, "Il neolitico antico della Campania in rapporto con la Daunia. Alcuni dati recenti da La Starza di Ariano Irpino", in A. Gravina (a cura di), *21° Convegno nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia* (San Severo, 24-26 Novembre 2000), 21, San Severo: 85-90.

Albore Livadie C., 2005, "La Starza di Ariano Irpino", in G. Galasso (a cura di), *Storie dell'Irpinia antica*, Avellino: 17-30.

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		Data	Rev.
			27/06/2022	00

Bonifacio R., 2000, “Il santuario sannitico di Casalbore ed il suo materiale votivo”, in A. La Regina (a cura di), *Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma: 33-35. <sup>[1]</sup><sub>SEP</sub>

Busino N., 2007, *La media valle del Miscano fra tarda antichità e Medioevo. Carta archeologica di San Giorgio La Molara, Buonalbergo Montefalcone di Valfortore, Casalbore dal pianoro della Guarana al torrente La Ginestra*; Napoli

Busino N., 2009, “L’alta valle del Cervaro fra tarda antichità e alto medioevo: dati preliminari per una ricerca topografica”, in C. EBANISTA, M. ROTILI (a cura di), *La Campania fra tarda antichità e alto medioevo. Ricerche di archeologia del territorio*, Atti della Giornata di studio (Cimitile, 10 giugno 2008), Cimitile : 129-152.

Ceraudo G., 2008, *Sulle tracce della via Traiana. Indagini topografiche fra Aecae a Herdonia*, Foggia.

Ceraudo G., 2009, *Un nuovo miliario della via Traiana dal territorio di Aequum Tuticum*, «epigraphica», LXXI, pp. 107-117.

Ceraudo G., 2012, “A proposito delle lastre iscritte dei ponti della Via Traiana”, in *Atlante Tematico di Topografia Antica* 22: 143-153.

Ceraudo G., 2015, “La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale”, in *Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Napoli: 211-245.

Ceraudo G., Ferrari V., 2016a, “*Mutatio Aquilonis e Ad Pirum* dagli *Itineraria* al riscontro sul terreno. Nuovi dati da due *stationes* della via Traiana”, in P. BASSO, E. ZANINI (a cura di), *Statio Amoenae*, Oxford: 215-224.

Ceraudo G., Ferrari V., 2016b, “Un nuovo miliario dei tetrarchi per la ricostruzione del tracciato della via *Herculia* in *Hirpinia* (a sud di *Aequum Tuticum*)”, in *Atlante Tematico di Topografia Antica* 26: 83-92.

Colecchia A., *Paesaggi storici agro-silvo-pastorali nell’Abruzzo interno: dall’analisi multidisciplinare al recupero delle identità culturali locali*, in (Moscatelli U.-Stagno A.M. a cura di) *Archeologia delle aree montane europee: metodi, problemi e casi di studio*, “Il Capitale Culturale”, 12, 2015, pp. 744-771.

De Benedittis G., 1997, *Fagifulae. Repertorio delle Iscrizioni Latine del Molise*, III, Campobasso.

De Benedittis G., 2010, *La Provincia Samnii e la viabilità romana*, Isernia.

De Carlo A., 2013, “Il ceto equestre di *Beneventum* romana”, in P. CARUSO (a cura di), *Antiqua Beneventana. La storia della città romana attraverso la documentazione epigrafica*, Benevento: 263-315.

Di Giovanni V., 2016, *Compsa tra Irpini e Romani*, Tesi di Dottorato in Storia Romana.

Ferrari V., *Indagini aerotopografiche e geofisiche a Aequum Tuticum*, in *FastiOnline Documents & Researche*, Roma 2020, pp. 1-27.

Galasso G., 2005, *Storia dell’Irpinia antica*, Avellino.

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>	
	Data 27/06/2022	Rev. 00

GANGEMI G., 1987, “Osservazioni sulla rete viaria antica in Irpinia”, in *L'Irpinia nella società meridionale, Tomo II, Le immagini: cultura popolare antichi e nuovi paesaggi*, Annali del Centro di Ricerca Guido Dorso, II, (1985-1986), Avellino.

Gangemi G., 1996, “L'Irpinia in età sannitica. Le testimonianze archeologiche”, in G. Pescatori Colucci (a cura di), *L'Irpinia Antica, I, Storia Illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, Pratola Serra: 65-80.

Johannowsky W., 1991, “Circello, Casalbore e Flumeri nel quadro della romanizzazione dell'Irpinia”, in *La Romanisation du Samnium aux II et Ier siècle av. J.-C.*, Actes du Colloque organisé par le Centre Jean Bérard en collaboration avec la Soprintendenza Archeologica del Molise et la Soprintendenza Archeologica per le Province di Salerno, Avellino e Benevento (Napoli, 4-5 novembre 1988), Napoli: 57- 83.

Johannowsky W., 2000, *L'Irpinia*, in A. La Regina (a cura di), *Studi sull'Italia dei Sanniti*, Roma: 26-32.

Pescatori Colucci G., 1991, “Evidenze archeologiche in Irpinia”, in *La Romanisation du Samnium aux II et Ier siècle av. J.-C.*, Actes du Colloque organisé par le Centre Jean Bérard en collaboration avec la Soprintendenza Archeologica del Molise et la Soprintendenza Archeologica per le Province di Salerno, Avellino e Benevento (Napoli, 4-5 novembre 1988), Napoli: 85-122.

Pescatori Colucci G., 2005, “Città e centri demici dell'Irpinia: *Abellinum, Aeclanum, Aequum Tuticum, Compsa*”, in G. Vitolo (a cura di), *Le città campane fra tarda antichità e alto medioevo*, Napoli: 283-311.

Petroccia D., 1962, “Origini e rovina di *Aequum Tuticum*”, in *Samnium XXXV*: 141-159.

Petroccia D., 1963, “Origini e rovina di *Aequum Tuticum*”, in *Samnium XXXVI*: 34-56.

Quilici Gigli S., 2016, “Il territorio di Savignano Irpino: i dati archeologici”, in L. Quilici, S. Quilici Gigli (a cura di), pp. 96-108.

Quilici L., Quilici Gigli S. (a cura di), *Carta archeologica e ricerche in Campania. Fascicolo 9: Comuni di Camigliano, Savignano Irpino, Sperone*, Atlante Tematico di Topografia Antica. Supplementi XV, 9, Roma.

Gigli S. 2012, *Prime indicazioni per la carta della potenzialità archeologica, relazione a corredo del Piano Urbanistico Comune di Savignano Irpino (Av.)*.

Renda G. 2016, “Lettura topografica dei dati archeologici”, in L. Quilici, S. Quilici Gigli (a cura di), pp. 121-134.

Rescio P., Un segmento della via Traiana poco conosciuto e i collegamenti culturali. Il percorso *Aequum Tuticum-Troia*, in A. Gravina (a cura di) 35° convegno nazionale sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia, San Severo 15-16 novembre 2014, Atti Tomo primo Archeologia, San Severo 2015, pp. 59-164.

Rotili M., *Benevento e la provincia sannitica*, Benevento-Roma 1958.

 <b>Giglio Rinnovabili Srl</b> Largo Augusto n.3 20122 Milano pec:gigliorinnovabili@legalmail.it	<b>RELAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO</b>		
		Data 27/06/2022	Rev. 00

Russi V. 2007, *La via Traiana tra il Sannio e la Daunia. Indagini topografiche ed archeologiche*, «Archivio Storico Pugliese», LX, pp. 31-56

Silvestrini M., 1997, “Relazioni irpine dei *Seppii* di ordine senatorio e un'epigrafe eclanense per i mani di Gaio Cesare”, in *Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité* 109, 1: 7-20.

Tagliamonte G., 2005<sup>2</sup>, *I Sanniti. Caudini, Irpini, Pentri, Carricini, Frentani*, Milano.

Talamo P., Ruggini C., 2005, “Il territorio campano al confine con la Puglia nell'età del Bronzo”, in *25° Convegno nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia*, (San Severo 3-5 dicembre 2004), 25, San Severo: 171-188.

Talamo P., De Lorenzo G., 2008, “Primi dati sul Neolitico Antico della Campania centro settentrionale”, in *28° Convegno nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia*, (San Severo 25-26 novembre 2007), 28, San Severo: 57-70.

Torelli M., 2002, *Benevento romana*, Roma.

Trump D. H. 1957, *The prehistoric settlement at La Starza, Ariano Irpino*, «Papers of the British School at Rome», 25, pp. 1-15. [1]  
[SEP]

Trump D.H., 1960-61, “Scavi a La Starza, Ariano Irpino”, in *Bullettino di Paleontologia Italiana* 69-70: 221-231.

Trump. D. H. 1963, *Excavations at La Starza, Ariano Irpino*, «Papers of the British School at Rome», 31, pp. 1-32.

G. Renda, “Il settore sud-occidentale” e “Lettura topografica dei dati archeologici” in *Carta archeologica e ricerche in Campania. Fascicolo 9. Comuni di Camigliano, Savignano Irpino, Sperone*, Roma 2016, pp. 60-94, 121-134.

L. Quilici, S. Quilici Gigli (a cura di) *Carta archeologica e ricerche in Campania. Fascicolo 9. Comuni di Camigliano, Savignano Irpino, Sperone*, Roma 2016



## SCHEDE DI SITO

<b>SITO</b>	<b>COMUNE E LOCALITÀ</b>	<b>RIF. IGM</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>CRONOLOGIA</b>	<b>BIBLIOGRAFIA/ SITOGRAFIA</b>
<b>1</b>	Macchialupo di Sotto, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Area di frammenti fittili-necropoli	Età romana	Ferrari 2015, p. 22
<b>2</b>	Macchialupo di Sotto, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Area di frammenti fittili-villa rustica	Età romana	Ferrari 2015, p. 22
<b>3</b>	Contrada Sant'Eleuteri, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Area di necropoli	Età romana	Ferrari 2015, p. 12
<b>4</b>	Contrada Sant'Eleuteri, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Area di frammenti fittili	-	Ferrari 2015, p. 17
<b>5</b>	Macchiacupa, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Area di frammenti fittili	-	Ferrari 2015, p. 17
<b>6</b>	Contrada Sant'Eleuterio, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Insedimento Aequum tuticum	Età tardo repubblicana-età tardo antica (I sec. d.C.-IV d.C.)	Ferrari 2020, p. 2, fig. 1; SABAP 1995
<b>7</b>	M.te Pagliaro , Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Area di necropoli		Ferrari 2020, p. 2, fig. 1.
<b>8</b>	Masseria di Melito, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Area di frammenti fittili	-	Ferrari 2015, p. 3
<b>9</b>	La Sprina, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Area di frammenti fittili e resti di industrie litiche	Paleolitico-Neolitico	Ferrari 2015, p. 3
<b>10</b>	Contrada Sant'Eleuterio, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Necropoli – epigrafe funeraria	Età romana	DATI GIS ASA
<b>11</b>	Vallone Sant'Eleuterio, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Ponte romano	Età romana	DATI GIS ASA
<b>12</b>	Masseria La Starza, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Cippo miliario della via Herculia	Età romana	DATI GIS ASA
<b>13</b>	Masseria La Starza, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Area di frammenti fittili, villa rustica	Età romana	DATI GIS ASA

14	Contrada La Starza, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Cippo miliario della via Herculia	Età romana	DATI GIS ASA
15	Contrada Sant'Eleuterio e la Sprina, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Via Traiana	II s. d.C.-VII sec. d.C.	Rescio 2015; Ferrari 2020, p. 2, fig. 1; DATI GIS ASA
16	La Starza, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Insedimento	Neolitico/Età del Ferro	Livadie 1996, pp. 17-32
17	Camporeale, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Insedimento	Età sannita	DATI GIS ASA
18	Camporeale, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Necropoli	Età romana-Tardo antica	DATI GIS ASA
19	Camporeale, Taverna Vitoli, Ariano Irpino (AV)	174 III NE	Necropoli	Età sannita	DATI GIS ASA
20	Difesa Grande, Masseria Mazza, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Area di necropoli	Età sannita	DATI GIS ASA
21	Difesa Grande, Masseria Intonti, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Fattoria-miliario via Herculia	Età romana	DATI GIS ASA
22	Difesa Grande, Masseria Intonti, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Sito preistorico	Preistorico	DATI GIS ASA
23	Difesa Grande, Masseria Capoiazso, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Area di frammenti fittili, villa rustica	Età romana	DATI GIS ASA
24	Pagliarone, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Area sacra	Età ellenistico-romana	DATI GIS ASA
25	Pagliarone, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Sito	Età sannitica-romana-tardo antica	DATI GIS ASA
26	San Giovanni, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Strada, miliario via Aemilia	Età romana	DATI GIS ASA
27	Camporeale, Masseria Santa Lucia, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Fattoria	Età ellenistica	DATI GIS ASA
28	Camporeale, Masseria San Giovanni, Ariano	174 III NE	Insedimento	Età sannita, romana, tardo antica	DATI GIS ASA

	Irpino (Av)				
<b>29</b>	Camporeale, Masseria delle Monache, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Villa rustica	Età tardo repubblicana	DATI GIS ASA
<b>30</b>	Difesa Grande, Pezza La Croce, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Fattoria	Età ellenistico- romana	DATI GIS ASA
<b>31</b>	Difesa Grande, Pezza La Croce, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Area di Fr. fittili	Età romana	DATI GIS ASA
<b>32</b>	Difesa Grande, Località Forte, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Area di fr. fittili	Età romana	DATI GIS ASA
<b>33</b>	Difesa Grande, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Insediamiento	Età romana	DATI GIS ASA
<b>34</b>	Difesa Grande, Località Capitolo, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Fornace	Età ellenistico- romana	DATI GIS ASA
<b>35</b>	Difesa Grande, Località Capitolo, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Tracce di centuriazione	Età romana	DATI GIS ASA
<b>36</b>	Difesa Grande, Località Capitolo, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Fornace	Età ellenistico- romana	DATI GIS ASA
<b>37</b>	Località Consiglio, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Necropoli	Età sannitica	DATI GIS ASA
<b>38</b>	Masseria Gambecorta , Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Fattoria	Età sannitico romana	DATI GIS ASA
<b>39</b>	Masseria Gambecorta , Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Sito preistorico	Età preistorica	DATI GIS ASA
<b>40</b>	Località Consiglio, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Fattoria, Necropoli	Età ellenistico- romana; età sannitica	DATI GIS ASA
<b>41</b>	Masseria Gambecorta , Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Fattoria	Età ellenistico romana	DATI GIS ASA
<b>42</b>	Masseria Gambecorta , Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Insediamiento e necropoli	Età sannitica	DATI GIS ASA

43	Località Consiglio, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Ponte	Età romana	DATI GIS ASA
44	Masseria Ospedale, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Fattoria	Età ellenistico romana	DATI GIS ASA
45	Masseria Ospedale, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Insediamiento	Età medievale	DATI GIS ASA
46	Torre delle Ciavole, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Insediamiento	Età medievale	DATI GIS ASA
47	Masseria del Guardaporte, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Insediamiento	Età sannitica e romana	DATI GIS ASA
48	Località Fiego, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Necropoli	Età sannitica	DATI GIS ASA
49	Masseria Imbimbo, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Insediamiento; villa rustica	Età preistorica, sannitica, età romana	DATI GIS ASA
50	Località Mancone, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Insediamiento	Età sannitica	DATI GIS ASA
51	Masseria Sicuranza, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Sito	Età preistorica	DATI GIS ASA
52	Camporeale, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Strada romana, miliario via Herculia	Età romana	DATI GIS ASA
53	Località Serro Montefalco, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Sito	Età preistorica	Rescio 2015, sito n. 1
54	Località Fontana Tre Lupi, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Sito	Età neolitica	Rescio 2015, sito n. 2
55	Località Serro Montefalco, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Sito	Età preistorica	Rescio 2015, sito n. 1
56	Località Piano di Chicco, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Area di fr. fittili	Età romana	Rescio 2015, sito n. 7
57	Masseria Norcia, Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Area di fr. fittili	Età romana	Rescio 2015, sito n. 8
58	Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Regio Tratturo Pescasseroli- Candela		Carta dei Tratturi
59	Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Tratturo Foggia-Camporeale		Carta dei Tratturi



<b>60</b>	Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Via Aemilia		Ferrari 2020
<b>61</b>	Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Via Herculia		Ferrari 2020
<b>62</b>	Ariano Irpino (Av), area di progetto aereogeneratore B03	174 III NE	Area di fr. fittili		Ricognizione
<b>63</b>	Ariano Irpino (Av), area di progetto aereogeneratore B08	174 III NE	Area di fr. fittili		Ricognizione
<b>64</b>	Ariano Irpino (Av), area di progetto aereogeneratore B10	174 III NE	Area di fr. fittili		Ricognizione
<b>65</b>	Ariano Irpino (Av), area di progetto aereogeneratore B11	174 III NE	Area di fr. fittili		Ricognizione
<b>66</b>	Ariano Irpino (Av), area di progetto aereogeneratore B13	174 III NE	Area di fr. fittili		Ricognizione
<b>67</b>	Ariano Irpino (Av), Loc. Difesa Grande, area di progetto aereogeneratore B04	174 III NE	Punta di freccia	Età protostorica	Ricognizione
<b>68</b>	Ariano Irpino (Av), Loc. difesa Grande, area di progetto aereogeneratore B04	174 III NE	Frr. fittili		Ricognizione
<b>69</b>	Ariano Irpino (Av), area a sud di Ecuum Tuticum	174 III NE	Statuetta in bronzo	incerta	DATI GIS ASA
<b>70</b>	Masseria La Sprinia Ariano Irpino (Av)	174 III NE	Villa	Età romana	Viarch Erg Wind 4
<b>71</b>	Monte Castello, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Insedimento	Età neolitica-arcaica; Età medievale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 75

72	Località Postarza, Savignano Irpino (Av)	74IVSE	Necropoli	Età tardo antica	DATI GIS ASA
73	Località Postarza, Savignano Irpino	74IVSE	Necropoli	Età tardo antica	DATI GIS ASA
74	Monte Ferrara, località Parco, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di materiali	Età del bronzo antico (?)	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 57
75	Località Fontana Mottola, Savignano Irpino (Av)		Insediamiento	Epoca preistorica	DATI GIS ASA
76	Case Russo, Savignano Irpino (Av)		Area di materiali: ceramica comune e d'impasto	Indeterminata	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 52
77	Località Postarza, Savignano Irpino (Av)	74IVSE	Area di materiali: fattoria con necropoli	Età repubblicana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 53
78	Località Parco, Savignano Irpino (Av)	174IS.O.	Area di materiali: nuclei in selce	Età pre-protostorica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 56
79	Località Parco, Savignano Irpino (Av)	174IS.O.	Area di materiali: insediamento	Età del bronzo-età ellenistica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 55
80	Località Parco, Savignano Irpino (Av)	174IS.O.	Area di materiali: insediamento	Età del bronzo-età ellenistica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 54
81	Località Difesa Grande, Savignano Irpino (Av)	174IS.O.	Area di materiali: insediamento	Età ellenistica (?) - età tardo antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 59
82	Località Postarza, Savignano Irpino (Av)	74IVSE	Area di materiali: insediamento	Età ellenistica (?) - età tardo antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 61
83	Località Difesa Grande, Savignano Irpino (Av)	174ISO	Area materiali  Villa	IV-II sec. a.C  Età imperiale-tardo antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 63
84	Località Difesa Grande, Savignano	174ISO	Fattoria sannitica	IV-II sec. a.C.	DATI GIS ASA

	Irpino (Av)				
<b>85</b>	Località Casale, Savignano Irpino (Av)	174IVSE	necropoli  Villa rustica	Età tardo repubblicana-imperiale  Età repubblicana-tardo antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 40
<b>86</b>	Monte Grugnale, Savignano Irpino (Av)	174IVSE	Area di materiali	Età del ferro-età orientalizzante-età ellenistica-età romana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 12
<b>87</b>	Monte Sant'Angelo, Savignano Irpino (Av)	174IVSE	Area di materiali	Età neolitico-eneolitico (?)  Età del bronzo	DATI GIS ASA Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 13
<b>88</b>	Località a nord di Santa Sofia, Savignano Irpino (Av)	174ISO	Area di materiali	Età tardo repubblicana-primaetà imperiale-età tardo antica (?)	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 79
<b>89</b>	Località Difesa Grande, Savignano Irpino (Av)	174ISO	Necropoli	Età ellenistica: IV-III sec. a.C.	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 62
<b>90</b>	Case Corsaro, Savignano Irpino (Av)	174ISO	Area di materiali	IV-II sec. a.C.	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 64
<b>91</b>	Monte Triggiano, Savignano Irpino (Av)	174ISO	Area di materiali	Età tardo repubblicana-imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 72
<b>92</b>	C.da Sambuci-Case Procaccini, Savignano Irpino (Av)	174ISO	Area di materiali	Età pre-protostorica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 69
<b>94</b>	Località Parco, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età pre-protostorica  Età imperiale-età tardo antica/altomedievale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 44
<b>95</b>	Case Savignano, Savignano Irpino	174IV S.E.	Area di materiali	Età pre-protostorica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica

	(Av)				Savignano, 2016, sito n. 42
<b>96</b>	Località Cavalieri, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Necropoli	Età medievale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 39
<b>97</b>	Località Cesine, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età neolitico	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 15
<b>98</b>	Casa Savignano, Savignano Irpino (Av)	174I S.O.	Fattoria	Età classica-ellenistica  Età tardo repubblicana-età tardo antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 11
<b>99</b>	Bosco Macchione, Savignano Irpino (Av)	174IVS.E.	Necropoli	Età tardo repubblicana-età imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 7
<b>100</b>	Località Pescara di sopra, Savignano Irpino (Av)	174IVS.E.	Area di materiali	Età del Ferro; età romana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 30
<b>101</b>	Località Cavo, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali  Fattoria  Tomba	Età del bronzo  Età ellenistica-V-VI d.C.  Età antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 22
<b>102</b>	Località Pescara, Savignano Irpino (Av)	174IVS.E.	Necropoli	Età romana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 23
<b>103</b>	Località Cesine, Savignano Irpino (Av)	174IVS.E	Area di materiali	Età protostorica (età del bronzo?)  Età romana (?)	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 18
<b>104</b>	Località Pisciarriello-Pagliariello, Savignano Irpino (Av)	174IVS.E	Fattoria e necropoli	Età arcaica ed ellenistica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 16
<b>105</b>	Località Cesine, Savignano Irpino (Av)	174IVS.E	Area di materiali	Età protostorica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 17



<b>106</b>	Località Cesine, Savignano Irpino (Av)	174IVS.E	Materiale sporadico	Età del bronzo finale- prima età del ferro	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 20
<b>107</b>	Case Russo, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di materiali Necropoli	Età Eneolitica-età del bronzo antico  Necropoli: fine IV-II a.c.	DATI GIS ASA
<b>108</b>	Masseria Trombetti, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area materiali  Fattoria	Età eneolitica  Età tardo repubblicana-età imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 66
<b>109</b>	Località Difesa Grande, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di materiali	Età pre-protostoria	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 67
<b>110</b>	Località Sambuco, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Fattoria (?)	Età antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 68
<b>111</b>	Località Triggiana, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di materiali	Età tardo repubblicana- imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 71
<b>112</b>	Adiacente Monte Triggiano, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di materiali	Età tardo antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 70
<b>113</b>	Casa Roberto, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Fattoria	Età medio-tardo imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 74
<b>114</b>	Casa Roberto, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di frammenti fittili	Età medio-tardo repubblicana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 73
<b>115</b>	Casa Roberto, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di frammenti fittili	Prima età del ferro-età arcaica  Età repubblicana- imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 77

<b>116</b>	Monte Castello, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di frammenti fittili	Età del Bronzo-età arcaica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 76
<b>117</b>	Santa Sofia, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di materiali  Fattoria	Età appenninica  Età medio-tardo repubblicana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 78
<b>118</b>	Sorgente Sulfurea di Rifiato, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Sorgente sulfurea		Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 81
<b>119</b>	Masseria Baraccone, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di materiali  Fattoria	Età protostorica arcaica  Età tardo repubblicana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 85
<b>120</b>	Masseria Baraccone-Monte Castello, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di materiali	Età tardo repubblicana- imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 84
<b>121</b>	Sud di Masseria Baraccone, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Fattoria	Età tardo repubblicana-prima età imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 86
<b>122</b>	Masseria Baraccone- Masseria Tartarone, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Tombe	Età medio-tardo repubblicana e prima età imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 87
<b>123</b>	Riva del torrente, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Tombe	Età medio repubblicane e prima età imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 88
<b>124</b>	Monte Grugnale- Laghetto Rifiato, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di materiali	Età del bronzo-età arcaica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 80
<b>125</b>	Località Rifiato, Savignano Irpino (Av)	174 I S.O.	Area di materiali	Età del bronzo-età arcaica  Età tardo repubblicana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 82
<b>126</b>	Via per il laghetto Rifiato, Savignano	174 I S.O.	Villa rustica Tome (?)	Età tardo repubblicana-tardo	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica

	Irpino (Av)			antica	Savignano, 2016, sito n. 83
<b>127</b>	Località Casella Vecchia, Savignano Irpino (Av)	174IVSE	Area di materiali	II se.d.C.-epoca tardo antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 49
<b>128</b>	Località Palumbo, Savignano Irpino (Av)	174IVSE	Area di materiali	III-II sec. a.C.	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 50
<b>129</b>	Località Postarza, Savignano Irpino (Av)	174IVSE	Area di materiali	Prima età imperiale-inizi VI sec. d.C.	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 47
<b>130</b>	Località Postarza, Savignano Irpino (Av)	174IVSE	Area di materiali Tombe	Età pre-protostorica Età imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 48
<b>131a</b>	Località Parco, Savignano Irpino (Av)	174IS.O.	Area di materiali	Età del bronzo	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 46a
<b>131b</b>	Località Parco, Savignano Irpino (Av)	174IS.O.	Area di materiali	Età del bronzo	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 46b
<b>132</b>	Masseria Palinieri, Savignano Irpino (Av)	174IVS.E.	Area di materiali	Età del bronzo finale (?)	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 45
<b>133</b>	Case Savignano, Savignano Irpino (Av)	174IVS.E.	Area di materiali	Età pre-protostorica-età ellenistica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 43
<b>134</b>	Sant'Angelo-Fontana Mottola, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Materiale sporadico	Età Eneolitica; IV sec. a.C.	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 41
<b>135</b>	Masseria Roberti, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età pre-protostorica; età imperiale-tardo antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 36
<b>136</b>	Masseria Roberti, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età pre-protostorica; età antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 37

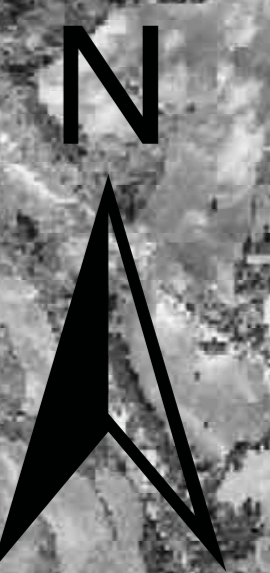
<b>137</b>	Masseria Prato-Masseria Roberti, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età pre-protostorica; età ellenistica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 35
<b>138</b>	Masseria Roberti, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Insedimento (?) Fattoria	Età Neolitica Età romana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 38
<b>139</b>	Località Lammioni, Savignano Irpino (Av)		Necropoli	Età medievale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 33
<b>140</b>	Sorgente Pelona, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali Fattoria  Necropoli	Età del bronzo (?) Età ellinistica-età imperiale-età tardo antica Età ellenistica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 34
<b>141</b>	Sorgente Pelona, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali Fattoria	Età pre-protostorica Età ellenistica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 31
<b>142</b>	Località La Forca, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali Fattoria	Età protostorica Età ellenistica, IV-VII d.C.	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 32
<b>143</b>	Località Pagliariello, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età orientalizzante-età arcaica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 14
<b>144</b>	Casa Savignano, Savignano Irpino (Av)	174I S.O.	Necropoli	Età classica-ellenistica-tardo repubblicana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 10
<b>145</b>	Bosco Macchione, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Tombe (?)	Età tardo repubblicana-primà età imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 6
<b>146</b>	Bosco Macchione, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali Fattoria	Età protostorica (età del bronzo?) Età tardo	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 8



				repubblicana-età imperiale	
<b>147</b>	Bosco Macchione, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Necropoli	Età tardo repubblicana-età imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 9
<b>148</b>	Località Cesine, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età del ferro o età arcaica (?); età ellenistica (?)	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 4
<b>149</b>	Bosco Macchione, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali Fattoria	Età protostorica Età tardo antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 5
<b>150</b>	Località Cesine, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali Fattoria	Età del bronzo Età tardo repubblicana-prima età imperiale	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 3
<b>151</b>	Località Cesine, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Materiale sporadico	Età del bronzo	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 2
<b>152</b>	Località Pescara di sopra, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età antica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 29
<b>153</b>	Località Pescara di sopra, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età pre-protostorica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 28
<b>154a</b>	Pescara di sotto, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età del ferro-età romana (?)	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 27a
<b>154b</b>	Pescara di sotto, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età del ferro-età romana (?)	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 27b
<b>155</b>	Pescara di sotto, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali Fattoria	Età pre-protostorica Età imperiale-tardo	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016,

				antica	sito n. 25
<b>156</b>	Pescara di sotto, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali	Età del bronzo	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 24
<b>157</b>	Pescara di sotto, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali  Fattoria	Età del bronzo  Età romana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 26
<b>158</b>	Località Pagliariello, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Fattoria e necropoli	Età arcaica ed ellenistica	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 19
<b>159</b>	Località Cavo, Savignano Irpino (Av)	174IV S.E.	Area di materiali  Necropoli	Età del ferro  Età ellenistica-tardo repubblicana	Quilici-Quilici Gigli (ed) . Carta Archeologica Savignano, 2016, sito n. 21





**Legenda**

- LAYOUT IMPIANTO
- CAVIDOTTO AT
- CAVIDOTTO MT
- STRADA DI PROGETTO
- PIAZZOLE DEFINITIVE
- PIAZZOLE OCCUPAZIONE TEMPORANEA
- STAZIONE AT
- STAZIONE MT-AT
- TRATTURO PESCASSEROLI CANDELA

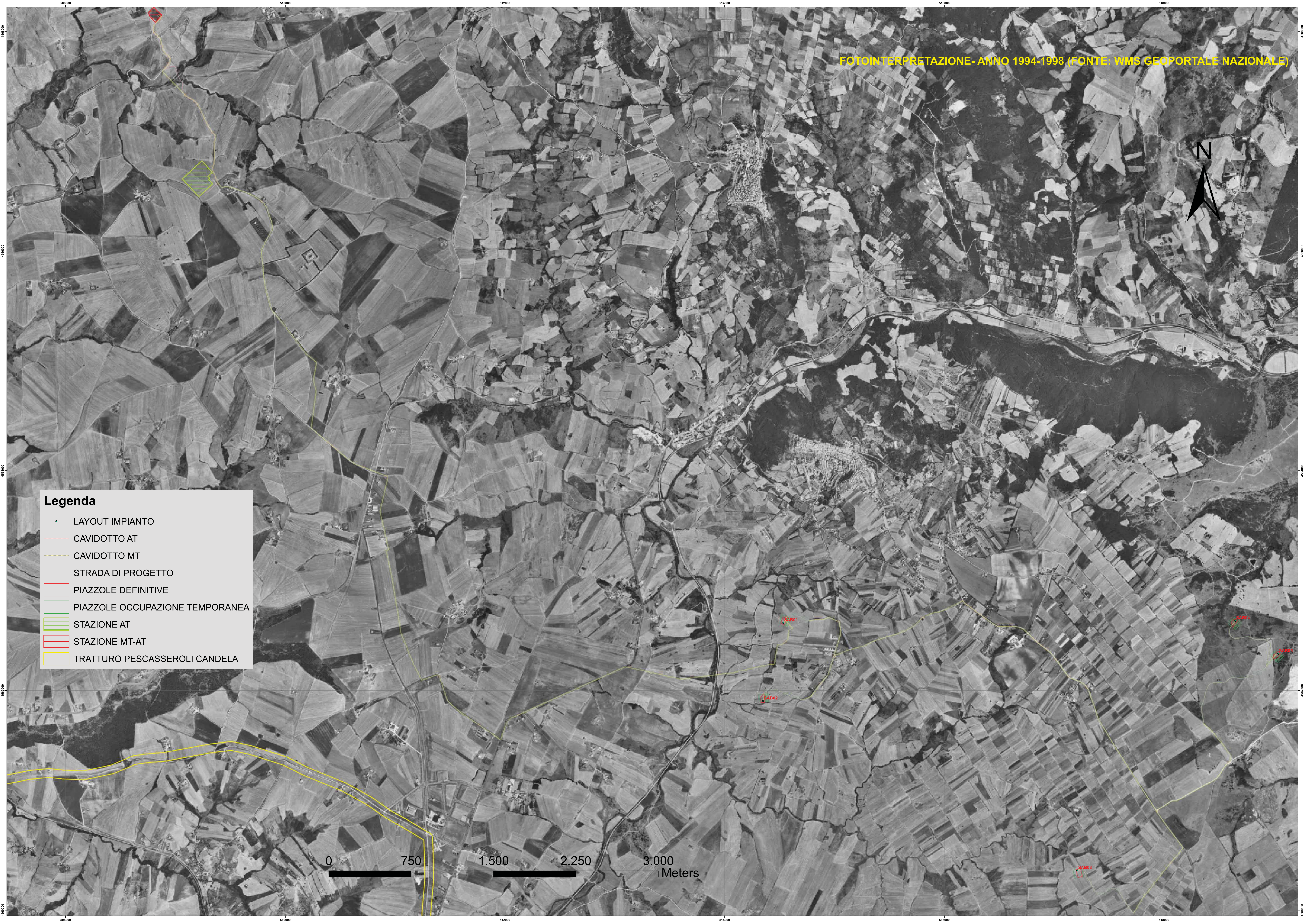






**Legenda**

- LAYOUT IMPIANTO
- CAVIDOTTO AT
- CAVIDOTTO MT
- STRADA DI PROGETTO
- PIAZZOLE DEFINITIVE
- PIAZZOLE OCCUPAZIONE TEMPORANEA
- STAZIONE AT
- STAZIONE MT-AT
- TRATTURO PESCASSEROLI CANDELA







**Legenda**

- LAYOUT IMPIANTO
- CAVIDOTTO AT
- CAVIDOTTO MT
- STRADA DI PROGETTO
- ▭ PIAZZOLE DEFINITIVE
- ▭ PIAZZOLE OCCUPAZIONE TEMPORANEA
- ▭ STAZIONE AT
- ▭ STAZIONE MT-AT
- ▭ TRATTURO PESCASSEROLI CANDELA

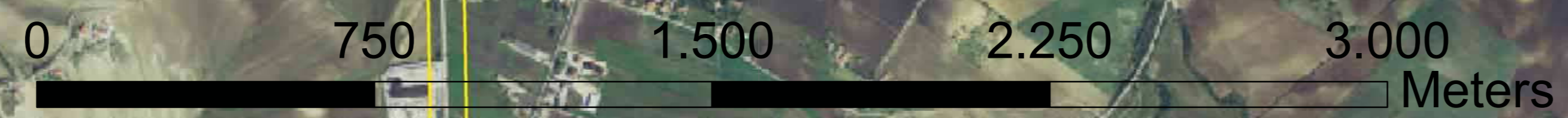






**Legenda**

- LAYOUT IMPIANTO
- CAVIDOTTO AT
- CAVIDOTTO MT
- STRADA DI PROGETTO
- PIAZZOLE DEFINITIVE
- PIAZZOLE OCCUPAZIONE TEMPORANEA
- STAZIONE AT
- STAZIONE MT-AT
- TRATTURO PESCASSEROLI CANDELA







**Legenda**

- LAYOUT IMPIANTO
- CAVIDOTTO AT
- CAVIDOTTO MT
- STRADA DI PROGETTO
- PIAZZOLE DEFINITIVE
- PIAZZOLE OCCUPAZIONE TEMPORANEA
- STAZIONE AT
- STAZIONE MT-AT
- TRATTURO PESCASSEROLI CANDELA





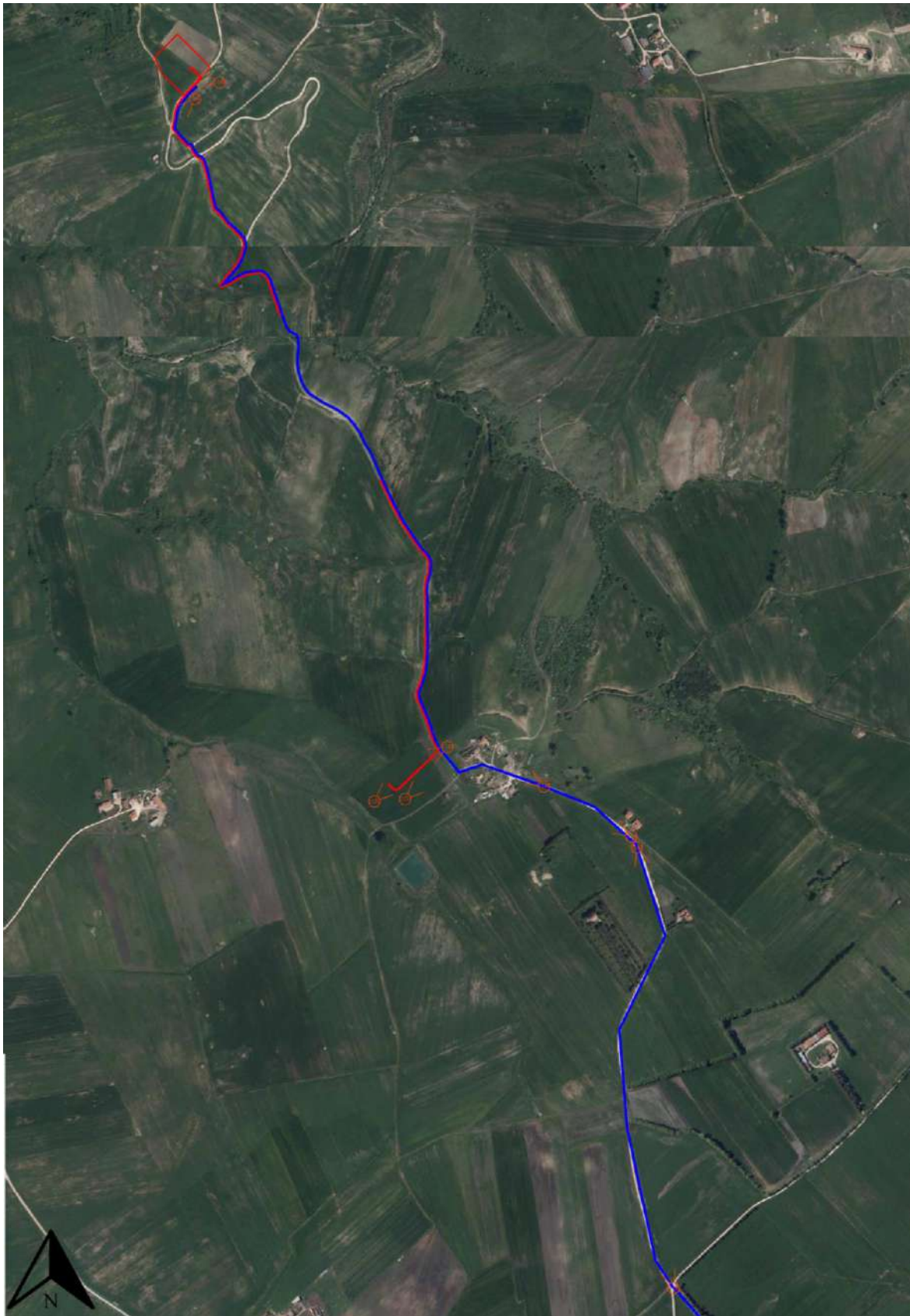
<b>COD. IDENTIFICATIVO:</b> UR01 – STAZIONI ELETTRICHE E CAVIDOTTO		
<b>PROVINCIA:</b> Benevento - Avellino	<b>COMUNE:</b> Castelfranco in Miscano - Ariano Irpino	<b>LOCALITA':</b> Mass. Zafano - Mass. La Sprinia
<b>STRADE DI ACCESSO:</b> SP 54, SP 61		<b>PROPRIETARI AFFITTUARI:</b> /
<b>FOTO AEREE:</b> Carta Tecnica Regionale CTR della Regione Campania, Fogli: 420103, 420144, 420141, 420143, 420142,433021, 433034, 433022, 433033, 433061, 433074		<b>IGM:</b> Tavoletta 174 V SE (Ariano Irpino) e 174 IV NE (Castelfranco in Miscano) della Carta Topografica d'Italia IGM a scala 1:25.000
<b>RIFERIMENTI CATASTALI:</b> F. 39 (Castelfranco in Miscano), p.lle 190, 193, 187, 57, 64, 149, 17, 167, 68, 69, 70, F. 2 (Ariano Irpino), p.lle 846, F. 3(Ariano Irpino), p.lle 182, 80, 160, 161, 71, 72, 73, 50, 51, 62, 162, 164, 163		<b>ALTRA CARTOGRAFIA:</b>
<b>COORDINATE GEOGRAFICHE:</b> Punto di arrivo cavidotto presso Stazione Terna: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 509295.18 m E</li> <li>• 4566477.74 m N</li> </ul> Fine cavo presso sottostazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 508830.00 m E</li> <li>• 4568165.00 m N</li> </ul>		<b>SISTEMA DI RIFERIMENTO:</b> WGS 84 FUSO 33
<b>QUOTA :</b> Minima: 460 m slm Massima: 620 m slm		<b>ANDAMENTO TERRENO:</b> Lieve pendenza
<b>FORMAZIONE GEOLOGICA:</b> Affiorano terreni olocenici composti da scisti argilloso marnoso galestrini appartenenti al Complesso Calcareo Marnoso arenaceo delle Unità lagonegresi. I terreni presenti in questa piana sono terreni argilloso marnosi galestrini talora aciculari e marnoscisti.		<b>DEFINIZIONE TIPO DI SUOLO:</b> Strato vegetale
<b>UTILIZZAZIONE DEL SUOLO:</b> Terreno agricolo alternato a sede stradale		<b>VEGETAZIONE/COLTURA:</b> Incolto/seminativo
<b>VISIBILITA' AL SUOLO:</b> Nulla		



<b>RICOGNIZIONI</b>	<b>N°</b>	<b>METODO:</b>	<b>VISIBILITA':</b>	<b>CONDIZIONE DI LUCE:</b>	<b>DATA:</b>	<b>RESPONSABILE:</b>
	1	Mirato	Buona	Buona	30/04/2022 e 21/05/2022	Dott.ssa Alessandra Vella  Dott.ssa Stefania Paradiso
<b>DESCRIZIONE:</b>						
<b>SUPERFICI INDAGATE:</b> area delle stazioni e, dove possibile, striscia di terreno ampia circa 10 metri per ciascun lato di tracciato di strada e cavidotto interrato						
<b>INTERPRETAZIONI:</b>						
<b>DATAZIONE INIZIALE::</b> Paleolitico-Neolitico				<b>DATAZIONE FINALE:</b> Età tardo antica (I sec. d.C.-IV d.C.)		
<b>RIMANDI AD ALTRE SCHEDE:</b> cfr. schede di sito nn.: 1 ,2 ,3 ,4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 15, 53, 54, 59, 60, 61						
<b>NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO:</b> /						
<b>BIBLIOGRAFIA/DATI D'ARCHIVIO:</b> Ferrari 2020; Ferrari 2015; Rescio 2015; SABAP 1995; DATI GIS ASA; Carta dei Tratturi						
<b>CARTOGRAFIA:</b> Carta del Rischio Archeologico, Carta della Visibilità, Carta dell'Uso del Suolo, Carta dei Siti						
<b>GRAFICI:</b> Inquadramento dell'area su foto aerea				<b>FOTO ALLEGATE:</b> FOTO NN. 1140, 1141, 1142, 1150, 1152, 1160, 1165, 1156		
<b>PROBLEMI DI TUTELA:</b>				<b>PROSPETTIVE DI RICERCA:</b>		
<b>MOTIVO:</b> Verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle superfici interessate dai lavori di realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili composto da 5 aerogeneratori						
<b>DATA:</b> 30/05/2022		<b>FUNZIONARIO RESPONSABILE:</b> Dott.ssa Silvia Pacifico		<b>COMPILATORE DELLA SCHEDA:</b> Dott.ssa Alessandra Vella Dott.ssa Stefania Paradiso		



INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO





**FOTO N°1140**



**FOTO N°1141**





FOTO N°1142



FOTO N°1150





FOTO N°1152



FOTO N°1160





FOTO N°1156



FOTO N°1165





FOTO N°1162





<b>COD. IDENTIFICATIVO:</b> UR02 – CAVIDOTTO		
<b>PROVINCIA:</b> Avellino	<b>COMUNE:</b> Ariano Irpino	<b>LOCALITA':</b> Mass. S. donato – Mss. la Falceta – S. Giovanni - Camporeale
<b>STRADE DI ACCESSO:</b> SS 90 bis / SP54 / SS90		<b>PROPRIETARI AFFITTUARI:</b> /
<b>FOTO AEREE:</b> Carta Tecnica Regionale CTR della Regione Campania, Fogli: 420103, 420144, 420141, 420143, 420142,433021, 433034, 433022, 433033, 433061, 433074		<b>IGM:</b> Tavoletta 174 V SE (Ariano Irpino) e 174 IV NE (Castefranco in Miscano) della Carta Topografica d'Italia IGM a scala 1:25.000
<b>RIFERIMENTI CATASTALI:</b> F. 4, p.lle 45, 44, 10, 13; F. 5, p.lle 278, 649, 260, 259, 258, 257, 164, 790, 249, 250, 181, 738, 222, 223, 224, F. 8, p.lle 321, 130, 508, 487, 133, 250; F. 14, p.lle 1; F. 21, p.lle 230, 231, 291, 227, 226, 225, 304, 116, 130, F.23, p.lle 3, 2, 4, 225, 26, 36, 34, 33, 32, 31, 30, 29, 28, 27; F. 12, p.lle 205, 204, 203, 201, 200, 202, 190, 196, 195, 194, 193, 192, 191, 186		<b>ALTRA CARTOGRAFIA:</b>
<b>COORDINATE GEOGRAFICHE:</b> Foto n. 941: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 510347.60 m E</li> <li>• 4564294.85 m N</li> </ul> Foto n. 082: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 513094.34 m E</li> <li>• 4562215.30 m N</li> </ul>		<b>SISTEMA DI RIFERIMENTO:</b> WGS 84 FUSO 33
<b>QUOTA :</b> Minima: 511 m slm Massima: 648 m slm		<b>ANDAMENTO TERRENO:</b> Lieve pendenza
<b>FORMAZIONE GEOLOGICA:</b> Affiorano terreni olocenici composti da scisti argilloso marnoso galestrini appartenenti al Complesso Calcereo Marnoso arenaceo delle Unità lagonegresi. I terreni presenti in questa piana sono terreni argilloso marnosi galestrini talora aciculari e marnoscisti.		<b>DEFINIZIONE TIPO DI SUOLO:</b> Strato vegetale
<b>UTILIZZAZIONE DEL SUOLO:</b> Terreno agricolo alternato a sede stradale		<b>VEGETAZIONE/COLTURA:</b> Incolto/seminativo
<b>VISIBILITA' AL SUOLO:</b> Nulla		



<b>RICOGNIZIONI</b>	<b>N°</b>	<b>METODO:</b>	<b>VISIBILITA':</b>	<b>CONDIZIONE DI LUCE:</b>	<b>DATA:</b>	<b>RESPONSABILE:</b>
	1	Mirato	Buona	Buona	30/04/2022 e 21/05/2022	Dott.ssa Alessandra Vella  Dott.ssa Stefania Paradiso
<b>DESCRIZIONE:</b>						
<b>SUPERFICI INDAGATE:</b> dove possibile, striscia di terreno ampia circa 10 metri per ciascun lato di tracciato di strada e cavidotto interrato						
<b>INTERPRETAZIONI:</b>						
<b>DATAZIONE INIZIALE::</b> Paleolitico-Neolitico				<b>DATAZIONE FINALE:</b> Età tardo antica (I sec. d.C.-IV d.C.)		
<b>RIMANDI AD ALTRE SCHEDE:</b> cfr. schede di sito nn.: 1 ,2 ,3 ,4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 15, 53, 54, 59, 60, 61, <b>29</b>						
<b>NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO:</b> /						
<b>BIBLIOGRAFIA/DATI D'ARCHIVIO:</b> Ferrari 2020; Ferrari 2015; Rescio 2015; SABAP 1995; DATI GIS ASA; Carta dei Tratturi;						
<b>CARTOGRAFIA:</b> Carta del Rischio Archeologico, Carta della Visibilità, Carta dell'Uso del Suolo, Carta dei Siti						
<b>GRAFICI:</b> Inquadramento dell'area su foto aerea				<b>FOTO ALLEGATE:</b> FOTO NN. 1130, 1121, 1124, 941, 965, 33, 57,014, 1021, 64, 62, 59, 74, 78, 82, 84		
<b>PROBLEMI DI TUTELA:</b>				<b>PROSPETTIVE DI RICERCA:</b>		
<b>MOTIVO:</b> Verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle superfici interessate dai lavori di realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili composto da 5 aerogeneratori						
<b>DATA:</b> 30/05/2022	<b>FUNZIONARIO RESPONSABILE:</b> Dott.ssa Silvia Pacifico			<b>COMPILATORE DELLA SCHEDA:</b> Dott.ssa Alessandra Vella Dott.ssa Stefania Paradiso		



INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO A

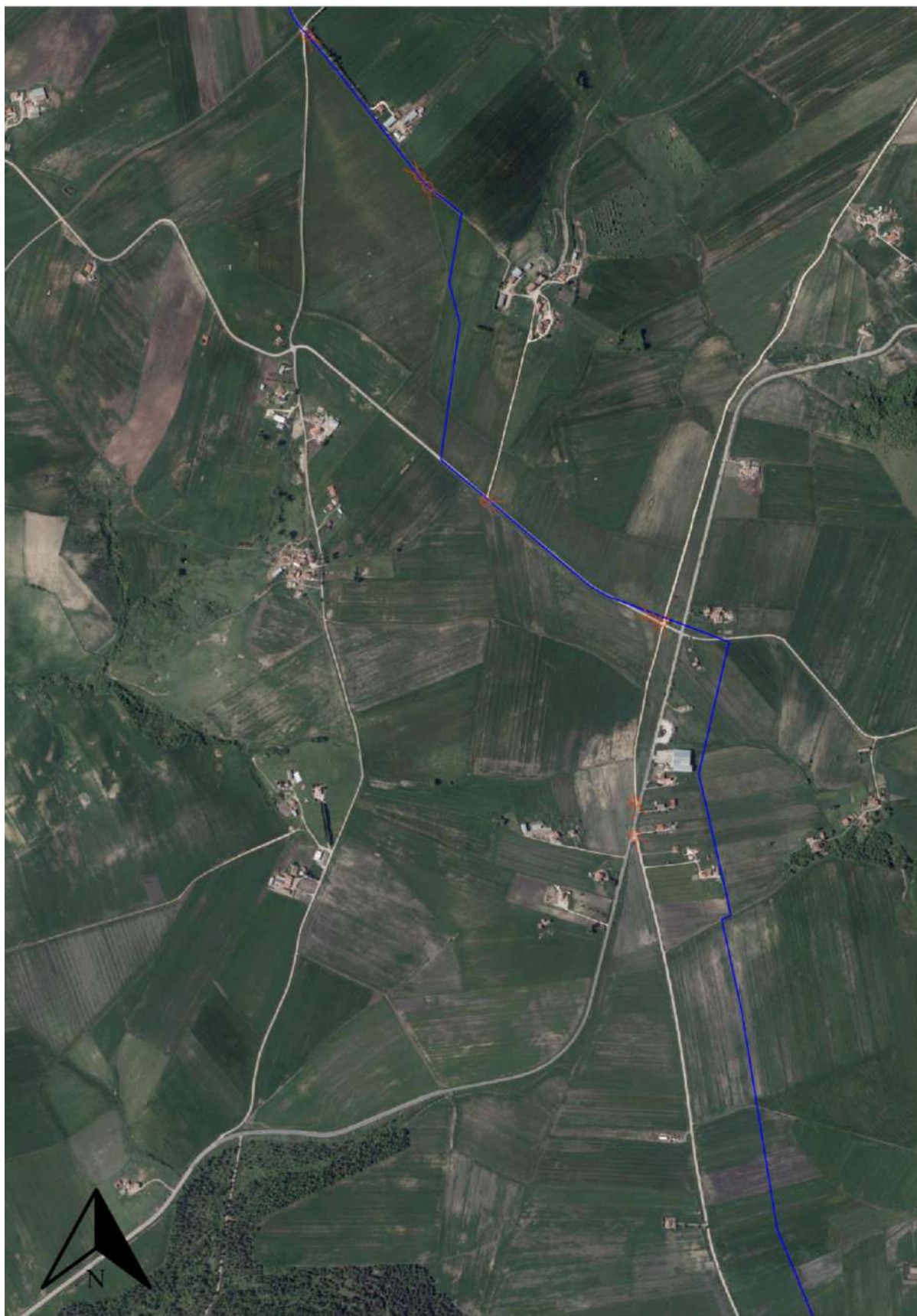








FOTO N°1130



FOTO N°1121





FOTO N°1124



FOTO N°941





FOTO N°965



FOTO N°014





FOTO N°021



FOTO N°033





FOTO N°064



FOTO N°062





FOTO N°059



FOTO N°074





FOTO N°078



FOTO N°082





FOTO N°084





<b>COD. IDENTIFICATIVO:</b> UR03 – SAB01 e SAB02		
<b>PROVINCIA:</b> Avellino	<b>COMUNE:</b> Savignano Irpino	<b>LOCALITA':</b> Sauri – Sorgentete Pelona
<b>STRADE DI ACCESSO:</b> SS 90 bis		<b>PROPRIETARI AFFITTUARI:</b> /
<b>FOTO AEREE:</b> Carta Tecnica Regionale CTR della Regione Campania, Fogli: 420103, 420144, 420141, 420143, 420142, 433021, 433034, 433022, 433033, 433061, 433074		<b>IGM:</b> Tavoletta 174 V SE (Ariano Irpino), 174 IV NE (Castefranco in Miscano), 174 IV SE (Savignano di Puglia) della Carta Topografica d'Italia IGM a scala 1:25.000
<b>RIFERIMENTI CATASTALI:</b> F. 12, p.lle 182, 165, 164, 163, 184, 542, 183, 478, 172, 177; F. 22, p.lle 62, 61, 60, 59, 58, 57, 56, 55, 52, 53, 63, 64, 65, 66, 215, 205, 88, 89, 289		<b>ALTRA CARTOGRAFIA:</b>
<b>COORDINATE GEOGRAFICHE:</b> SAB01: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 514535.00 m E</li> <li>• 4562615.00 m N</li> </ul> SAB02: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 514351.45 m E</li> <li>• 4561903.13 m N</li> </ul>		<b>SISTEMA DI RIFERIMENTO:</b> WGS 84 FUSO 33
<b>QUOTA :</b> Minima: 650 m slm Massima: 580 m slm		<b>ANDAMENTO TERRENO:</b> Lieve pendenza
<b>FORMAZIONE GEOLOGICA:</b> Affiorano terreni olocenici composti da scisti argilloso marnoso galestrini appartenenti al Complesso Calcareo Marnoso arenaceo delle Unità lagonegresi. I terreni presenti in questa piana sono terreni argilloso marnosi galestrini talora aciculari e marnoscisti.		<b>DEFINIZIONE TIPO DI SUOLO:</b> Strato vegetale
<b>UTILIZZAZIONE DEL SUOLO:</b> Terreno agricolo alternato a sede stradale		<b>VEGETAZIONE/COLTURA:</b> Incolto/seminativo
<b>VISIBILITA' AL SUOLO:</b> Nulla		



<b>RICOGNIZIONI</b>	<b>N°</b>	<b>METODO:</b>	<b>VISIBILITA':</b>	<b>CONDIZIONE DI LUCE:</b>	<b>DATA:</b>	<b>RESPONSABILE:</b>
	1	Mirato	Buona	Buona	21/05/2022	Dott.ssa Alessandra Vella  Dott.ssa Stefania Paradiso
<b>DESCRIZIONE:</b>						
<b>SUPERFICI INDAGATE:</b> area delle piazzole e, dove possibile, striscia di terreno ampia circa 10 metri per ciascun lato di tracciato di strada e cavidotto interrato						
<b>INTERPRETAZIONI:</b>						
<b>DATAZIONE INIZIALE::</b>				<b>DATAZIONE FINALE:</b>		
<b>RIMANDI AD ALTRE SCHEDE:</b>						
<b>NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO:</b> /						
<b>BIBLIOGRAFIA/DATI D'ARCHIVIO:</b>						
<b>CARTOGRAFIA:</b> Carta del Rischio Archeologico, Carta della Visibilità, Carta dell'Uso del Suolo, Carta dei Siti						
<b>GRAFICI:</b> Inquadramento dell'area su foto aerea				<b>FOTO ALLEGATE:</b> FOTO NN. 88, 91, 92, 96, 99, 103, 105, 109, 113, 115		
<b>PROBLEMI DI TUTELA:</b>				<b>PROSPETTIVE DI RICERCA:</b>		
<b>MOTIVO:</b> Verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle superfici interessate dai lavori di realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili composto da 5 aerogeneratori						
<b>DATA:</b> 30/05/2022	<b>FUNZIONARIO RESPONSABILE:</b> Dott.ssa Silvia Pacifico			<b>COMPILATORE DELLA SCHEDA:</b> Dott.ssa Alessandra Vella Dott.ssa Stefania Paradiso		



INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO

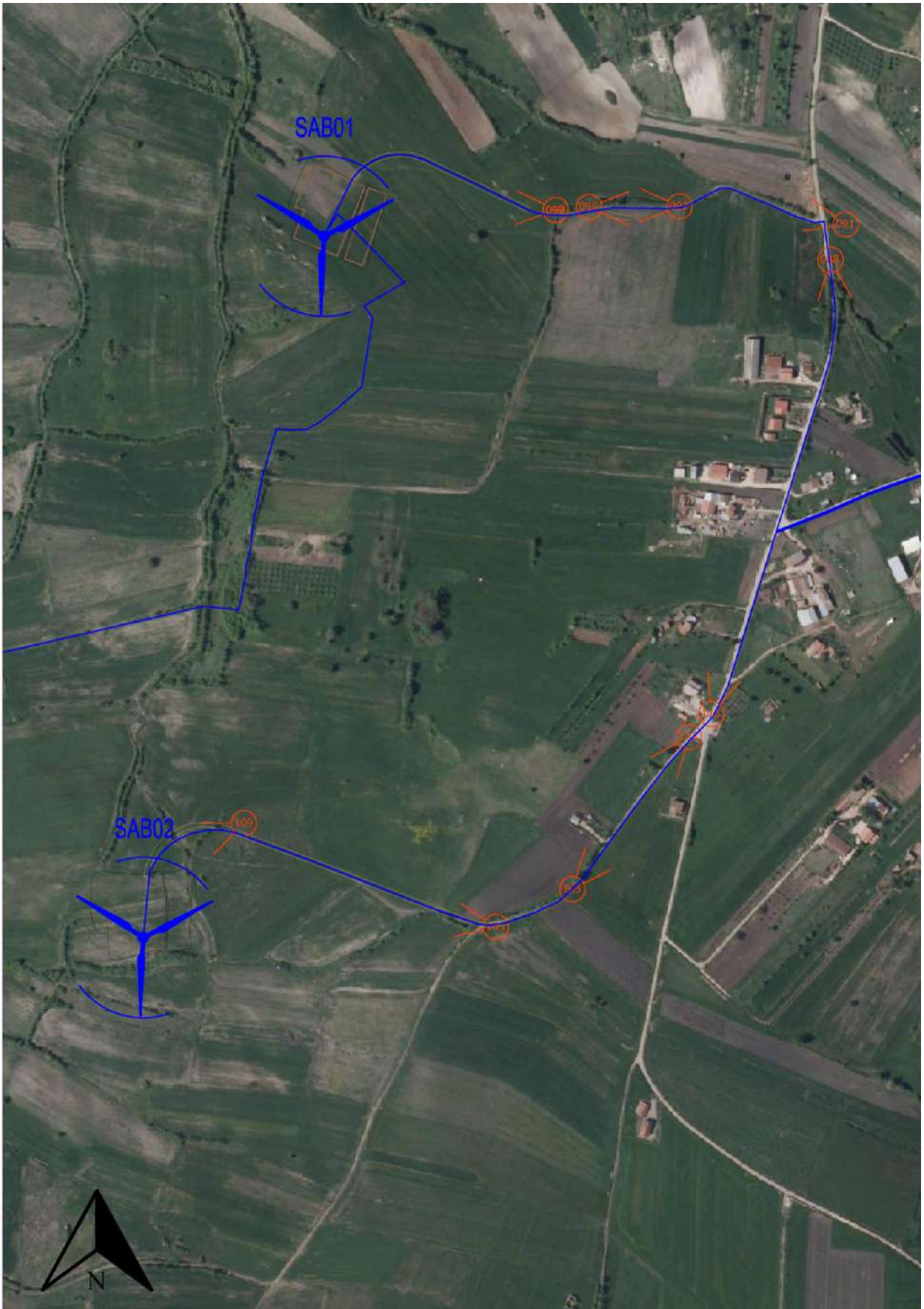




FOTO N°88



FOTO N°91





FOTO N°92



FOTO N°96









FOTO N°99



FOTO N°103





FOTO N°105



FOTO N°109





FOTO N°113



FOTO N°115









<b>COD. IDENTIFICATIVO:</b> UR04 – CAVIDOTTO		
<b>PROVINCIA:</b> Avellino	<b>COMUNE:</b> Savignano Irpino	<b>LOCALITA':</b> Mass. Mottola – Mass. Roberti – Fraschino – Cavallaro - Parco Sambuco
<b>STRADE DI ACCESSO:</b> SP 91 bis		<b>PROPRIETARI AFFITTUARI:</b> /
<b>FOTO AEREE:</b> Carta Tecnica Regionale CTR della Regione Campania, Fogli: 420103, 420144, 420141, 420143, 420142, 433021, 433034, 433022, 433033, 433061, 433074		<b>IGM:</b> Tavoletta 174 V SE (Ariano Irpino), 174 IV NE (Castefranco in Miscano), 174 IV SE (Savignano di Puglia) della Carta Topografica d'Italia IGM a scala 1:25.000
<b>RIFERIMENTI CATASTALI:</b> Il cavidotto interessa strade asfaltate non accatastate		<b>ALTRA CARTOGRAFIA:</b>
<b>COORDINATE GEOGRAFICHE:</b> Foto n. 163: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 514999.50 m E</li> <li>• 4562313.45 m N</li> </ul> Foto n. 142: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 517931.90 m E</li> <li>• 4560896.70 m N</li> </ul>		<b>SISTEMA DI RIFERIMENTO:</b> WGS 84 FUSO 33
<b>QUOTA :</b> Minima: 650 m slm Massima: 580 m slm		<b>ANDAMENTO TERRENO:</b> Lieve pendenza
<b>FORMAZIONE GEOLOGICA:</b> Affiorano terreni olocenici composti da scisti argilloso marnoso galestrini appartenenti al Complesso Calcereo Marnoso arenaceo delle Unità lagonegresi. I terreni presenti in questa piana sono terreni argilloso marnosi galestrini talora aciculari e marnoscisti.		<b>DEFINIZIONE TIPO DI SUOLO:</b> Strato vegetale
<b>UTILIZZAZIONE DEL SUOLO:</b> Terreno agricolo alternato a sede stradale		<b>VEGETAZIONE/COLTURA:</b> Incolto/seminativo
<b>VISIBILITA' AL SUOLO:</b> Nulla		



<b>RICOGNIZIONI</b>	<b>N°</b>	<b>METODO:</b>	<b>VISIBILITA':</b>	<b>CONDIZIONE DI LUCE:</b>	<b>DATA:</b>	<b>RESPONSABILE:</b>
	1	Mirato	Buona	Buona	21/05/2022	Dott.ssa Alessandra Vella  Dott.ssa Stefania Paradiso
<b>DESCRIZIONE:</b>						
<b>SUPERFICI INDAGATE:</b> dove possibile, striscia di terreno ampia circa 10 metri per ciascun lato di tracciato di strada e cavidotto interrato						
<b>INTERPRETAZIONI:</b>						
<b>DATAZIONE INIZIALE::</b>				<b>DATAZIONE FINALE:</b>		
<b>RIMANDI AD ALTRE SCHEDE:</b> cfr. schede si sito nn.: 94, 75, 78, 79, 80, 77, 76, 73, 93, 81, 82, 89						
<b>NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO:</b> /						
<b>BIBLIOGRAFIA/DATI D'ARCHIVIO:</b>						
<b>CARTOGRAFIA:</b> Carta del Rischio Archeologico, Carta della Visibilità, Carta dell'Uso del Suolo, Carta dei Siti						
<b>GRAFICI:</b> Inquadramento dell'area su foto aerea				<b>FOTO ALLEGATE:</b> FOTO NN. 163, 165, 168, 170, 172, 140, 142		
<b>PROBLEMI DI TUTELA:</b>				<b>PROSPETTIVE DI RICERCA:</b>		
<b>MOTIVO:</b> Verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle superfici interessate dai lavori di realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili composto da 5 aerogeneratori						
<b>DATA:</b> 30/05/2022	<b>FUNZIONARIO RESPONSABILE:</b> Dott.ssa Silvia Pacifico			<b>COMPILATORE DELLA SCHEDA:</b> Dott.ssa Alessandra Vella Dott.ssa Stefania Paradiso		



INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO

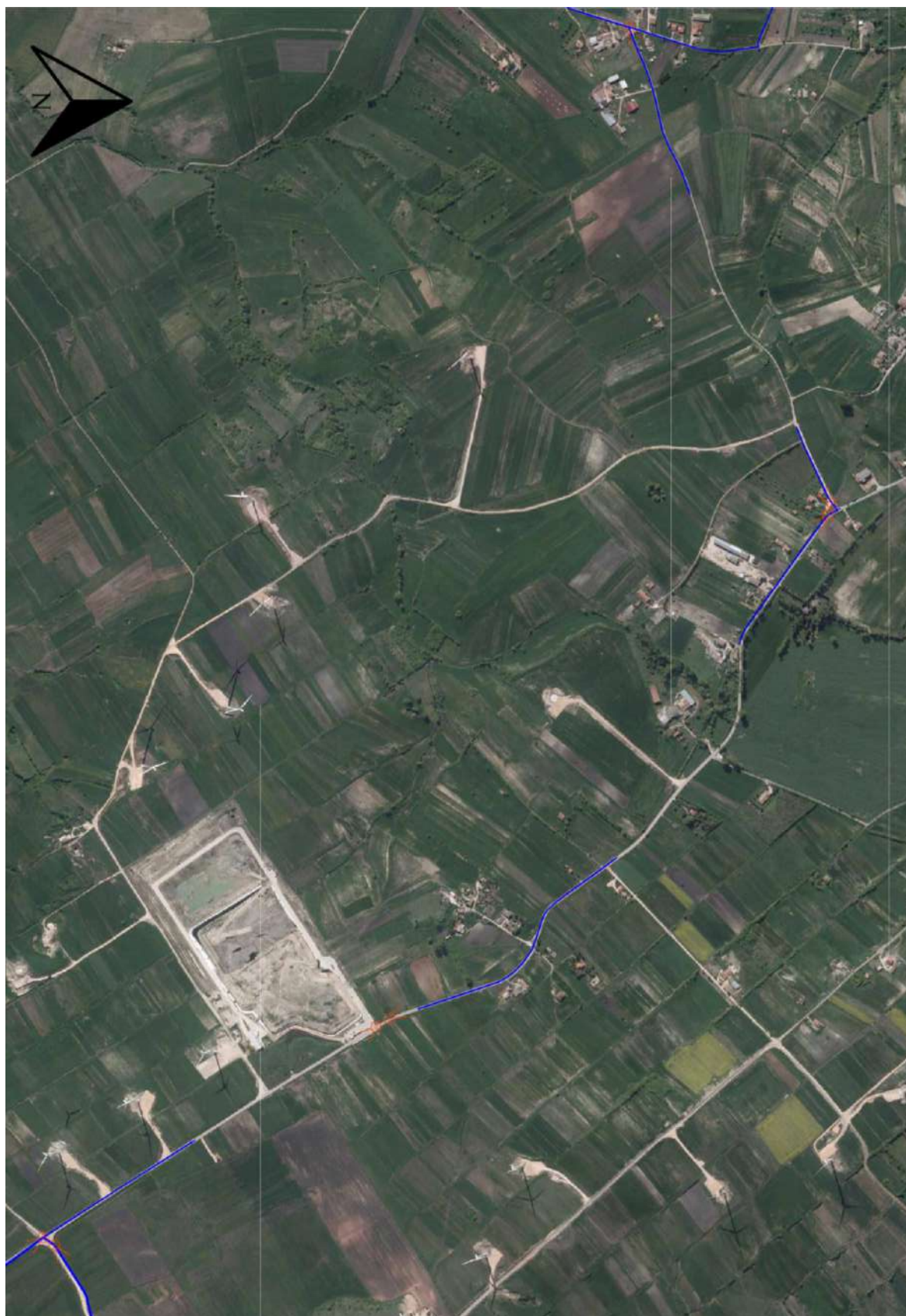




FOTO N°163



FOTO N°165





FOTO N°168

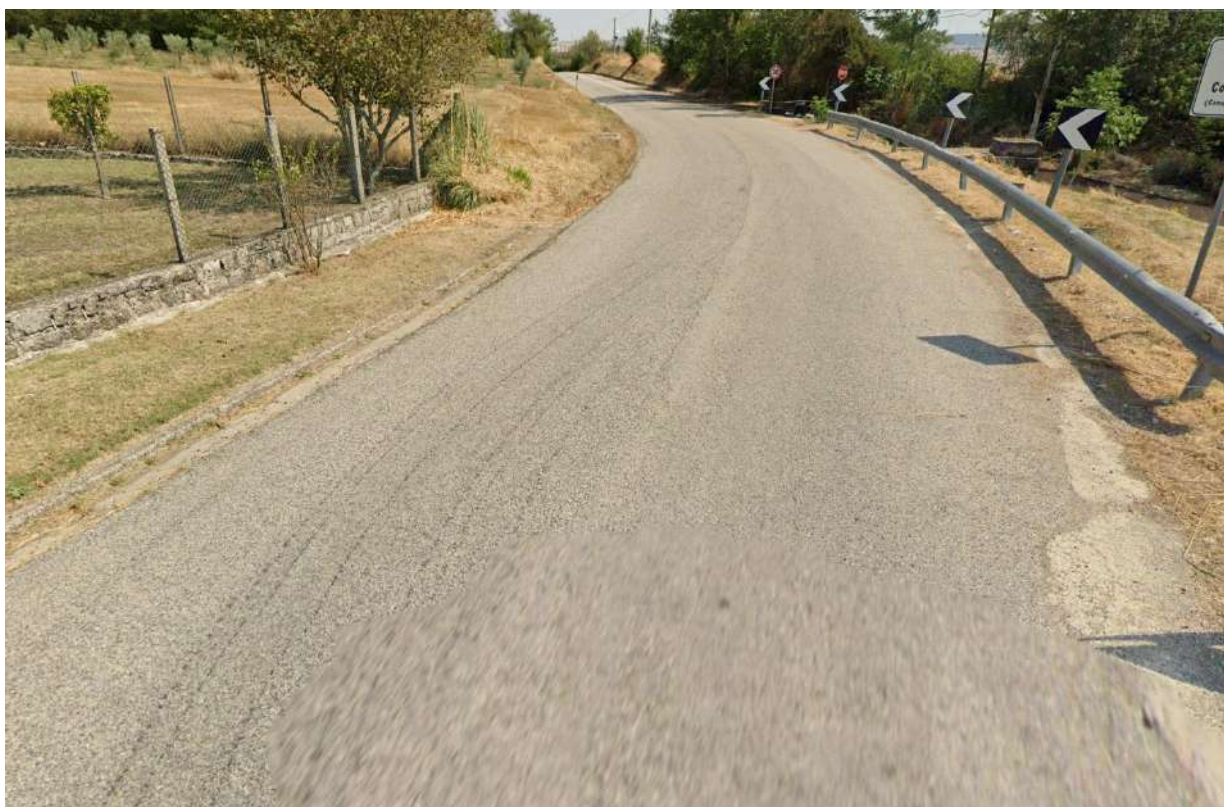


FOTO N°170

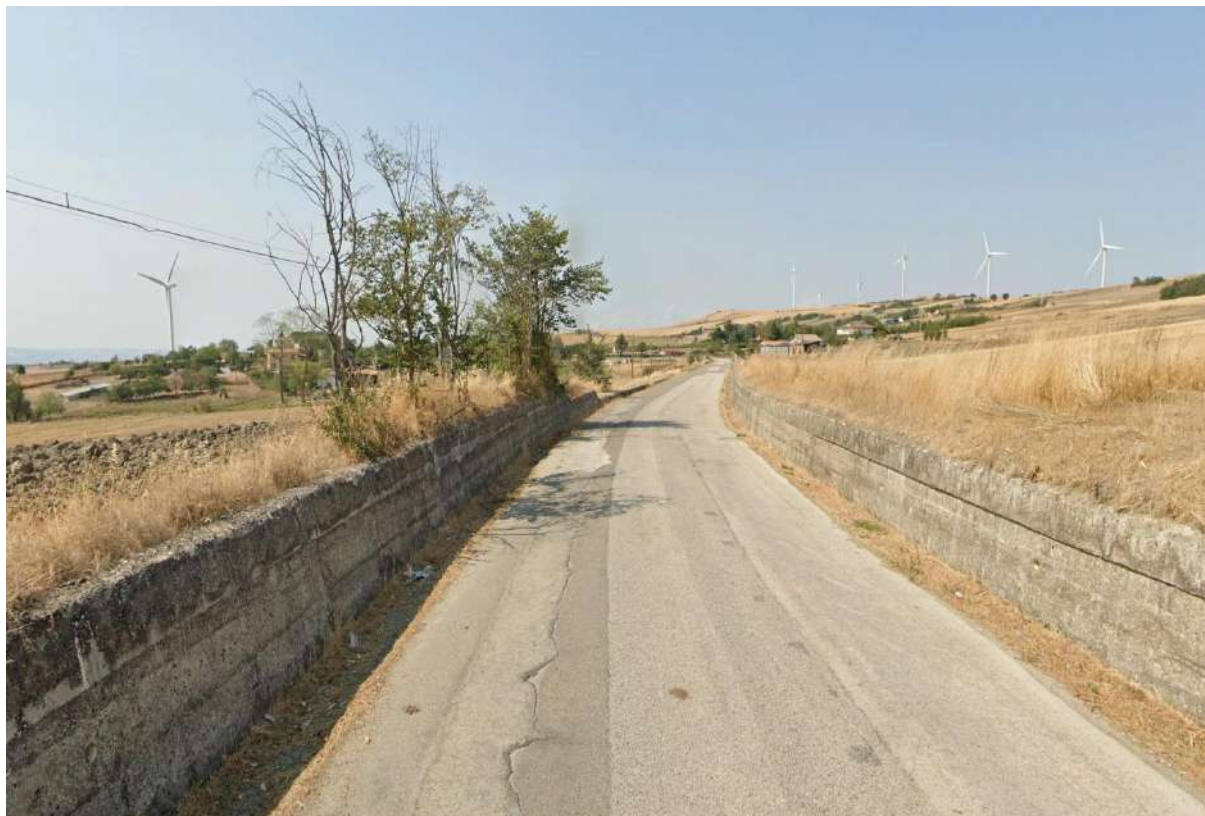




FOTO N°172

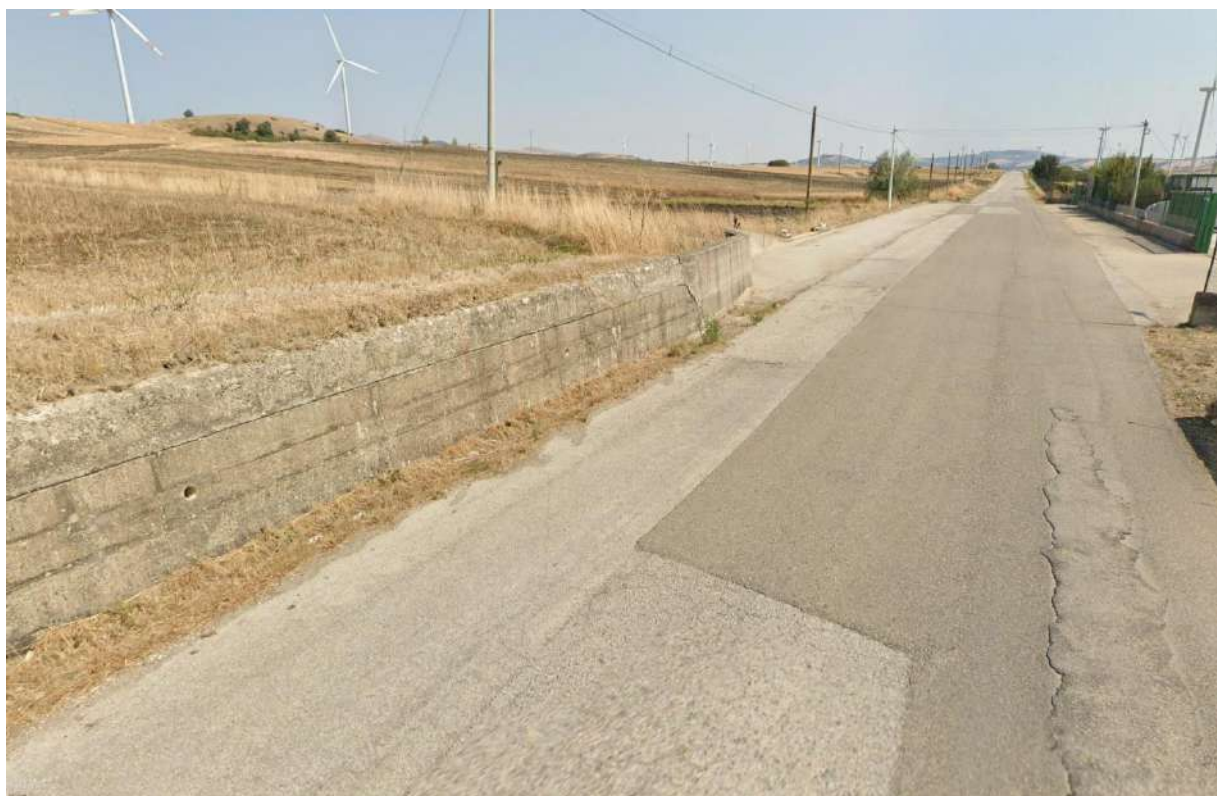


FOTO N°140





FOTO N°142





<b>COD. IDENTIFICATIVO:</b> UR05 – SAB04 e SAB05		
<b>PROVINCIA:</b> Avellino	<b>COMUNE:</b> Savignano Irpino	<b>LOCALITA':</b> S. Sofia – Monte Castello
<b>STRADE DI ACCESSO:</b> SP 91 bis		<b>PROPRIETARI AFFITTUARI:</b> /
<b>FOTO AEREE:</b> Carta Tecnica Regionale CTR della Regione Campania, Fogli: 420103, 420144, 420141, 420143, 420142, 433021, 433034, 433022, 433033, 433061, 433074		<b>IGM:</b> Tavoletta 174 V SE (Ariano Irpino), 174 IV NE (Castefranco in Miscano), 174 IV SE (Savignano di Puglia) della Carta Topografica d'Italia IGM a scala 1:25.000
<b>RIFERIMENTI CATASTALI:</b> F 17, p.lle 168, 169, 145, 147, 141, 149, 172, 242, 234, 247, 115, 121, 145, F. 16, p.lle 131		<b>ALTRA CARTOGRAFIA:</b>
<b>COORDINATE GEOGRAFICHE:</b> SAB04: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 518586.50 m E</li> <li>• 4562550.50 m N</li> </ul> SAB05: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 518936.41 m E</li> <li>• 4562329.41 m N</li> </ul>		<b>SISTEMA DI RIFERIMENTO:</b> WGS 84 FUSO 33
<b>QUOTA :</b> Minima: 650 m slm Massima: 580 m slm		<b>ANDAMENTO TERRENO:</b> Lieve pendenza
<b>FORMAZIONE GEOLOGICA:</b> Affiorano terreni olocenici composti da scisti argilloso marnoso galestrini appartenenti al Complesso Calcereo Marnoso arenaceo delle Unità lagonegresi. I terreni presenti in questa piana sono terreni argilloso marnosi galestrini talora aciculari e marnoscisti.		<b>DEFINIZIONE TIPO DI SUOLO:</b> Strato vegetale
<b>UTILIZZAZIONE DEL SUOLO:</b> Terreno agricolo alternato a sede stradale		<b>VEGETAZIONE/COLTURA:</b> Incolto/seminativo
<b>VISIBILITA' AL SUOLO:</b> Nulla		



<b>RICOGNIZIONI</b>	<b>N°</b>	<b>METODO:</b>	<b>VISIBILITA':</b>	<b>CONDIZIONE DI LUCE:</b>	<b>DATA:</b>	<b>RESPONSABILE:</b>
	1	Mirato	Buona	Buona	21/05/2022	Dott.ssa Alessandra Vella  Dott.ssa Stefania Paradiso
<b>DESCRIZIONE:</b>						
<b>SUPERFICI INDAGATE:</b> dove possibile, striscia di terreno ampia circa 10 metri per ciascun lato di tracciato di strada e cavidotto interrato. <b>Non è stato possibile ricognire l'area delle piazzole a causa della vegetazione.</b>						
<b>INTERPRETAZIONI:</b>						
<b>DATAZIONE INIZIALE::</b>				<b>DATAZIONE FINALE:</b>		
<b>RIMANDI AD ALTRE SCHEDE:</b> cfr. schede si sito nn.: 71, 74, 88, 79, 93, 107						
<b>NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO:</b> /						
<b>BIBLIOGRAFIA/DATI D'ARCHIVIO:</b>						
<b>CARTOGRAFIA:</b> Carta del Rischio Archeologico, Carta della Visibilità, Carta dell'Uso del Suolo, Carta dei Siti						
<b>GRAFICI:</b> Inquadramento dell'area su foto aerea				<b>FOTO ALLEGATE:</b> FOTO NN. 118, 122, 135, 138		
<b>PROBLEMI DI TUTELA:</b>				<b>PROSPETTIVE DI RICERCA:</b>		
<b>MOTIVO:</b> Verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle superfici interessate dai lavori di realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili composto da 5 aerogeneratori						
<b>DATA:</b> 30/05/2022	<b>FUNZIONARIO RESPONSABILE:</b> Dott.ssa Silvia Pacifico			<b>COMPILATORE DELLA SCHEDA:</b> Dott.ssa Alessandra Vella Dott.ssa Stefania Paradiso		



INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO

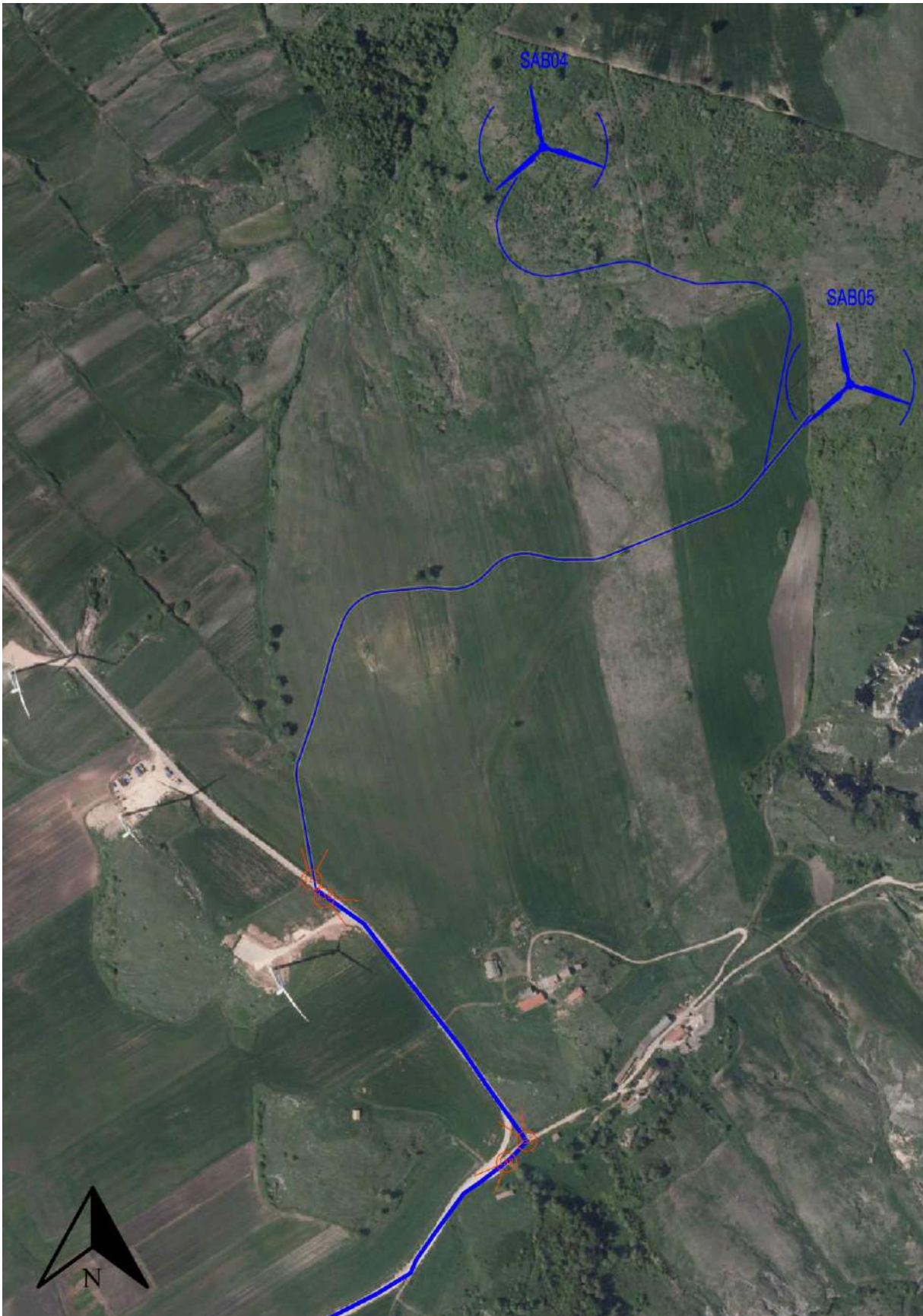




FOTO N°118

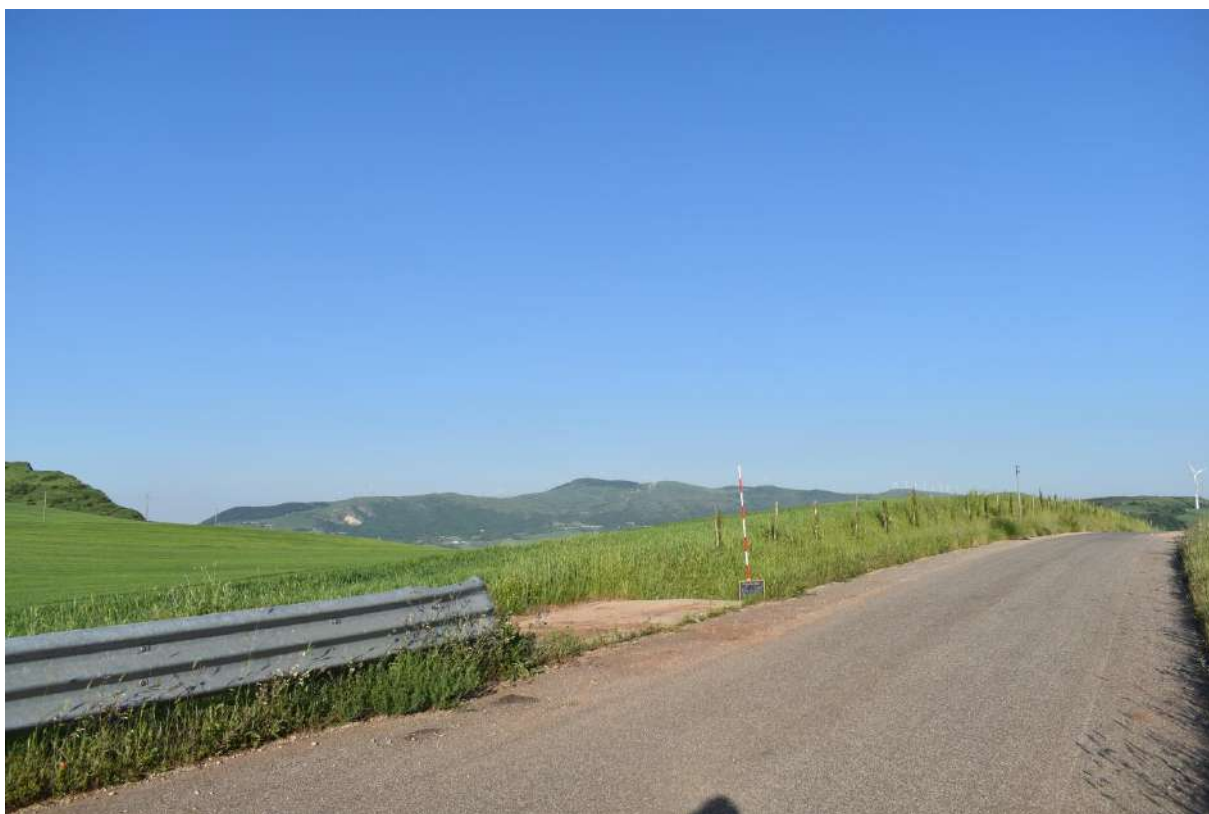


FOTO N°122





FOTO N°135



FOTO N°138









<b>COD. IDENTIFICATIVO:</b> UR06 – SAB03		
<b>PROVINCIA:</b> Avellino	<b>COMUNE:</b> Savignano Irpino	<b>LOCALITA':</b> Difesa Grande
<b>STRADE DI ACCESSO:</b> SP 91 bis		<b>PROPRIETARI AFFITTUARI:</b> /
<b>FOTO AEREE:</b> Carta Tecnica Regionale CTR della Regione Campania, Fogli: 420103, 420144, 420141, 420143, 420142,433021, 433034, 433022, 433033, 433061, 433074		<b>IGM:</b> Tavoletta 174 V SE (Ariano Irpino), 174 IV NE (Castefranco in Miscano), 174 IV SE (Savignano di Puglia) della Carta Topografica d'Italia IGM a scala 1:25.000
<b>RIFERIMENTI CATASTALI:</b> F. 30, p.lle 3, 4; F. 28, p.lle 243, 241, 240, 239, 201, 200, 199,196, 197, 198, 194, 193, 192, 191, 190, 265, 189, 188, 187, 186, 182, 181, 156		<b>ALTRA CARTOGRAFIA:</b>
<b>COORDINATE GEOGRAFICHE:</b> SAB03: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 517238.11 m E</li> <li>• 4560309.51 m N</li> </ul>		<b>SISTEMA DI RIFERIMENTO:</b> WGS 84 FUSO 33
<b>QUOTA :</b> Minima: 645 m slm Massima: 690 m slm		<b>ANDAMENTO TERRENO:</b> Lieve pendenza
<b>FORMAZIONE GEOLOGICA:</b> Affiorano terreni olocenici composti da scisti argilloso marnoso galestrini appartenenti al Complesso Calcareo Marnoso arenaceo delle Unità lagonegresi. I terreni presenti in questa piana sono terreni argilloso marnosi galestrini talora aciculari e marnoscisti.		<b>DEFINIZIONE TIPO DI SUOLO:</b> Strato vegetale
<b>UTILIZZAZIONE DEL SUOLO:</b> Terreno agricolo alternato a sede stradale		<b>VEGETAZIONE/COLTURA:</b> Incolto/seminativo
<b>VISIBILITA' AL SUOLO:</b> Nulla		



<b>RICOGNIZIONI</b>	<b>N°</b>	<b>METODO:</b>	<b>VISIBILITA':</b>	<b>CONDIZIONE DI LUCE:</b>	<b>DATA:</b>	<b>RESPONSABILE:</b>
	1	Mirato	Buona	Buona	21/05/2022	Dott.ssa Alessandra Vella  Dott.ssa Stefania Paradiso
<b>DESCRIZIONE:</b>						
<b>SUPERFICI INDAGATE:</b> area della piazzola e, dove possibile, striscia di terreno ampia circa 10 metri per ciascun lato di tracciato di strada e cavidotto interrato						
<b>INTERPRETAZIONI:</b>						
<b>DATAZIONE INIZIALE::</b>				<b>DATAZIONE FINALE:</b>		
<b>RIMANDI AD ALTRE SCHEDE:</b> cfr. schede si sito nn.: 72, 81, 82, 83, 89						
<b>NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO:</b> /						
<b>BIBLIOGRAFIA/DATI D'ARCHIVIO:</b>						
<b>CARTOGRAFIA:</b> Carta del Rischio Archeologico, Carta della Visibilità, Carta dell'Uso del Suolo, Carta dei Siti						
<b>GRAFICI:</b> Inquadramento dell'area su foto aerea				<b>FOTO ALLEGATE:</b> FOTO NN. 147, 149, 151, 154, 160, 161		
<b>PROBLEMI DI TUTELA:</b>				<b>PROSPETTIVE DI RICERCA:</b>		
<b>MOTIVO:</b> Verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle superfici interessate dai lavori di realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili composto da 5 aerogeneratori						
<b>DATA:</b> 30/05/2022	<b>FUNZIONARIO RESPONSABILE:</b> Dott.ssa Silvia Pacifico			<b>COMPILATORE DELLA SCHEDA:</b> Dott.ssa Alessandra Vella Dott.ssa Stefania Paradiso		



INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO





FOTO N°147



FOTO N°149





FOTO N°151



FOTO N°154





FOTO N°160



FOTO N°161

